

MODELLO DI RENDICONTO RELATIVO AL CONTRIBUTO 5 PER MILLE DESTINATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE (Mod. A)

Anagrafica

Denominazione sociale Save the Children Italia Onlus (STC IT)
(eventuale acronimo e nome esteso)

C.F. dell'Ente 97227450158
con sede nel Comune di Roma prov RM
CAP 00184 via Piazza di San Francesco di Paola, 9
telefono 06.4807001 email grants.italy@savethechildren.org
PEC savethechildren@postecert.it
Rappresentante legale Claudio Tesauro C.F. TSRCLD65R13F839D

Rendiconto anno finanziario 2020

Data di percezione del contributo

15/09/2021

IMPORTO PERCEPITO

6.008.245,88 EUR

1. Risorse umane

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale, per esempio: compensi per personale; rimborsi spesa a favore di volontari e/o del personale).

_____ EUR

2. Spese di funzionamento

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale, per esempio: spese di acqua, gas, elettricità, pulizia; materiale di cancelleria; spese per affitto delle sedi; ecc.)

_____ EUR

3. Spese per acquisto beni e servizi

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale, per esempio: acquisto e/o noleggio apparecchiature informatiche; acquisto beni immobili; prestazioni eseguite da soggetti esterni all'ente; affitto locali per eventi; ecc.)

_____ EUR

4. Spese per attività di interesse generale dell'ente

(rappresentare le spese nella relazione illustrativa a seconda della causale)

4.1 Acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione _____ EUR

4.2 Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati 4.010.000,00 EUR

4.3 Erogazioni ad enti terzi _____ EUR

4.4 Erogazioni a persone fisiche _____ EUR

4.5 Altre spese per attività di interesse generale 1.998.245,88 EUR

5. Accantonamento

(è possibile accantonare in tutto o in parte l'importo percepito, fermo restando per il soggetto beneficiario l'obbligo di specificare nella relazione allegata al presente documento le finalità dell'accantonamento. Il soggetto beneficiario è tenuto ad utilizzare le somme accantonate e ad inviare il modello relativo all'accantonamento entro 36 mesi dalla percezione del contributo)

_____ EUR

TOTALE

6.008.245,88 EUR

I soggetti beneficiari sono tenuti a redigere, oltre al presente modello di rendiconto, una relazione che illustri in maniera esaustiva l'utilizzo del contributo percepito e un elenco dei giustificativi di spesa. Si rammenta che i giustificativi di spesa non dovranno essere trasmessi, bensì conservati presso la sede dell'ente ed esibiti qualora il Ministero ne faccia richiesta.

Roma _____, Li 12/10/2022



Firmato digitalmente da CLAUDIO TESAURO
C=IT
O=SAVE THE CHILDREN ITALIA - ONLUS/97227450158

Firma del rappresentante legale (per esteso e leggibile)

Il rappresentante legale, con la sottoscrizione del presente rendiconto:

- Dichiarare che le spese inserite non siano già state imputate ad altri contributi pubblici o privati (c.d. divieto di doppio finanziamento a valere sulla stessa spesa), se non per la parte residua;
- Attestare l'autenticità delle informazioni contenute nel presente documento e la loro integrale rispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili dell'organizzazione, consapevole che, ai sensi degli articoli 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi ovvero ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Il presente rendiconto, inoltre, ai sensi dell'articolo 46 del citato d.P.R. n. 445/2000, deve essere corredato da copia semplice di un documento di identità in corso di validità del soggetto che lo abbia sottoscritto.



Firmato digitalmente da CLAUDIO TESAURO
C=IT
O=SAVE THE CHILDREN ITALIA - ONLUS/97227450158

Firma del rappresentante legale (per esteso e leggibile)

DETTAGLIO RENDICONTO "5 PER MILLE DEL'IRPEF ANNO FINANZIARIO 2020"

DESCRIZIONE SPESE	EURO
1. Risorse umane	- €
2. Spese di funzionamento	- €
3. Spese per acquisto beni e servizi	- €
4. Spese per attività di interesse generale dell'ente	6.008.245,88 €
4.1 Acquisto di beni o servizi strumentali oggetto di donazione	- €
4.2 Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati	4.010.000,00 €
Erogazioni a Save the Children International – organo implementatore di Save the Children Italia	3.190.000,00 €
<i>Paese: Albania</i>	
4.2.1 - Progetto: Protezione per i minori vulnerabili - Sostegno al sistema di protezione dei minori in Albania 2019 – 2021	140.000,00 €
4.2.2 - Progetto: Educazione e Protezione per i bambini in Albania	120.000,00 €
<i>Paese: Egitto</i>	
4.2.3 - Progetto: Rafforzare i sistemi di protezione dei bambini 2020-2022	190.000,00 €
<i>Paese: Etiopia</i>	
4.2.4 - Progetto: Educazione e sviluppo per i bambini in età prescolare	150.000,00 €
4.2.5 - Progetto: Rafforzamento delle capacità degli insegnanti per le scuole primarie in SNNPR e Sidama	270.000,00 €
4.2.6 - Progetto: Protezione e inclusione sociale dei minori migranti non accompagnati	110.000,00 €
<i>Paese: Kenia</i>	
4.2.7 - Progetto: Rafforzamento degli interventi sulla nutrizione e supporto alle famiglie nella politica UCB in Kenia	260.000,00 €
4.2.8 - Progetto: Riduzione dei bisogni umanitari, dei rischi e delle vulnerabilità tramite azioni di preparazione alle catastrofi	80.000,00 €
<i>Paese: Malawi</i>	
4.2.9 - Progetto: Rafforzamento delle capacità dei giovani tra i 15-24 anni in Malawi	100.000,00 €
4.2.10 - Progetto: Educazione inclusiva in Malawi 2019-21	200.000,00 €
4.2.11 - Progetto: Rafforzamento dei sistemi comunitari di salute 2019-2021	250.000,00 €
<i>Paese: Mozambico</i>	
4.2.12 - Progetto: Progetto integrato di sicurezza alimentare e salute	285.000,00 €
<i>Paese: Nepal</i>	
4.2.13 - Progetto: Abasar, Progetto integrato di protezione, educazione e contrasto alla povertà	270.000,00 €
4.2.14 - Progetto: Iniziativa di rafforzamento della resilienza attraverso azioni integrate in Nepal basate sulla conoscenza locale.	50.000,00 €
<i>Paese: Territori Occupati Palestinesi</i>	
4.2.15 - Progetto: Protezione dei bambini palestinesi 2020 - 2022	160.000,00 €
<i>Paese: Somalia</i>	
4.2.16 - Progetto: Promozione dell'educazione prescolare nel distretto di Beletweyne.	385.000,00 €
<i>Paese: Uganda</i>	
4.2.17 - Progetto: Supporto ai centri prescolari nei campi rifugiati di Arua	70.000,00 €
4.2.18 - Progetto: Salute riproduttiva e sessuale e salute materno infantile nel distretto di Keasese	100.000,00 €
Erogazioni inviate ai membri Save the Children Association	820.000,00 €
<i>Membro Save the Children India</i>	
4.2.19 - Progetto: Riduzione dei rischi di malnutrizione intragenerazionale in India	100.000,00 €

4.2.20 - Progetto: BACK TO BASICS: rafforzamento dell'istruzione prescolare e primaria in India	400.000,00 €
<i>Membro Save the Children Sud Africa</i>	
4.2.21 – Progetto: Supporto e protezione ai minori migranti	120.000,00 €
4.2.22 – Progetto: Educazione e sviluppo per i bambini in età prescolare	200.000,00 €
4.3 Erogazioni ad enti terzi	
4.4 Erogazioni a persone fisiche	
4.5 Altre spese per attività di interesse generale	1.998.245,88 €
4.5.1 - Progetto: Advocacy Nazionale - Promuovere il cambiamento	190.000,00 €
4.5.2 - Progetto: Valutazione tecnica e di impatto sui risultati dei progetti su territorio Nazionale	255.000,00 €
4.5.3 - Progetto: Azioni di sviluppo politiche di tutela dei minori	70.000,00 €
4.5.4 - Progetto: Spazi Mamme Italia	120.000,00 €
4.5.5 - Progetto: Per Mano	67.000,00 €
4.5.6 - Progetto: Fiocchi in ospedale network	163.000,00 €
4.5.7 - Progetto: Atlante dell'Infanzia a rischio in Italia	45.000,00 €
4.5.8 - Progetto: Fuoriclasse Movimento	200.000,00 €
4.5.9 - Progetto: Supporto legale minori	25.000,00 €
4.5.10 - Progetto: Vie d'uscita	80.000,00 €
4.5.11 - Progetto: Volontari per l'educazione	200.000,00 €
4.5.12 - Progetto: CivicoZero - Centro diurno per minori stranieri non accompagnati – Torino	113.245,88 €
4.5.13 - Progetto: CivicoZero - Centro diurno per minori stranieri non accompagnati –Catania	50.000,00 €
4.5.14 - Progetto: CivicoZero - Centro diurno per minori stranieri non accompagnati – Roma	235.000,00 €
4.5.15 - Progetto: CivicoZero - Centro diurno per minori stranieri non accompagnati – Milano	50.000,00 €
4.5.16 - Progetto: Safer Communities - promozione di sistema di tutela a livello nazionale	50.000,00 €
4.5.17 - Progetto: Safeguarding Policies_ Sistemi interni per la tutela dei beneficiari	85.000,00 €
<u>5. Accantonamento</u>	- €
TOTALE SPESE	6.008.245,88 €

RELAZIONE ILLUSTRATIVA PER PROGETTO

Presentazione Ente e indicazione delle attività di interesse generale svolte

Save the Children Italia Onlus (STC IT) è stata fondata nel 1998 come organizzazione no profit e ha iniziato la sua attività nel 1999. Oggi è un'Organizzazione Non Governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri che opera sia nei paesi in via di sviluppo che sul territorio italiano. L'Organizzazione è iscritta all'anagrafe delle ONLUS tenuta presso la DR Lazio dal 9 dicembre 1998, ai sensi dell'art. 32, co. 7 della L.125/2014, settore di attività ONG. La *mission* di Save the Children è proteggere i diritti dei bambini, offrendo miglioramenti immediati e duraturi alle loro vite in tutto il mondo, applicando un approccio basato sui diritti. Save the Children opera, in particolare, nel settore della cooperazione in favore delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, dell'assistenza psicologica, sociale, pedagogica e socio-sanitaria, come di ogni altra forma di assistenza e soccorso ai bambini che vivono in condizioni disagiate o di emergenza.

Save the Children Italia fa parte del movimento globale Save the Children che opera in 118 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali Membri di Save the Children Association e una struttura operativa, Save the Children International che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo. Save the Children internazionalmente ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991. I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori e una comune strategia a livello globale.

Con riferimento al contesto italiano ed europeo, l'Organizzazione opera nelle seguenti aree tematiche:

- Area Educazione, Dispersione scolastica e Partecipazione;
- Area Povertà educativa;
- Area 0-6 e salute materno-infantile;
- Area Protezione, Migrazione e tutela dei minori stranieri non accompagnati;
- Area Violenza e Tratta;
- Area Emergenze;
- Area Nuove Tecnologie;
- Area Advocacy e Policy.

In tutti i suoi interventi, Save the Children adotta un approccio volto alla valorizzazione delle realtà territoriali e alla costruzione della comunità educante attraverso l'attivazione di reti di responsabilità territoriale eterogenee, coinvolgendo istituzioni e associazioni locali, in modo da favorire la responsabilizzazione del territorio e garantire maggior pertinenza e contestualizzazione degli interventi. A livello nazionale collabora con rilevanti stakeholder che operano nei settori di intervento sopra identificati: Ministeri e altri policy maker, altre ONG di rilevanza nazionale, Associazioni di professionisti, Università. A livello Europeo, mantiene relazioni con tutta la rete di organizzazioni sorelle europee, altre ONG e con le Istituzioni Europee, anche grazie ad un ufficio di coordinamento basato a Bruxelles.

Progetti Internazionali

Contesto generale



Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Albania è stata una dittatura di stampo comunista, isolazionista con forti legami con l'URSS. Tale situazione politica ed economica è rimasta stagnante per circa 50 anni, fino alla caduta del muro di Berlino e del blocco sovietico. Le prime elezioni democratiche dalla fine della Seconda guerra mondiale si sono tenute solo nel 1991. Oggi, nonostante recenti riforme, rimane uno dei più poveri sul territorio europeo.

Dal 2017 il paese è in una fase storica di cambiamento e transizione; infatti, molti albanesi nell'ultimo trentennio sono emigrati in altri paesi europei in cerca di lavoro – in Italia, ad esempio, vi sono circa cinquecentomila albanesi regolarmente soggiornanti, pari al 9,3% del totale dei cittadini non comunitari in Italia – ed il denaro che inviano a casa alle famiglie costituisce una fonte importante di reddito per chi ancora risiede in Albania. Solo durante il bombardamento Nato in Jugoslavia, nel 1999, circa 500.000 rifugiati di etnia albanese provenienti dal Kosovo hanno oltrepassato i confini. Questo continuo fenomeno

migratorio ha pensato e pesa tuttora gravemente sul sistema economico del paese.

Nonostante l'Albania si stia trasformando in una economia di mercato, l'agricoltura resta un settore chiave e la maggiore fonte di impiego. Lo sviluppo del settore industriale, così come la produzione interna, non riescono a rendere l'Albania un paese esportatore netto di prodotti né di essere autosufficiente per quanto riguarda la produzione domestica. Allo stesso modo il tasso di disoccupazione rimane alto (12,3%) e gli investimenti esteri tendono a scarseggiare.

I flussi migratori pongono un grande ostacolo alla continuità dello sviluppo del paese, in quanto circa il 25% della forza lavoro albanese si trova all'estero (400.000 albanesi sono migranti economici legalmente riconosciuti in Italia) e circa 25.000 studenti attualmente sono iscritti presso Università estere.

Abitanti: 2,9 milioni (UNDP 2019)
Aspettativa di vita alla nascita: 78,6 (UNDP 2019)
Mortalità infantile <5: 9,7/1.000 (UNICEF 2019)
Mortalità infantile <1: 8,6/1.000 (UNICEF 2019)
Mortalità neonatale: 7,5/1.000 (UNICEF 2019)
 L'**11,3% dei bambini** sotto i 5 anni è **malnutrito** e presenta gravi ritardi nella crescita. (UNDP 2019)
15 madri ogni 100.000 nati vivi muoiono durante la gravidanza o poco dopo il parto (UNDP 2019)

La complessità della società, in cui convivono diversi gruppi etnici, religiosi e linguistici, ha un impatto anche sui servizi educativi ed è difficile garantire un sistema educativo accessibile a tutti. Abuso, violenza, sfruttamento, discriminazione, povertà ed esclusione sociale sono annoverate tra le principali violazioni dei diritti dell'infanzia in Albania. Tra le cause principali di tali violazioni vi sono la povertà estrema in cui versano gran parte dei nuclei familiari più vulnerabili e la mancanza di servizi adeguati alla protezione dell'infanzia a livello governativo locale e centrale.

Si stima che il numero dei bambini che vivono in strada si aggiri intorno ai 2.000-2.500 (di cui il 31,5% nella sola Tirana) e, nonostante la Legge sulla Protezione minorile del 2010, circa 68% dei bambini

albanesi riportano una qualche forma di violenza (fisica o psicologica) e di abuso. Questa situazione è ulteriormente aggravata dalla incapacità del sistema sociale nazionale di farsi carico della tutela dei minori più vulnerabili o a rischio di abuso. Queste violenze sono più presenti all'interno di comunità povere e marginalizzate, quali ad esempio le comunità Rom che si trovano nelle aree rurali del paese. Al pari dei servizi di protezione, l'accesso universale ai servizi educativi è compromesso da ineguaglianze socio-economiche, stereotipi e norme sociali. I gruppi più svantaggiati, quali Rom, bambini con disabilità, e residenti in aree rurali, usufruiscono di minori opportunità educative. Le riforme del sistema educativo hanno permesso l'aumento delle iscrizioni alla scuola dell'obbligo e un netto miglioramento del livello scolastico, ma le disuguaglianze rimangono e devono essere affrontate da punti di vista diversi: migliorare le competenze degli insegnanti, eliminare l'abbandono scolastico e costruire una rete coesa tra scuola e comunità.

Nell'ambito dello sviluppo dei progetti, Save the Children in Albania lavora inoltre con le famiglie e con le comunità per sensibilizzare e accrescere le conoscenze su neonati e sulla salute materna e infantile e per garantire l'accesso ai servizi. Molti bambini in Albania crescono in famiglie considerate ad alto grado di vulnerabilità (ben 69.152 famiglie con bambini da 0 a 15 anni rientrano nel programma di aiuti economici secondo l'Osservatorio per i diritti dell'infanzia) e il governo fatica a prevenire la separazione tra genitori e figli. Infatti, la povertà, la disoccupazione, le famiglie monoparentali, la migrazione, la violenza domestica, forme di disabilità dei genitori o dei figli sono tra i principali fattori che spingono le famiglie a mettere i bambini in una casa di accoglienza. Questo trend è particolarmente visibile tra i gruppi più vulnerabili, come le famiglie residenti in zone remote, le comunità rom e le comunità egiziane, che soffrono di un elevato tasso di disoccupazione. I servizi di supporto comunitario sono troppo deboli per rispondere all'emergenza e i pochi servizi finanziati dai donatori istituzionali si concentrano solo nei comuni più abitati. Senza un adeguato sostegno, molte famiglie dunque a rischio di disgregazione e i figli rischiano di essere collocati in istituti residenziali.

Il Ministero della Salute e della Protezione Sociale, grazie al supporto di UNICEF e di altri attori internazionali, sta procedendo verso una graduale e completa deistituzionalizzazione delle strutture pubbliche di accoglienza residenziale, attraverso il rafforzamento del sostegno alle famiglie e aumentando le opportunità di ricongiungimento, così come promuovendo opzioni alternative di accoglienza per i bambini, come la parentela, l'affidamento e le piccole case famiglia.

Save the Children è presente in Albania dal 1999 con molteplici programmi pluriennali orientati all'educazione, alla protezione, alla salute e nutrizione. In particolare, l'intervento di Save the Children Italia è volto ad assicurare a tutti i bambini l'accesso ad un'educazione di qualità e a sistemi di protezione e salute. Grazie alle sinergie sviluppate con programmi simili nei Balcani (Kosovo e Bosnia) e alle numerose partnership e collaborazioni stabilite nel paese, Save the Children in Albania si è affermato come membro della società civile e interlocutore di rilievo presso Organismi e Istituzioni nazionali.

4.2.1. – PROGETTO: PROTEZIONE PER I MINORI VULNERABILI - SOSTEGNO AL SISTEMA DI PROTEZIONE DEI MINORI IN ALBANIA 2019-2021

In collaborazione con: Save the Children International in Albania

Partner locali: Governo Albanese, Municipalità locali

Durata: Gennaio 2019 – Dicembre 2021

Budget complessivo: 1.050.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Albania, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 140.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto è stato pensato a partire dall'esperienza di Save the Children nei settori dell'Alternative Care (AC) e del System Strengthening (SS), in stretta collaborazione con gli attori statali locali e centrali che portano avanti lo sviluppo del sistema di protezione dell'infanzia in Albania. Il progetto mira a sostenere il piano nazionale governativo di de-istituzionalizzazione grazie a campagne sui sistemi alternativi di cura, capacity building di professionisti e supporto al coordinamento tra gli attori. Grande risalto sarà dato al rafforzamento dei sistemi locali di protezione dell'infanzia, promuovendo l'integrazione tra meccanismi formali e non formali dove le strutture formali non esistono. Il modello della Needs Assessment and Referral Unit sarà implementato in tre sedi di progetto. Il lavoro di sensibilizzazione a livello comunitario sarà promosso come un modo efficace per raggiungere le comunità remote in assenza di strutture di protezione dell'infanzia e di professionisti, mentre i gruppi Child Protection a livello comunitario sosterranno la sensibilizzazione all'interno delle rispettive comunità e saranno in grado di identificare e indirizzare i casi di violazioni contro i bambini alle Unità di protezione dei bambini.

Per rispondere all'emergenza COVID-19, Save the Children ha attivato nuove attività in grado di mitigare gli effetti negativi della pandemia, come:

- Fornire kit alimentari e igienici alle famiglie vulnerabili e più bisognose, in collaborazione con il governo e le strutture governative locali.
- Sessioni di formazione online per i professionisti in protezione dell'infanzia.
- Supporto di gestione dei casi a distanza per i casi a medio e alto rischio identificati e riferiti alle strutture comunali.
- Fornitura di mentoring online e supporto tecnico ai lavoratori delle unità di protezione dell'infanzia nell'affrontare la gestione dei casi in un contesto di pandemia da COVID-19;
- Fornire supporto psicologico al personale di assistenza negli istituti di cura residenziali, per alleviare il loro stress da quarantena e separazione dalle loro famiglie;
- Sostenere con attività di benessere psicologico i bambini.
- Lavorare con i membri della comunità per sviluppare messaggi a misura di bambino sulla COVID-19, sui rischi associati e sui percorsi di riferimento;
- Promozione di attività per porre fine alla stigmatizzazione, promuovere meccanismi di coping sicuri e sostenere le popolazioni colpite;
- Adattare la metodologia Positive parenting al contesto della quarantena e fornire sessioni online a genitori e caregiver.
- Promuovere misure specifiche di protezione dell'infanzia COVID-19 in relazione all'isolamento/quarantena di bambini e genitori.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Il personale di Save the Children insieme al partner esecutivo - Nisma/Arsis ha sostenuto le strutture di protezione dell'infanzia nei comuni di Saranda e Scutari per garantire l'identificazione precoce e il supporto

ai casi ad alto rischio di istituzionalizzazione, nonché per cercare possibilità e opportunità per i bambini che risiedono in strutture residenziali e le loro famiglie per il ricongiungimento. 126 famiglie del Comune di Scutari e del Comune di Saranda sono state valutate a rischio di istituzionalizzazione dei propri figli; sono stati sviluppati piani di sostegno e sono stati forniti servizi di supporto specifici alle famiglie utilizzando l'approccio S2P. Come risultato di questo intervento 21 bambini vengono reintegrati nelle famiglie biologiche e altri 11 nelle famiglie affidatarie.

- 120 membri dello staff di Alternative Care in Shkodra e Saranda sono stati formati con sessioni di capacity building sullo sviluppo di sistemi di protezione di infanzia.
- 196 famiglie sono state identificate come potenziali famiglie per ricongiungimenti con bambini in centri.
- 149 famiglie sono state supportate da sessioni di sensibilizzazione e di cura e benessere familiare e 61 di queste hanno ricevuto supporti materiali come cibo, vestiti e kit igienici.
- 41 bambini (16 famiglie) sono stati sostenuti per superare il rischio di istituzionalizzazione, attraverso la fornitura di servizi diretti, supporto psicosociale, empowerment economico, programmi di genitorialità ecc. Inoltre, 26 famiglie, i cui bambini sono attualmente residenti nella RCI "Vangjel Pulla" a Saranda e 22 famiglie i cui bambini sono residenti nelle 2 RCI a Scutari stanno ricevendo il sostegno familiare (compresi i pacchetti alimentari e non alimentari) nel quadro dell'intervento di rafforzamento della famiglia con l'obiettivo di restituire con successo i loro bambini alle loro famiglie. Due bambini, dalla RCI di Saranda sono finalmente riuniti con la loro famiglia biologica.

4.2.2 - PROGETTO: EDUCAZIONE E PROTEZIONE PER I BAMBINI IN ALBANIA

In collaborazione con: Save the Children International in Albania

Partner locali: Governo Albanese, Municipalità locali

Durata: Gennaio 2019 – Dicembre 2021

Budget complessivo: 1.095.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Albania, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 120.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto si pone l'obiettivo di creare un modello che permetta a 9 scuole primarie e 9 asili di affrontare l'esclusione promuovendo politiche inclusive, creando culture inclusive, evolvendo le pratiche inclusive e rendendo le strutture e i meccanismi delle scuole e degli asili efficaci e responsabili per avere scuole e asili sicuri e protettivi. Le comunità scolastiche e degli asili saranno accompagnate nel processo di progettazione e implementazione dei piani di sviluppo inclusivo della scuola. Save the Children incoraggerà e sosterrà le scuole/gli asili nido coinvolti a sviluppare progetti su piccola scala che contribuiranno direttamente a eliminare o quantomeno ridurre le barriere che impediscono la piena inclusione dei bambini. Per avere un impatto sull'apprendimento di tutti i bambini, il programma farà tesoro degli approcci sviluppati da Save the Children negli anni, per contribuire così non solo alla rimozione delle barriere all'apprendimento, ma promuovendo anche un miglioramento dei risultati dell'apprendimento.

Il progetto ha identificato 589 bambini di età compresa tra 3 e 6 anni, di cui il 65% appartiene alle comunità più vulnerabili (bambini che vivono in aree rurali remote; Rom ed egiziani; bambini appartenenti a famiglie che vivono in regime di aiuto economico; bambini con disabilità); 35 insegnanti di scuola materna; 15 dipendenti comunali; 1178 genitori come beneficiari diretti dell'intervento realizzato. Ed ulteriormente 1900 bambini di età compresa tra 6 e 14 anni, di cui il 50% appartiene alle comunità più vulnerabili (bambini che vivono in aree rurali remote; bambini rom ed egiziani; bambini appartenenti a famiglie che vivono in regime di aiuto economico; bambini con disabilità; 188 insegnanti, 15 specialisti delle autorità educative regionali; 3800 genitori

Per rispondere all'emergenza COVID-19, Save the Children ha riprogrammato molte delle sue attività e ne ha sviluppate delle nuove, come:

- Fornire kit alimentari e igienici alle famiglie più vulnerabili già coinvolte nel progetto, così come alle nuove famiglie identificate come più bisognose, in collaborazione con il governo e i meccanismi di identificazione delle strutture locali
- Distribuzione di sapone e disinfettanti per le mani a complemento della sensibilizzazione alla prevenzione/cambiamento di comportamento.
- Distribuzione di kit di disinfezione alla popolazione vulnerabile, in particolare alle comunità Rom che vivono in tende e/o baracche

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto – dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- È stato lanciato il sito web Professional NET (rjetetprofesionale.com), una piattaforma per lo sviluppo professionale degli insegnanti sostenuta da Save the Children e dai suoi partner. Questo sito web sarà di supporto per più di 1000 coordinatori che facilitano le reti professionali e più di 30.000 insegnanti in Albania in base alle priorità e alle esigenze di sviluppo professionale.
- Effettuata una valutazione d'impatto del progetto nelle scuole target del progetto, che ha mostrato come la media dei valori riportati, in una scala da 1 a 10, sia 8,1. I fattori di monitoraggio "istruzione di qualità per ogni bambino" e "inclusione e rispetto della diversità" sono quelli con i risultati più alti, rispettivamente 8,5 e 8,4 su 10).
- 9 scuole sostenute dal progetto hanno iniziato il processo di sviluppo verso il modello di "Scuole come Centri Comunitari".
- Effettuato uno studio sull'uso degli strumenti messi a disposizione degli insegnanti e degli operatori per l'identificazione dei bambini con difficoltà di apprendimento e forme di disabilità. I risultati dell'indagine mostrano che gli strumenti sono stati utilizzati regolarmente dal 43% degli insegnanti, dal 60% degli insegnanti di sostegno e dal 71% degli operatori psicosociali. Dall'indagine è emerso anche come gli insegnanti ritengano essenziale continuare lo sviluppo delle capacità del personale scolastico, di promuovere la collaborazione con i genitori e il lavoro di squadra per interventi psico-sociali ed educativi integrati.
- I bambini di 5-6 anni nelle scuole materne sostenute da SC raggiungono il 75% della media totale dello strumento IDELA.

Contesto generale



L'Egitto è uno dei primi 20 paesi ad aver ratificato la Convenzione sui Diritti del Bambino. Nel 1996 il governo ha emanato una legge (poi modificata nel 2008) sulla tutela dell'infanzia con particolare focus sui bambini a rischio di abuso, violenza e sfruttamento. Questo nuovo quadro normativo (*child law 126/2008*) a cui Save the Children ha contribuito in maniera significativa, prevede la creazione di un nuovo meccanismo per la presa in carico multi settoriale dei minori a rischio: i Comitati di Protezione dell'Infanzia a livello governativo (GCPCs) e i sotto comitati a livello distrettuale. La legge sull'infanzia prevede inoltre un capitolo sull'affidamento ma senza specificare come verrà implementato in pratica, rimanendo dunque una mera definizione di intenti.

In Egitto è difficile stimare il numero di bambini che non ricevono cure sufficienti o

adeguate dai genitori e per cui sarebbe necessario trovare misure alternative di protezione. UNICEF fa riferimento ai bambini di strada che spesso sono anche in conflitto con la legge, stimati a circa centinaia di migliaia fino a due milioni nei Governorati più grandi come quelli del Greater Cairo e Alexandria. A questi, andrebbero sommati un vasto numero di bambini che vivono in famiglie con alti tassi di povertà, violenza e altre forme di privazione. Il Ministero di Solidarietà Sociale (MOSS) stima ci siano circa 38 istituti residenziali per minori a rischio di natura governativa, 500 centri di natura privata e quasi 10,000 istituti non registrati, che dovrebbero avere una potenzialità di accoglienza per circa 70,000 bambini. Accanto a questi centri, molto poco è stato fatto per sviluppare soluzioni alternative su base familiare (famiglie adottive; case famiglie etc).

Abitanti: 102.334.000 (UNDP 2020)
Indice di sviluppo umano: 0,707 - 116° su 189 paesi (UNDP 2020)
Aspettativa di vita alla nascita: 72 (UNDP 2018)
Mortalità infantile <5: 21,2/1.000 (UNDP 2018)
Mortalità neonatale: 18,1/1.000 (UNDP 2018)
Il 22,3% dei bambini <5 è malnutrito e presenta gravi ritardi nella crescita (UNDP 2018)
Tasso di lavoro minorile (tra i 5-17 anni): 4,8% (UNDP 2018)
Giovani tra i 15-24 che non frequentano la scuola né lavorano: 31,1% (UNDP 2018)

4.2.3 - PROGETTO: RAFFORZARE I SISTEMI DI PROTEZIONE DEI BAMBINI 2020-2022

In collaborazione con: Save the Children International in Egitto

Durata: Febbraio 2020 – Giugno 2022

Budget complessivo: 600.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/0/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Egitto, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 190.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children lavora in Egitto da più di 35 anni portando avanti programmi in ambito educativo, nel settore sanitario e per garantire la tutela dell'infanzia. Questo progetto si inserisce all'interno del programma di protezione su cui SC ha lunga esperienza. Il progetto ha durata biennale ed è la terza fase di un programma iniziato nel 2016, focalizzato su uno dei pilastri del modello di affido: il supporto alle famiglie biologiche per evitare la separazione dei figli dal nucleo familiare. L'obiettivo del progetto è che i bambini privi di cure appropriate abbiano accesso a cure alternative di qualità ed in grado di promuoverne la salute, la protezione e il benessere in tutti i contesti. Questo obiettivo sarà raggiunto rafforzando le capacità del sistema nazionale e sostenendo l'advocacy a livello nazionale e comunitario per rimuovere lo stigma dei bambini in assistenza alternativa aumentando così l'accettazione sociale delle famiglie Kafala. Il progetto è implementato nel governatorato di Alexandria, sebbene le attività di policy e campagna di advocacy abbiano un respiro nazionale.

Nel corso del 2020, il progetto ha:

- Completata la valutazione dei bisogni in tutti i 12 istituti di cura. Il processo è iniziato con lo sviluppo di strumenti di valutazione considerando il numero di bambini e secondo il gruppo di età e il sesso. Sono stati considerati anche i bisogni del personale delle istituzioni e questo è stato seguito dal coordinamento sia con la Direzione della Solidarietà Sociale di Alessandria che con le persone di riferimento delle 12 istituzioni di cura. I risultati della valutazione hanno mostrato che tutti gli istituti di cura soffrono di una significativa mancanza di materiali per l'igiene e la sterilizzazione a causa del gran numero di bambini che hanno. Tutti gli istituti di cura hanno anche concordato all'unanimità sulla mancanza di forniture per il controllo delle infezioni necessarie per mantenere la salute e la sicurezza dei bambini, come maschere e guanti. Sulla base di questa valutazione, è stato completato un piano di approvvigionamento per includere tutte le necessità concentrandosi sulle forniture per il controllo delle infezioni e sui kit per l'igiene.
- In risposta all'epidemia di COVID-19, è stata condotta una valutazione per misurare i bisogni formativi di 12 istituti di cura al fine di sostenere la loro capacità di gestione durante la pandemia di COVID-19 e mantenere i bambini sicuri e protetti. L'unità MEAL ha condotto questa valutazione attraverso un sondaggio per raccogliere dati quantitativi e qualitativi. Successivamente, questi dati sono stati analizzati e utilizzati per sviluppare un piano di formazione che include primo soccorso psicologico, la gestione dello stress, la consapevolezza sessuale e la gestione del comportamento.

Beneficiari previsti da progetto

80 bambine e bambini; 160 genitori; 10 assistenti sociali; 10 dirigenti d'istituto; 30 assistenti; 70 funzionari del dipartimento Famiglia e Infanzia del Ministero della Solidarietà Sociale; 35 membri della società civile egiziana; 80 studenti delle Facoltà di scienze sociali/lavoro sociale e psicologia; 160 giovani e 80 adulti provenienti dalle comunità target.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio 2021 - giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

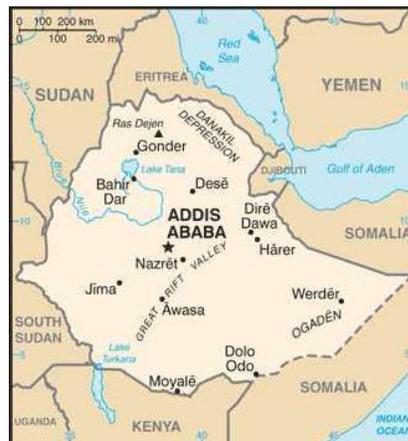
- All'interno del sistema Kafala con Ministero della Assistenza Sociale (MOSS), prodotto un manuale nazionale per le famiglie (includendo una formazione obbligatoria per le famiglie, linee guida per i comitati locali, strumenti di follow-up, modelli di valutazione).

- Rafforzato le competenze di assistenti sociali del Ministero e staff delle organizzazioni locali attraverso la realizzazione di training e sessioni di capacity building sull'utilizzo del manuale nazionale Kafala.
- Realizzato formazioni per rafforzare le competenze tecniche e teoriche del personale sanitario locale (programma PwV, programma HEART, programma post-assistenza, supporto psicosociale).
- Organizzato un programma di assistenza dedicata ai giovani tra i 13 ei 18 anni.
- Insieme all'organizzazione partner ad Alessandria, è stato firmato un MOU con 15 OSC ad Alessandria per condurre sessioni di sensibilizzazione sul sistema Kafala e lo stigma contro bambini, giovani e famiglie nel sistema ALC.
- per quanto concerne le attività di sensibilizzazione e advocacy, sono state svolte diverse iniziative tra cui: una campagna nazionale "siamo famiglia" che si è concentrata sulla riduzione dello stigma che hanno colpito i bambini, i giovani e le famiglie nei sistemi di accoglienza; cinque iniziative guidate da giovani (istituti di cura e ONG) ad Alessandria.

Contesto generale

Situata nel Corno D'Africa, la Repubblica Federale dell'Etiopia confina con il Sudan, l'Eritrea, Djibouti e il Kenya. Ha una superficie di 1.1 milioni di km² (circa quattro volte l'Italia), di cui il 12% coltivabili. Paese completamente continentale (senza sbocco sul mare), l'Etiopia occupa la massa di altipiano più estesa di tutta l'Africa, passando dalla depressione della Dancalia, 110 m sotto il livello del mare, agli oltre 4,000 m delle montagne del Simien e dell'Arsi-Bale.

Dal punto di vista politico-amministrativo, l'Etiopia è uno stato federale. La costituzione del 1994 ha diviso, su base etnica, il paese in 9 regioni autonome e due città a statuto speciale (Addis Abeba e Dire Dawa). Dal punto di vista demografico, l'Etiopia è uno dei paesi più popolosi del continente, con una



popolazione di 112 milioni

di abitanti e un tasso di crescita medio annuo del 2,5%. L'85% degli abitanti vive in zone rurali, e il 41% ha meno di 15 anni. Gli abitanti si dividono in più di 80 gruppi etnici, ognuno con la propria lingua, tra cui i principali sono: Oromo (40%), Amhara e Tigrini (32%) che abitano gran parte dell'altipiano, Sidamo (9%), Shankella (6%), Somali (6%), Afar (4%) e Gurage (2%).

Nel 1991 (anno della caduta del regime militare del Derg), l'Etiopia si è costituita come Repubblica Federale governata dall'Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front, sotto la leadership del Primo Ministro Melese Zenawi. Dopo la sua morte improvvisa nel 2012, il paese è stato governato da Hailemariam Dessalegn fino alle sue dimissioni, nel mese di Aprile 2018. L'attuale Primo Ministro è il Dr. Abiy Ahmed Ali, che nel 2019

ha creato il Prosperity Party, succedendo questo all'EPRDF.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per l'Etiopia. Come il resto del mondo, la sua economia ha subito le conseguenze negative del COVID-19: anche se i casi ufficialmente registrati non hanno raggiunto i livelli dei paesi più colpiti, la chiusura di alcune attività fondamentali (tra cui le scuole) e la riduzione dei movimenti (con conseguente effetto su commercio internazionale e turismo) hanno indebolito ulteriormente il già precario tessuto economico. L'infestazione delle locuste del deserto ha distrutto gran parte del raccolto in alcune zone, soprattutto nel sud e nella parte orientale del paese. Infine, le tensioni crescenti tra il governo federale e il governo regionale del Tigray, culminata in un aperto conflitto nel Novembre 2020 che nonostante la recente tregua, è di fatto tutt'ora in corso e ha esacerbato la situazione di povertà assoluta e relativa in cui si trovano la fasce vulnerabili della popolazione locale, già gravemente colpite da crisi umanitarie ricorrenti, quando non endemiche.

Il conflitto con l'Eritrea negli anni 90, le tensioni al confine tra i due paesi fino al trattato di Algeri, i conflitti interni, e le frequenti siccità e catastrofi naturali, hanno reso e mantenuto negli anni l'Etiopia un paese tra i più poveri del mondo. Malgrado una crescita economica molto forte trainata da investimenti nelle infrastrutture pubbliche fino al

Abitanti: 112 milioni

Aspettativa di vita alla nascita: 66,6 (HDI 2019)

Mortalità infantile <5: 55,2 (HDI 2019)

Mortalità neonatale: 39,1 (HDI 2019)

Malnutrizione severa o cronica: 36,8% (HDI 2019)

Indice di Sviluppo Umano: 173° su 189 paesi (HDI 2019)

Tasso di iscrizione alle scuole infantili: 29% (HDI 2019)

Il **30,8%** della popolazione vive **sotto la soglia della povertà**, con meno di 1,90 \$ al giorno (HDI 2019)



2019/2020, il paese è al momento in un momento di grave crisi economica generata dagli effetti del conflitto nel Nord del paese e del COVID19. Nel paese persistono gravi squilibri e disuguaglianze: il reddito procapite di 2,220 USD è al 173° posto tra 189 paesi mondiali recensiti e il 30.8% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà (UNDP 2019). L'economia si basa quasi esclusivamente sull'agricoltura, che occupa circa l'80% della popolazione attiva, quindi una parte predominante della popolazione è soggetta agli alea del clima e delle catastrofi naturali. Gli shock climatici sono ricorrenti e spesso portano a scarsità o perdita di raccolti e bestiame: infatti, in gran parte del Paese l'andamento delle piogge negli ultimi anni è stato discontinuo od irregolare, ripercuotendosi in situazioni di eccezionale aridità o – di converso – in inondazioni. In entrambe le situazioni centinaia di migliaia di persone sono state esposte a perdita di mezzi di sostentamento.

Dal punto di vista sanitario, la maggioranza delle donne e neo madri hanno accesso alle strutture sanitarie né alle cure post-natali. Anche il tasso di mortalità infantile è ancora molto alto: 41 bambini ogni 1,000 muoiono alla nascita e 58 bambini su 1,000 prima del quinto compleanno.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM – IOM) ha stimato che almeno 1.2 milioni di minori siano vittima di tratta in Etiopia ogni anno. I minori avviano un percorso migratorio insicuro volontariamente o influenzati dai propri familiari o da intermediari nelle aree di origine a seguito di motivazioni economiche, politiche, sociali. La destinazione principale rimane Addis Abeba, punto di concentrazione massiccia di minori migranti che, lungo il tragitto, frequentemente vengono sequestrati e inseriti in lavori pericolosi e sfruttati quali prostituzione, lavori in cantiere, lavori domestici, etc.

Le principali sfide dell'Etiopia sono il proseguimento della crescita economica positiva su base sostenibile e l'accelerazione della riduzione della povertà, che richiedono entrambi progressi significativi nella creazione di posti di lavoro e il miglioramento della governance, per garantire che la crescita sia equa in tutta la società.

4.2.4 - PROGETTO: EDUCAZIONE E SVILUPPO PER I BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE

In collaborazione con: Save the Children International in Etiopia

Durata: Luglio 2020 – Luglio 2022

Budget complessivo: 800.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Etiopia, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 150.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Al fine di aumentare la preparazione scolastica dei bambini, il governo dell'Etiopia ha avviato l'istruzione pre-primaria, localmente nota come classi "O", in tutte le scuole primarie. In seguito all'iniziativa del governo nel 2017 Save the Children Etiopia, con il sostegno di Save the Children Italia, ha lanciato un progetto di preparazione scolastica per i bambini di classe "O" nella regione SNNPR, sostenendo 58 scuole dell'infanzia. Sin dall'inizio, il progetto ha ottenuto notevoli risultati in termini di sviluppo delle capacità di insegnanti, genitori, PTA ed esperti governativi in materia di istruzione, sensibilizzazione della comunità, costruzione di aule e consultazioni con i funzionari governativi sulle modalità di ampliamento dell'approccio Ready to Learn (che ha come obiettivo quello di supportare i bambini in età pre-scolare nell'acquisizione delle prime competenze numeriche e dei fondamenti di alfabetizzazione in preparazione

della scuola primaria). Secondo i dati governativi del 2019, il tasso di iscrizione lordo all'istruzione pre-primaria nella SNNPR è solo del 56,7%. Le classi "O", soprattutto quelle nelle aree di intervento non interessate dal progetto, non dispongono di materiali didattici e ludici adeguati e gli insegnanti non hanno le competenze necessarie per un approccio didattico interattivo basato sul gioco. Le infrastrutture non sono adeguate e i genitori non partecipano pienamente alla vita scolastica. Anche per questo, Save the Children intende raggiungere un maggior numero di bambini con una preparazione scolastica di qualità, decidendo di impegnarsi in una nuova fase del progetto di preparazione scolastica, che coprirà per altri due anni di programmazione. L'obiettivo del progetto mira a migliorare la qualità dell'istruzione prescolare per raggiungere 4480 bambini (2240 bambini; 2240 bambine) in 28 scuole. Nello specifico, si punta ad un accesso maggiormente inclusivo e di qualità per i bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni nelle classi "O", selezionate nell'SNNPR e nell'SNRS, con un aumento del sostegno governativo e comunitario per la fornitura di servizi di preparazione scolastica di qualità elevata.

Save the Children continuerà a implementare le iniziative che hanno dato i migliori risultati nelle precedenti fasi del progetto, come la formazione per lo sviluppo delle capacità degli insegnanti sull'approccio e la formazione RTL, le campagne di sensibilizzazione della comunità e le attività di advocacy, nonché l'equipaggiamento delle classi "O" con materiale ludico e di apprendimento. Il progetto inoltre supporta l'estensione della rete idrica per promuovere l'accesso all'acqua nelle scuole e il rafforzamento delle strutture igienico-sanitarie. Aspetti che, nel contesto dell'attuale pandemia di Covid-19, appaiono ancora più critici.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio 2021 - giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- In 5 scuole sono stati realizzate classi "O" e servizi igienici separati per bambini e bambine. Le classi 'O' corrispondono all'anno precedente alla prima elementare (educazione pre-scolare). La realizzazione di queste strutture ha permesso di ridurre il sovraffollamento e la creazione di un migliore ambiente per l'apprendimento.
- Realizzate estensioni di linee di distribuzione e sistemi di raccolta dell'acqua con punti di accesso in 28 scuole. 4.480 bambini possono ora accedere all'acqua pulita.
- 28 classi 'O' sono state dotate di materiali di apprendimento e gioco sia per l'interno che per l'esterno. Questi sono utilizzati per sostenere lo sviluppo motorio, linguistico, del pensiero matematico, socio emotivo dei bambini.
- Le 28 classi sono anche state supportate con materiali per l'apprendimento linguistico e della matematica. Gli insegnanti sono stati inoltre formati su come produrre materiali per l'apprendimento utilizzando i materiali disponibili in loco.
- 110 insegnanti e 56 direttori scolastici sono stati formati sull'approccio "Early Literacy and Math" e su educazione inclusiva.
- 202 (90F) insegnanti, educatori e rappresentanti dei genitori hanno partecipato a delle giornate di orientamento su come rafforzare e migliorare la transizione dei bambini dall'educazione pre- scolare alla scuola elementare attraverso la pianificazione congiunta e la condivisione delle informazioni tra insegnanti.
- Il Progetto ha anche lavorato con gli uffici governativi dell'educazione a livello regionale, di zona e di distretto per rafforzare il livello di supporto e supervisione pedagogica che questi forniscono agli insegnanti delle classi O'.



4.2.5 - PROGETTO: RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DEGLI INSEGNANTI PER LE SCUOLE PRIMARIE IN SNNPR E SIDAMA

In collaborazione con: Save the Children International in Etiopia

Durata: Luglio 2021 – Dicembre 2022

Budget complessivo: 600.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Etiopia, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 270.000.

Descrizione del progetto e delle attività

In Etiopia l'accesso all'istruzione primaria è notevolmente migliorato negli ultimi decenni, poiché sono state costruite molte scuole, riducendo la distanza percorsa dai bambini per raggiungerle. Secondo l'Education Statistic Abstract per il 2018/19 il tasso di iscrizione netto all'istruzione primaria a livello nazionale è del 94,7%. Tuttavia, il raggiungimento della qualità dell'istruzione rimane ancora oggi una sfida. Diverse valutazioni sulle capacità di lettura dei bambini hanno indicato che una percentuale significativa non è in grado di leggere fluentemente nella propria lingua madre dopo aver completato la seconda e la terza classe. SNNP e Sidama sono tra le regioni dell'Etiopia in cui i bambini hanno dimostrato le più basse capacità di lettura.

Save the Children ha implementato l'approccio comune Literacy Boost (LB) in diverse località, tra cui le regioni di Oromia e Tigray. Dopo un anno di implementazione di LB, sono stati osservati miglioramenti nella lettura significativamente maggiori tra gli studenti utilizzato tale approccio. L'intenzione è di estendere l'uso dell'approccio LB negli Stati regionali di SNNP e Sidama attraverso questo progetto finanziato da Save the Children Italia.

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere l'integrazione dell'approccio LB nei programmi di studio ufficiali dell'inglese e delle lingue locali, di sviluppare le capacità degli insegnanti sulla metodologia e, infine, di migliorare le capacità di lettura dei bambini in età scolare. Questo potrà essere raggiunto attraverso specifici traguardi interconnessi rivolti a insegnanti, bambini e uffici scolastici distrettuali, regionali e nazionali:

- 1) 38 formatori (34 esperti di istruzione provenienti dagli uffici nazionali, regionali e distrettuali dell'istruzione e quattro specialisti SCI dell'istruzione) saranno formati sull'approccio LB;
- 2) Questi formeranno a loro volta 1.500 insegnanti di madrelingua e inglese di 750 scuole primarie inferiori (grado 1-4). Lo sviluppo delle capacità degli insegnanti sarà ulteriormente rafforzato attraverso la tecnologia digitale, con la fornitura di telefoni cellulari Android e schede SD attraverso le quali gli insegnanti potranno accedere ai contenuti della formazione e condividere i documenti tra loro.
- 3) Oltre alla formazione degli insegnanti, 66 esperti in materia di istruzione forniranno costantemente servizi di coaching e mentoring. Durante queste fasi, gli esperti dell'istruzione supervisioneranno e osserveranno gli insegnanti mettere in pratica le conoscenze e le competenze acquisite con la formazione per fornire aiuto e consigli sulla base delle lacune osservate, in modo da migliorare le loro capacità.
- 4) Per rafforzare l'integrazione e l'implementazione dell'approccio Literacy Boost nel curriculum della scuola primaria, il progetto lavorerà sul rafforzamento del partenariato con il settore dell'istruzione governativa a tutti i livelli. A tal fine, saranno condotte valutazioni/analisi per generare prove dell'impatto di questo approccio. Si terranno incontri

consultivi per discutere gli insegnamenti, le sfide del progetto e le modalità per mettere in atto le migliori pratiche. Le prove delle valutazioni saranno presentate nei workshop consultivi per influenzare il governo sull'integrazione e l'effettiva implementazione dell'approccio Literacy Boost nel curriculum nazionale. Il progetto si rivolge anche ai bambini rurali più svantaggiati, tra cui quelli con disabilità o provenienti da famiglie di basso livello socio-economico. I bambini e le bambine che vivono in queste aree e quelli che hanno scarso accesso ad un'istruzione di qualità beneficeranno dunque del progetto, che affronterà anche le esigenze degli svantaggiati adattando i servizi educativi alle loro necessità. L'attenzione sarà rivolta a una maggiore inclusione, in quanto la formazione degli insegnanti comprenderà un'istruzione in classe sensibile alle differenze di genere e attività di apprendimento inclusive per i disabili.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio 2021 – giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività

- 29 (27M, 2F) esperti degli uffici educativi di zona e distretto hanno partecipato ad una formazione di formatori sull'approccio "Literacy Boost". In questa occasione hanno avuto modo anche di partecipare ad una sessione su come digitalizzare l'istruzione e appreso come utilizzare una applicazione sullo smart phone che permetterà loro di accedere a materiali didattici.
- 1,465(1,071M and 394F) insegnanti di madre lingua ed inglese da 750 scuole e 203 supervisori didattici hanno partecipato alla formazione nell'approccio "Literacy Boost" . Tra i temi trattati: come creare un ambiente a misura di bambino, introduzione all'alfabetizzazione, acquisizione e sviluppo del linguaggio nei bambini, fondamenti di lettura e scrittura, basi del linguaggio e delle competenze di ascolto e parola, strategie di valutazione applicarsi alle lezioni in inglese e in madre lingua.
- 749 direttori e direttrici delle scuole target (727M, 22F) sono state formate nell'approccio literacy boost per due giorni. La formazione per i direttori e direttrici delle scuole ha l'obiettivo di assicurare che gli insegnanti ricevano supporto e supervisione nell'implementazione dell'approccio e di incoraggiare la creazione di biblioteche o angoli di lettura nelle scuole.
- 750 scuole sono state supportate nella produzione di materiali didattici e per l'apprendimento.
- 203 (199M, 4F) supervisori del cluster educazione dei distretti di intervento hanno ricevuto un orientamento sulle attività di coaching e mentoring dell'approccio LB nelle scuole di intervento.
- 115 (40M, 75F) insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto hanno potuto incontrarsi in una giornata di condivisione delle esperienze sull'applicazione dell'approccio Literacy Boost.



4.2.6 - PROGETTO: PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE DEI MINORI MIGRANTI NON ACCOMPAGNATI

In collaborazione con: Save the Children International in Etiopia

Durata: Aprile 2021 – Dicembre 2021

Budget complessivo: 300.000,00 €

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in

Etiopia, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 110.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto ha sostenuto gli sforzi e i risultati ottenuti dall'OIM e dall'AICS nel reintegro di 250 bambini (rimpatriati e altri vulnerabili) in cinque woredas operative: Gola oda, Bedenno, Grawa, Goro gutu e Deder. Il progetto ha avuto come target i bambini e i giovani migranti e quelli a rischio di migrazioni insicuri nei 5 distretti della zona di Hararghe Est e dell'amministrazione della città di Dire Dawa.

Obiettivi del progetto sono:

- Rafforzare la capacità dei sistemi di protezione governativi e comunitari per fornire servizi di qualità e permettere la reintegrazione socio economica dei minori di ritorno
- Promuovere opportunità economiche e di resilienza per famiglie con figli e migranti di ritorno a rischio di rimigrazione
- Prevenire le migrazioni rischiose attraverso attività di informazione e sensibilizzazione sui rischi delle migrazioni condotte in situazione di irregolarità

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Rafforzare il banco di protezione all'interno della struttura di accoglienza temporanea, potenziando i servizi di informazione per i bambini migranti per garantire loro l'accesso alle informazioni.
- Fornitura di servizi di primo soccorso psicologico per bambini in difficoltà attraverso gli operatori assegnati al centro di accoglienza temporanea.
- Fornire servizi completi di gestione dei casi per i bambini non accompagnati e separati da riunire con le famiglie o da collocare in altre strutture alternative.
- Facilitare il rinvio ai servizi di protezione per coloro che hanno subito SGBV o che necessitano di servizi specializzati.
- Creare/rafforzare un sistema di gestione delle informazioni sulla protezione dell'infanzia che consenta di monitorare da vicino le questioni e i servizi di protezione per i bambini migranti e rimpatriati.
- Sostenere l'accesso ai servizi di base per 250 bambini migranti, come alloggi temporanei, cibo, assistenza medica, abbigliamento e materiale sanitario.
- Sostenere 500 bambini rimpatriati e altri bambini vulnerabili nell'accesso e nella permanenza nelle scuole, in base alle esigenze e alle lacune identificate.
- Conduzione di corsi di formazione per facilitatori di genitori senza violenza per 20 (10 donne e 10 uomini) personale governativo di prima linea/insegnanti.
- Condurre sessioni di genitorialità senza violenza con 250 genitori di bambini a rischio di migrazione e bambini migranti.

Sensibilizzare e sostenere l'implementazione di procedure operative standard e altri strumenti di gestione dei casi a livello nazionale, anche per le procedure BIA/BID, i servizi FTR e l'agevole rinvio dei casi ai servizi di protezione e reintegrazione.

Contesto generale

Il Kenya è un Paese dell'Africa orientale con sbocco sul mare e sul lago Vittoria, e confinante con Etiopia, Somalia, Uganda e Tanzania. Ha una popolazione di 56 milioni ([UN Data Kenya](#)) con una fascia media di età molto giovane, di circa 20 anni.

Il paese presenta un'ampia varietà di fauna selvatica e paesaggi, che costituiscono la principale forma di attrazione turistica, settore principale dell'economia keniana. La capitale del Kenya è Nairobi, una città molto estesa che, come molte altre metropoli africane, è uno studio di contrasti, con grattacieli moderni che si affacciano su vaste baraccopoli in lontananza, molte delle quali ospitano rifugiati in fuga dalle guerre civili nei Paesi vicini.

Dal 2010 il Kenya è entrato in una nuova fase politica, inaugurando un nuovo sistema di governance politica ed economica a seguito dell'adozione della nuova costituzione. Questa ha introdotto una camera legislativa bicamerale, un governo di contea devoluto, un sistema giudiziario e un corpo elettorale costituzionalmente garantiti. La prima elezione in base a questo nuovo sistema si è tenuta nel 2013 e le prossime elezioni presidenziali si terranno nell'agosto 2022.

Oltre ad allineare l'agenda di sviluppo a lungo termine del Paese alla Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il Presidente ha delineato



le "Quattro grandi" aree prioritarie di sviluppo per il suo ultimo mandato presidenziale, dando priorità al settore manifatturiero, all'assistenza sanitaria universale, agli alloggi a prezzi accessibili e alla sicurezza alimentare (WordBank Data and Overview)

Negli ultimi 10 anni il Kenya ha realizzato importanti riforme politiche ed economiche che hanno contribuito a una crescita economica sostenuta, allo sviluppo sociale e alla stabilità politica. Tuttavia, la lotta alla povertà assoluta e relativa, alle disuguaglianze rimangono le principali sfide da affrontare.

Dal 2015 al 2019, l'economia del Kenya ha registrato una crescita su larga scala con una media del 4,7% all'anno, riducendo in modo significativo la povertà (che nel 2019 è scesa al 34,4% con una soglia di 1,9 dollari al giorno). Nel 2020, la diffusione del virus Covid-19 ha colpito duramente il settore economico, interrompendo in particolare il commercio internazionale e i trasporti, il turismo e l'attività dei servizi urbani.

Nel 2022, il paese sta affrontando una delle peggiori siccità e carestie della propria storia recente. Il fallimento di diverse stagioni delle piogge in successione, ha reso i pascoli insufficienti in tutta la parte settentrionale del paese. La gran parte delle fonti di accesso all'acqua sono prosciugate, comunità e bestiame necessitano di spostarsi per

Abitanti: 112 milioni

Aspettativa di vita alla nascita: 66,6 (HDI 2019)

Mortalità infantile <5: 55,2 (HDI 2019)

Mortalità neonatale: 39,1 (HDI 2019)

Malnutrizione severa o cronica: 36,8% (HDI 2019)

Indice di Sviluppo Umano: 173° su 189 paesi (HDI 2019)

Tasso di iscrizione alle scuole infantili: 29% (HDI 2019)

Il **30,8%** della popolazione vive **sotto la soglia della povertà**, con meno di 1,90 \$ al giorno (HDI 2019)

lunghe distanze per accedere all'acqua. 4,1 milioni di persone nel Nord del paese stanno affrontando carenza di cibo, di cui 360,000 sono in fase critica. 942 000 bambini hanno bisogno di accesso alle cure per la malnutrizione.

4.2.7 – PROGETTO: RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI SULLA NUTRIZIONE E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE NELLA POLITICA UCB IN KENYA

In collaborazione con: Save the Children International in Kenya

Durata: Luglio 2021 – Dicembre 2022

Budget complessivo: EUR 453.651,00

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Kenya, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 260.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children Italia è presente in Kenya con 6 progetti collaborando in consorzio con altre ONG per garantire la protezione dei minori vulnerabili, prendendo in carico i casi di abusi e violenze, rafforzando le strutture esistenti formando gli operatori locali, e lavorando all'adattamento dei meccanismi di segnalazione e presa in carico. Solo nel 2020 sono stati raggiunti oltre 99.622 beneficiari.

Il progetto iniziato a luglio 2021 mira a rafforzare la risposta sanitaria e nutrizionale di alcune comunità identificate come ad alto rischio di vulnerabilità e marginalizzazione attraverso un programma di nutrizione focalizzato sul trasferimento di voucher/denaro alle famiglie più bisognose e alla realizzazione di sessioni/campagne informative e di capacity building.

Nello specifico, i principali obiettivi del progetto sono: 1) identificazione famiglie e beneficiarie del progetto nonché dei servizi di protezione sociale e dell'assistenza economica. 2) migliorare e rafforzare il sistema di identificazione delle famiglie in stato di necessità e la loro registrazione nel progetto e, di conseguenza, rafforzare il sistema di trasferimento di denaro per renderlo sostenibile e replicabile nel medio-lungo periodo. 3) supportare le istituzioni e attori locali a realizzare politiche, attività di protezione sociale e mobilitare risorse rivolte a bambini e famiglie attraverso azioni di sensibilizzazione, formazione, consultazioni.

Da inizio progetto, sono stati condotti 3 sessioni di workshop a Kisumu, Kajiado e Embu rivolti a personale volontario e staff locale con l'obiettivo di rafforzare le competenze in materia di genitorialità positiva, protezione dei bambini, sugli stili genitoriali che promuovono la violenza contro i bambini e sull'inclusione della disabilità. È stato utilizzato un approccio peer to peer al fine di dotare la comunità di strumenti necessari per poter ripetere e realizzare da sola tali sessioni informative nel prossimo anno e nel futuro. Questo approccio si inserisce nella strategia di SC Italia 2022-2024 e promuove la "localizzazione" dei progetti rendendoli sostenibili, replicabili e scalabili dalla comunità stessa.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto 2021 – giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- Condotta la valutazione di baseline del progetto
- Erogazione in denaro a 7000 famiglie affette da siccità

- Condotta formazione di formatori, operatori sanitari e volontari sanitari a livello comunitario sulle Baby Friendly Community Initiatives – BFCI (un approccio multisettoriale per migliorare le pratiche di alimentazione neonatale e della prima infanzia, fornire supporto all'allattamento al seno ed integrare l'alimentazione materna. L'approccio promuove anche interventi sensibili alla nutrizione e alla prima infanzia a livello comunitario) e sulla formazione di gruppi di supporto di madri come piattaforma per fornire informazioni e messaggi su BFCI
- Condotti corsi di formazione per funzionari governativi su nutrizione, genitorialità positiva e inclusione della disabilità per promuovere l'adesione alla componente UCB Cash-Plus (Universal Cash Benefits - basata sull'accesso a trasferimenti regolari ed incondizionati per le famiglie, dalla gravidanza al 18esimo anno di vita come supplemento al reddito)
- Condotta una formazione per i funzionari del Governo Kenyota e dello staff di Save the Children SCI sulla protezione sociale a misura di bambino, cui seguirà l'attivazione di azioni di advocacy per richiedere l'allocazione di risorse all'UCB presso i governi nazionali e di contea
- Supportato il governo nel testare il Manuale Nazionale sulla Genitorialità che verrà pilotato nelle località di progetto
- Condotti corsi di formazione per volontari della comunità su BFCI e genitorialità positiva; questi volontari offrono consulenza nutrizionale e genitorialità positiva attraverso gruppi di supporto tra madri.
- Condotti eventi di celebrazione di giornate commemorative come la giornata internazionale della famiglia, la settimana di Malezi bora e la Giornata del bambino africano.

Le attività di sensibilizzazione e advocacy hanno incluso:

- Sessioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, offrendo consigli per la formazione dei genitori sui media tradizionali e sulle piattaforme dei social media.
- Sessioni di sensibilizzazione di funzionari governativi del Dipartimento dello Sviluppo Sociale, del settore sanitario, dei consulenti volontari e CHV su genitorialità positiva, genere e tutela dell'infanzia.

4.2.8 - PROGETTO: RIDUZIONE DEI BISOGNI UMANITARI, DEI RISCHI E DELLE VULNERABILITÀ TRAMITE AZIONI DI PREPARAZIONE ALLE CATASTROFI

In collaborazione con: Save the Children International in Kenya

Durata: Settembre 2021 – Settembre 2022

Budget complessivo: 300.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/01/2022 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Kenya, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 80.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children Italia è presente in Kenya con 6 progetti collaborando in consorzio con altre ONG per garantire la protezione dei minori vulnerabili, prendendo in carico i casi di abusi e violenze, rafforzando le strutture esistenti formando gli operatori locali, e lavorando all'adattamento dei meccanismi di segnalazione e presa in carico. Solo nel 2020 sono stati raggiunti oltre 99.622 beneficiari.

Il progetto di durata annuale mira a creare un sistema robusto di protezione sociale e dell'infanzia verso i rischi e l'impatto degli effetti del cambiamento climatico. Nonché a prevenire e mitigare gli effetti di shock e catastrofi naturali. Attraverso: 1) analisi di contesto, necessità e vulnerabilità e sessioni di sensibilizzazione per realizzare interventi appropriati e di qualità. 2) implementazione di un progetto pilota per la gestione di emergenze.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (gennaio-giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- Completamento della *Household Economic Analysis* (analisi economica a livello familiare) nelle zone di sussistenza KE11 e KE 14 della Contea di Garissa. L'analisi permette di determinare se le famiglie hanno cibo e risorse economiche di cui hanno bisogno per investire nel benessere dei propri figli.
- Completamento della valutazione del *Cost of the Diet* (Costo della Dieta) nella zona di sussistenza KE11. Questa valutazione permette di stimare la quantità e la combinazione di alimenti locali necessari per fornire a una famiglia una dieta che soddisfi il loro fabbisogno energetico medio e l'assunzione raccomandata di proteine, grassi e micronutrienti.
- Condotte sensibilizzazioni ed incontri con i rappresentanti del governo locale della Contea di Garissa e Wajir sugli obiettivi di progetto e delle attività.
- Condotto un seminario con le autorità di Contea per promuovere l'approccio della Forecast Based Action, un approccio che mira ad azioni tempestive ed anticipate basate su previsioni approfondite e analisi dei rischi al fine di ridurre l'impatto delle crisi.
- Condotte azioni di coordinamento con World Food Program nella Contea di Wajir e rafforzamento del gruppo tecnico sul Forecast Based Financing (finanziamenti umanitari per azioni anticipate basate su previsioni e analisi dei rischi).

Contesto generale



Il Malawi è geograficamente localizzato nell’Africa meridionale, senza sbocchi sul mare e confinante con Mozambico, Zambia e Tanzania. La popolazione stimata del Paese è di 18,6 milioni di abitanti (2019), che si prevede raddoppieranno entro il 2038. Ad oggi rimane uno dei paesi più poveri del mondo, nonostante il governo abbia attuato significative riforme economiche e sociali per sostenere una crescita economica, che rimane fortemente dipendente dal settore agricolo. La Strategia di crescita e sviluppo del Malawi (MGDS), una serie di piani quinquennali, guida lo sviluppo del Paese. Inoltre, nel gennaio 2021, il governo ha lanciato la Malawi Vision 2063, che mira a trasformare il Malawi in un Paese ricco e autosufficiente, industrializzato e a reddito medio-alto. Il Malawi dall’indipendenza ottenuta nel 1964 ha avuto governi stabili con elezioni presidenziali e parlamentari multipartitiche ricorrenti ogni cinque anni, le ultime avvenute del maggio 2019. Dal 23 giugno 2020 il Presidente Lazarus Chakwera e il Vicepresidente Saulos Chilima guidano una coalizione di nove partiti politici nota come Tonse Alliance.

La popolazione rimane fortemente dipendente dal settore agricolo, fonte economica principale ad oggi ancora soggetta a crisi climatiche e ambientali data la scarsa innovazione tecnologica del settore. Gli investimenti pubblici dedicati sono stati scarsi, compensati da sussidi consistenti e crescenti alla produzione di mais. La debolezza della gestione fiscale e delle politiche economiche ha contribuito a creare deficit fiscali ricorrenti e crescenti, che sono stati in gran parte finanziati da prestiti interni ad alto costo e hanno portato a un aumento del debito pubblico.

Di conseguenza, la povertà in Malawi è per la maggior parte determinata dalla scarsa produttività agricola e dalle limitate opportunità offerte dagli altri settori in parallelo alla rapida crescita demografica.

Oggi, i casi di insicurezza alimentare da mancato accesso ad adeguato cibo sono ancora alti: a settembre 2020 si stimavano circa 1,7 milioni di persone in stati di insicurezza alimentare acuta, e 1,1 milioni a settembre 2021 (oltre il 5% della popolazione). Il tasso di povertà nazionale è leggermente diminuito dal 51,5% nel 2015/16 al 50,7% nel 2019/20.¹

Nonostante l’iniziale impatto negativo della pandemia Covid-19 sul settore economico, da dicembre 2021 grazie a sussidi e incentivi la produzione agricola del paese ha visto una progressiva crescita. Ad esempio, la produzione di tabacco è aumentata e la crescita economica è salita al 2,4% nel 2021 dallo 0,8% del 2020.

Secondo gli studi della World Bank, durante il 2022 si vedrà una crescita economica più contenuta a causa sia dell’inflazione e dell’aumento dei prezzi di benzina e mais, che come conseguenza delle diverse tempeste tropicali che hanno danneggiato i terreni agricoli e distrutto le infrastrutture principali.

¹ Dati disponibili: World Bank

4.2.9 - PROGETTO: RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DEI GIOVANI TRA I 15-24 ANNI IN MALAWI

In collaborazione con: Save the Children in Malawi

Durata: Settembre 2020 – Dicembre 2022

Budget complessivo: 913.168,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Malawi, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 100.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto mira a ridurre la malnutrizione cronica per un miglior sviluppo dei bambini infanti nelle zone di Ntcheu e Balaka. I principali destinatari del progetto sono le donne in gravidanza e in allattamento, gli adolescenti e i bambini/e sotto i cinque anni. In questo periodo, il progetto è stato in grado di coinvolgere le parti interessate del settore dell'istruzione e della disabilità per sostenere l'implementazione delle nuove componenti del progetto. Inoltre, esso ha lanciato l'approccio Youth Community Based Distribution Agents (YCBDA) per sostenere la fornitura di servizi SRH ai giovani. Il progetto ha anche continuato a promuovere i VLSA giovanili attraverso varie consultazioni con i giovani, che hanno espresso un forte interesse a fondere uno o ad unirsi a gruppi già esistenti, in modo da poter risparmiare un po' di reddito. Infine, il progetto ha identificato alcuni mentori che faciliteranno la formazione dei giovani sull'imprenditorialità.

Durante la sua durata, il progetto ha tenuto un workshop di pianificazione per sviluppare un piano accelerato di implementazione delle attività e per lo sviluppo di strumenti che erano stati identificati come mancanti durante l'attuazione. È stata inoltre incentivata la sensibilizzazione dei partner sui meccanismi di reclami e feedback sia a livello distrettuale che comunitario.

Nell'ambito delle questioni trasversali, il progetto ha sostenuto la protezione dell'infanzia, il follow-up dei casi fornendo supporto logistico ai partner distrettuali, come la polizia e l'assistenza sociale, e il collegamento con i settori pertinenti per seguire i casi insieme come un team. Inoltre, è stata prodotta una sintesi del programma-advocacy: lo sviluppo di un documento su come mitigare la migrazione giovanile non sicura, che sarà utilizzato per coinvolgere un'ampia gamma di stakeholder, dal livello nazionale a quello comunitario. Il progetto è riuscito anche a produrre cartelli per la visibilità dei siti del medesimo. Infine, sono state documentate le storie di successo del progetto e i casi di studio.

L'obiettivo generale, dunque, è che i giovani uomini e donne vulnerabili fuori e dentro la scuola (15-24 anni), compresi quelli con disabilità (all'incirca 4.700 giovani vulnerabili di cui 3.500 giovani vulnerabili fuori dalla scuola e 1.200 ragazze e ragazzi scolarizzati), diventino economicamente indipendenti, completando la loro istruzione e favorendo dei mezzi di sostentamento sicuri e sostenibili che gli garantiscono l'accesso a informazioni e servizi SRHR per la prevenzione di migrazioni non sicure e per una transizione positiva verso l'età adulta. Il progetto è stato in grado di implementare diversi interventi nell'ambito di vari obiettivi specifici per garantire la realizzazione dell'obiettivo generale.

Nello specifico, il progetto prevede un aumento della resilienza tra gli adolescenti, i giovani e le donne che vivono nelle condizioni più povere e vulnerabili, compresi quelli con disabilità, attraverso il miglioramento dell'autoefficacia

e dell'agency in materia di diritti umani e sessuali. Il rafforzamento dei meccanismi di protezione dell'infanzia per ridurre la migrazione irregolare di bambini/e con un incremento della permanenza e della riammissione a scuola di adolescenti madri, padri e altri vulnerabili, compresi quelli con disabilità, assistiti grazie al rafforzamento dei percorsi di crescita appositi.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Adattamento, produzione e distribuzione manuali di formazione, avvalendosi anche del reclutamento e della formazione di volontari/tutor comunitari.
- Sostenere i giovani nello sviluppo dei loro business plan e aiutare quelli con disabilità nelle attività di sostentamento praticabili.
- Conduzione di incontri di sensibilizzazione nella comunità nell'importanza delle VLSA; facilitare la formazione VLSA per i gruppi di giovani per sostenere le attività di risparmio, prestito e rimborso.
- Conduzione di incontri di sensibilizzazione del DEC su migrazione sicura, gravidanze adolescenziali e matrimoni precoci.
- Condurre sessioni di dialogo con genitori, assistenti, giovani e membri della comunità su migrazione sicura, protezione dei bambini, genitorialità positiva e opportunità economiche per i giovani.
- Effettuare uno screening dei giovani più vulnerabili in base ai criteri concordati e condurre una mappatura dei servizi per stabilire un percorso che faciliti l'accesso ai servizi.
- Formazione degli YCBDA maschi e femmine per la fornitura di contraccettivi a breve termine; facilitare il tutoraggio e la supervisione degli YCBDA.
- Formazione dei fornitori di servizi sanitari per la messa a disposizione di servizi sanitari, facilitando le cliniche mobili integrate nelle aree difficili da raggiungere.

4.2.10 PROGETTO: EDUCAZIONE INCLUSIVA IN MALAWI 2019-2021

In collaborazione con: Save the Children International in Malawi

Durata: Marzo 2019 – Febbraio 2022

Budget complessivo: 1.584.210,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Malawi, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 200.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto Inclusive Early Childhood Care and Development in Malawi è un progetto triennale finanziato da Save the Children Italia. Il progetto mira ad ampliare l'accesso a servizi ECD inclusivi e di qualità a tutti i bambini (maschi e femmine) in età ECD nel distretto di Mzimba South, in particolare a quelli attualmente esclusi dalla partecipazione ai servizi ECD a causa del genere, dello status socio-economico, della condizione di HIV e AIDS dei genitori e delle disabilità all'interno delle loro comunità. Il progetto prevede di raggiungere 10.000 bambini (7.228 già inseriti nei CBCC (3414 maschi e 3.814 femmine) e 2.772 fuori dai CBCC; compresi i bambini da 0 a 2 anni che partecipano alle sessioni di monitoraggio della crescita), 143 CBCC (120 dalla prima fase del progetto e 23 nuove CBCC istituite dalle

comunità grazie all'effetto moltiplicatore della prima fase, e che sono state adottate nel progetto), 429 caregiver delle CBCC, 143 comitati di gestione delle CBCC (CMC), 20.000 genitori/tutori compresi quelli dei bambini da 0 a 2 anni, 80 (40 maschi e 40 femmine) insegnanti di scuola primaria standard 1, vice o direttori delle 34 scuole primarie in cui i bambini CBCC passeranno, 3 consulenti per l'istruzione primaria per le 3 zone educative in cui viene attuato il progetto, 30 assistenti per la sorveglianza sanitaria per il monitoraggio della crescita e il sostegno alla salute dei bambini. I 143 CBCC a cui ci si rivolge sono raggruppati intorno a 34 delle 125 scuole primarie in cui viene attuato il programma dell'Accordo quadro NORAD, che coinvolge tre zone educative. Ciò consente di sfruttare le risorse e gli strumenti prodotti dal programma dell'Accordo quadro NORAD, di condividere le lezioni apprese e di creare collegamenti tra l'ECD e le scuole primarie, affrontando in modo globale le questioni di esclusione che ostacolano l'accesso e l'effettiva partecipazione dei bambini all'istruzione, dall'ECD alla scuola primaria.

Il progetto è attuato in partnership con i Servizi Ospedalieri di San Giovanni di Dio e in collaborazione con due dipartimenti governativi chiave: il Dipartimento per l'Educazione Inclusiva (IE) del Ministero dell'Educazione (MoE) e il Dipartimento per le Questioni Infantili del Ministero per il Genere, lo Sviluppo della Comunità e il Benessere Sociale (MoGCDSW).

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Supporto ai workshop annuali di divulgazione a livello nazionale per gli stakeholder.
- Monitoraggio trimestrale delle attività del progetto da parte del personale SCI e dei partner per garantire la qualità.
- Conduzione di incontri annuali del Comitato Esecutivo Distrettuale (DEC) per il coinvolgimento della comunità a sostegno dell'ECCD inclusivo.
- Costruire due CBCC modello e sostenere le comunità con i materiali per la costruzione di essi (25% dei CBCC in tutte le 30 zone d'impatto).
- Formare i Train Home Visitors (volontari comunitari) sul lavoro di sensibilizzazione utilizzando gli ausili visivi SNAP e EP presso 23 nuovi CBCC.
- Conduzione di corsi di orientamento all'ECCD inclusivo per genitori con bambini svantaggiati e per gli operatori delle zone d'impatto.
- Condurre incontri trimestrali di revisione con gli assistenti domiciliari per la pianificazione e gli aggiornamenti.
- Supporto al personale del progetto e ai partner chiave dei dipartimenti MOEST (Educazione per i bisogni speciali) e MOGCDSW (Disabilità per partecipare al gruppo di lavoro/rete biennale ECD e alla finalizzazione delle linee guida nazionali per la transizione).

4.2.11 – PROGETTO: RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI COMUNITARI DI SALUTE 2019-2021

In collaborazione con: Save the Children in Malawi

Durata: Aprile 2019 – Aprile 2022

Budget complessivo: 900.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Malawi, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 250.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto "Strengthening Community Health Systems to deliver Reproductive Maternal and Child Health (SCHS-RMCH)" ha iniziato l'attuazione dei suoi interventi nel luglio 2019. Il progetto si rivolge principalmente alle donne in età fertile (WCBA - 15-49 anni) e ai bambini sotto i 5 anni (2-59 mesi) delle aree difficili da raggiungere (HTRA) nei distretti di Thyolo e Neno. Le aree sensibili sono definite come comunità che si trovano a una distanza pari o superiore a 5 km dalla struttura sanitaria più vicina.

L'obiettivo del progetto è quello di ridurre la mortalità e migliorare la salute dei bambini sotto i 5 anni nei distretti di Neno e Thyolo. Le attività del progetto sono volte ad ampliare e migliorare la qualità dei servizi sanitari (integrandoli con la pianificazione familiare), garantendone in particolar modo la disponibilità e l'accesso per le mamme e bambini. L'intervento di Save the Children in Malawi mira inoltre ad aumentare la conoscenza e l'utilizzo delle corrette pratiche igienico-sanitarie di base, favorendo la crescita della domanda di servizi sanitari da parte delle comunità locali e creando un ambiente sociale favorevole, a supporto del rafforzamento del sistema sanitario e dei servizi di salute materno-infantile. A tal fine il progetto prevede anche la formazione del personale medico e dei membri della comunità affinché siano in grado di provvedere ai servizi di base per la salute materno-infantile.

Le principali attività del progetto consistono in: formazione del personale sanitario sulle principali nozioni di salute materno-infantile (gestione delle complicazioni neonatali, assistenza durante la gravidanza, il parto e nel periodo post-partum); introduzione di attività di pianificazione familiare a disposizione delle comunità grazie alla presenza di operatori sanitari formati; fornitura di materiale medico per gli operatori sanitari (il materiale comprendente bilance, schede di registrazione, borse, termometri, medicine di base, timer per controllare la respirazione dei neonati, ecc.); mobilitazione delle comunità nell'identificare le priorità e gli interventi necessari per abbattere le barriere sanitarie e permettere a tutti di accedere alle cure; promozione di un cambiamento positivo nelle comunità attraverso un forte lavoro all'interno delle comunità stesse, per accrescere la comprensione e l'adozione di corrette pratiche igienico-sanitarie.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto 2021 - giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- Fornire servizi integrati di iCCM/FP in tutte le aree difficilmente raggiungibili mappate nei distretti target.
- Sostenere i centri sanitari nella organizzazione di ambulatori integrati di FP (pianificazione familiare)/immunizzazione e il tutoraggio degli HSA (Health Surveillance Assistants) nell'iCCM e nella CBFP (pianificazione familiare a livello comunitario).
- Fornire supporto tecnico agli HSA che forniscono i servizi iCCM (Integrated Community Case Management).
- Acquistare, stoccare e distribuire farmaci e forniture per l'iCCM.
- Realizzare incontri di revisione dell'attuazione del progetto a livello di cluster e di distretto (con revisione dei dati logistici).
- Supportare la supervisione biennale e trimestrale del progetto da parte del personale del progetto a livello nazionale e del monitoraggio delle attività distrettuali da parte dei supervisori distrettuali del Ministero della Salute.
- Sostenere le riunioni del Gruppo di lavoro tecnico (TWH) a livello nazionale e distrettuale per la FP e la salute infantile, con la revisione delle linee guida per la pianificazione familiare, della strategia per la salute e dell'HSSP (Health Sector Strategic Plan) da parte del Ministero della Salute.
- Partecipare alle campagne di advocacy su polmonite e nutrizione infantile e ad altre campagne di advocacy RMCH (Reproductive Maternal and Child Health) sui mass media.

Contesto generale

Il Mozambico occupa una posizione geopolitica strategica garantendo lo sbocco al mare a quattro dei sei paesi con cui confina. Inoltre, è ricco di terre coltivabili, acqua, energia e risorse minerarie e gas naturale. Nonostante queste potenzialità, si tratta di un paese ad oggi ancora molto povero, dove circa due terzi della sua popolazione di oltre 30 milioni (stima del 2019) vivono e lavorano nelle aree rurali e più della metà della popolazione vive sotto la soglia di povertà (World Bank 2020). Il mercato socio-economico in generale non è molto diversificato, e l'agricoltura di sussistenza rappresenta la principale attività, impiegando circa il 90% della popolazione.

Le condizioni di vita degli abitanti sono ulteriormente complicati dall'elevato tasso di incidenza dell'HIV/AIDS (del 12,6% nelle persone tra i 15 e 49 anni, secondo l'HDI 2020) che oltre a ridurre le aspettative di vita alla nascita,



indebolisce la capacità degli adulti di prendersi cura dei bambini. Secondo le recenti statistiche infatti, le morti causate dall'AIDS sono circa 70.000 all'anno e il numero di orfani a causa dell'AIDS è altissimo: nel 2017 sono 920.000 i bambini che hanno perso i genitori per colpa del virus e 170.000 i bambini risultati sieropositivi (World Bank 2018).

Per quanto concerne la *situazione politica*, dal 1975, anno in cui è stata ottenuta l'indipendenza, si è protratto uno stato di Guerra civile fino alle prime elezioni libere nel 1994. Da allora, il paese ha beneficiato di una sostenuta crescita economica: tra il 2000 e il 2015 il PIL è aumentato costantemente con tassi medi del 7%, un valore molto più alto rispetto alla media africana. Dal 2015 l'arresto economico ha risollevato latenti fragilità politiche e sociali, culminate con una forte *crisi politica ed economica* a seguito della rivelazione di debiti (oltre 2 miliardi USD) contratti senza autorizzazione del Parlamento da imprese a partecipazione pubblica e con garanzia sovrana, nascosti dal governo mozambicano alla comunità internazionale. La reazione ferma del Fondo Monetario Internazionale e dei donatori ha minato la fiducia degli investitori esteri, portando improvvisamente il Mozambico a essere il

paese più indebitato dell'Africa.

Oggi il Mozambico è tra i primi dieci paesi al mondo per rapporto debito/PIL ed è uno dei più poveri a livello globale dal punto di vista dello sviluppo umano, oltre che per reddito pro capite (sito AICS.gov).

Save the Children opera in Mozambico dal 1987, lavorando con i partner locali ed internazionali e il governo per garantire protezione ai bambini vulnerabili, lavorando sulla sicurezza alimentare, l'accesso ad un'educazione di qualità e ai servizi sanitari di base. In Mozambico, Save the Children opera nelle Province di: Maputo, Zambezia, Sofala, Manica, Gaza e Nampula e nei seguenti settori: salute materno infantile, sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza sostenibili, sviluppo comunitario, protezione dei bambini migranti, educazione con focus sull'educazione prescolare e inclusiva.

4.2.12 - PROGETTO: PROGETTO INTEGRATO DI SICUREZZA ALIMENTARE E SALUTE

In collaborazione con: Save the Children in Mozambico

Durata: Gennaio 2019 – Dicembre 2021

Budget complessivo: 3.050.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Mozambico, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 285.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto è implementato nella provincia di Gaza, precisamente nei distretti di Massingir, Mapai, Mabalane Guijá, Chicualacuala e Chigubo e mira a migliorare la capacità di resilienza delle famiglie di adattarsi meglio agli shock dei cambiamenti climatici e sottolinea l'aiutandole a costruire mezzi di sussistenza vitali al fine di raggiungere la sicurezza alimentare e del reddito; migliorare gli esiti per la salute materna, neonatale e infantile (MNCH) dei bambini al di sotto dei cinque anni, nonché delle donne in gravidanza e in allattamento nelle aree target.

Sia i livelli di insicurezza alimentare acuta e cronica che i tassi di mortalità materna, neonatale e infantile rimangono elevati in Mozambico, con la maggior parte dei decessi prevenibili con interventi appropriati. Al di là della mera agricoltura di sussistenza e della garanzia della sopravvivenza, il miglioramento della salute e dell'alimentazione delle donne e dei bambini è essenziale per lo sviluppo economico e sociale delle famiglie e delle nazioni. Il governo del Mozambico ha dato priorità alla sicurezza alimentare e ai mezzi di sussistenza (FSL) e alla salute materna, neonatale e infantile (MNCH) attraverso strategie nazionali che cercano di aumentare la produttività agricola, i livelli di produzione e la commercializzazione, nonché migliorare l'accesso ai servizi sanitari per le popolazioni più emarginate. Il progetto supporta gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) e strategie del governo locale per garantire la consegna di un pacchetto integrato di FSL essenziali e interventi sanitari e nutrizionali, con un focus sull'aumento della portata delle donne e dei bambini più vulnerabili e sul miglioramento del continuum di cura tra famiglie e sistema sanitario e mercati. In collaborazione con i Ministeri dell'Agricoltura e della Sicurezza Alimentare e il Ministero della Salute, lo staff del progetto consentirà ai membri della comunità, uomini e donne, di intraprendere azioni congiunte per migliorare l'accesso, la fornitura e l'utilizzo di servizi FSL e MNCH di qualità, nonché promuovere la famiglia e ambienti sociali che supportano la sicurezza alimentare e del reddito e la salute e la nutrizione ottimali di donne e bambini.

Nello specifico, i risultati attesi sono quelli di riuscire ad aumentare la capacità delle comunità vulnerabili di anticipare e adattarsi in modo proattivo agli effetti negativi del cambiamento climatico nei distretti target; e consentire alle famiglie più vulnerabili nelle comunità target di richiedere e utilizzare efficacemente la salute materna, neonatale e infantile (MNCH) e i servizi nutrizionali disponibili nella loro area, comprese le misure chiave di prevenzione e trattamento delle malattie, con particolare attenzione alla malaria, alla diarrea, polmonite e trasmissione da genitore a figlio dell'HIV/AIDS.

I beneficiari attesi del progetto sono: 11.548 bambini sotto i 5 anni; 1.800 bambini che frequentano la scuola tra i 5 e i 18 anni; 2.971 donne in gravidanza e in allattamento (PLW); 16.440 donne in età riproduttiva (15-49 anni); 72 operatori sanitari presso le strutture; 960 Operatori sanitari comunitari/Attivisti/Volontari; 360 Membri del comitato di cogestione e umanizzazione; 1.500 membri del gruppo/associazione di agricoltori; 450 membri del gruppo di bestiame; 600 membri del Comitato per l'acqua della comunità; 900 membri del Comitato per la gestione delle risorse naturali; 120 Allevatori.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto – dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Supporto della produzione agricola con conoscenze tecniche, finanziarie (risparmio e la rotazione di crediti e iniziative di generazione di reddito nelle comunità) e materiali (impianti di irrigazione, mangimi per allevamento, etc.) a 60 gruppi di agricoltori locali.
- Formazione e sensibilizzazione della comunità per fermare gli abusi sui minori e i matrimoni precoci di 893 membri di 60 comitati comunitari per la protezione dell'infanzia (CCPC).
- Formazione sanitaria di 360 volontari della Community Health (240 CHW, 60 operatori di medicina tradizionale e 60 assistenti al parto tradizionali) nelle 60 comunità dei 6 distretti di impatto. Questi volontari hanno fornito sessioni di educazione sanitaria attraverso lezioni e visite a domicilio con approcci diversi. È importante ricordare che il progetto ha facilitato la formazione sul campo del personale tecnico (del progetto e del sistema sanitario nazionale), che ha successivamente assicurato la replica per i volontari a livello di distretto di impatto.

NEPAL

Contesto generale



Il Nepal ha una popolazione stimata di circa 30 milioni di persone (UN Data 2022) e conta più di 100 gruppi tra etnici e castali. Il territorio è prevalentemente montuoso, confinante con la Cina a nord e l'India a sud. Il paese è in gran parte costituito dalla catena montuosa dell'Himalaya e in quanto tale è ad alto rischio sismico, come testimoniato dal terremoto di magnitudo 7,8 del 25 Aprile 2015, che ha provocato oltre 8.000 morti ed i cui effetti sono ancora oggi visibili.

Fra il 1990 e il 2019 l'aspettativa di vita alla nascita è passata da 54 a 71 anni (UN world population prospect - 2019) e il tasso di alfabetizzazione è aumentato dal 33% al 68%, nonostante il tasso di alfabetizzazione femminile sia ancora di circa venti punti percentuali inferiore a quello maschile (World Bank 2018). La popolazione è in rapida crescita e oltre il 30% della popolazione ha meno di 14 anni. Negli ultimi anni si è registrata una tendenza migratoria sia interna dalle zone montagnose alle zone pianeggianti della parte sud del paese, che internazionale verso India, Malesia e Medio Oriente. Secondo il profilo migratorio pubblicato dall'OIM nel 2019 il 50% delle famiglie nepalesi ha almeno un membro che lavora o ha lavorato all'estero.

Popolazione: 29 milioni di persone (UN Data 2019)

Aspettativa di vita alla nascita: 70,4 (HDI-UNDP-2019)

Mortalità infantile <5: 321.000 (UNICEF 2019)

Mortalità neonatale <2: 20/1.000 (UNICEF 2019)

Povertà: il 15% della popolazione nepalese vive sotto la soglia della povertà di 1,9\$/giorno (HDI-UNDP-2019)

Indice di sviluppo umano: 147°posto 0,579 (HDI 2019)

Tasso di gravidanze adolescenti (15-19 anni): 65,1/1.000 (HDI-UNDP 2019)

Nel 2019, il Nepal è classificato al 147° posto secondo l'Indice di Sviluppo Umano (HDI 2019). Nonostante due anni consecutivi di crisi nel 2015 (dovuta al terremoto) e 2016 (a causa della chiusura della frontiera con l'India), il paese sta attualmente vivendo una crescita sostenuta dell'economia, trainata principalmente dal settore agricolo, delle costruzioni e dal settore industriale. Nel 2018 il PIL ha registrato un aumento di 6.6 punti percentuali (WB 2018); tuttavia il 25,2% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà (HDI 2019), un valore ancora troppo elevato.

Secondo il rapporto Child Rights Situational Analysis, pubblicato da Save the Children Nepal nel 2018, le famiglie spesso utilizzano le limitate risorse finanziarie per l'educazione dei figli maschi e permettono loro di avere maggiore tempo disponibile per studiare a casa. Le bambine, invece, sono soggette a norme culturali più rigide che tendono a limitare la loro partecipazione ad attività scolastiche e lavorative. I matrimoni precoci, la violenza basata sul genere ed il chaupadi (tradizione sociale che proibisce alle donne hindu di partecipare alle normali attività familiari durante le mestruazioni perché considerate impure) sono pratiche ancora molto presenti. Secondo le stime dell'HDI, la percentuale di donne tra i 20 ed i 24 anni che hanno contratto matrimonio prima dei 18 anni è del 40%, e il 25% delle donne è stata vittima di violenza domestica (HDI 2019). Limitazioni dovute alle aspettative legate al genere possono essere subite anche dagli uomini, in quanto è a questi che viene affidata l'economia familiare. Per le famiglie più povere, spesso quelle appartenenti alle caste più basse o a minoranze etniche, questo sfocia nel lavoro minorile o in migrazione di minori verso l'India per lavori stagionali. Secondo i dati UNICEF 2019 la percentuale di bambini coinvolti nel lavoro minorile in Nepal è del 22%.

Save the Children opera in Nepal dal 1976 portando avanti interventi di emergenza e sviluppo nei seguenti settori: educazione, salute e nutrizione, sicurezza alimentare, protezione, partecipazione.

4.2.13 – PROGETTO: ABASAR, PROGETTO INTEGRATO DI PROTEZIONE, EDUCAZIONE E CONTRASTO ALLA POVERTÀ

In collaborazione con: Save the Children International in Nepal

Partner: Panch Tara Yuwa Samrakshak Manch (PTYSM), Hilly Region Development Campaign (HRDC)

Durata: Marzo 2019 – Agosto 2022

Budget complessivo: 2.928.089,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/01/2022 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Nepal, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 270.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto è iniziato a marzo 2019 ed implementato in due comuni, Kuse Rural Municipality (RM) e Chhedagad Municipality del distretto di Jajarkot, nella provincia di Karnali, coprendo 141 scuole, 163 centri per l'assistenza e lo sviluppo della prima infanzia (ECCD) e 22 comitati per la protezione dell'infanzia (WCPC) rivolti ai bambini da 0 a 18 anni e ai giovani da 18 a 30 anni.

SC sta lavorando con i comuni, le strutture a livello comunitario e il settore privato per massimizzare i benefici per i giovani e i bambini vulnerabili. Il progetto sta inoltre contribuendo e supportando tecnicamente le municipalità nella

pianificazione, nell'attuazione e nella formulazione/revisione di politiche, piani strategici e di emergenza, linee guida e direttive incentrate su ECCD, protezione dell'infanzia e occupazione giovanile. Una componente importante del progetto è la partecipazione minorile, azioni specifiche sono orientate per far sentire la voce dei bambini e dei giovani, assicurando la loro partecipazione al processo di pianificazione e formulazione delle politiche del governo in sette fasi.

L'obiettivo generale del progetto è contribuire a un miglioramento della qualità della vita delle bambine e dei bambini nepalesi emarginati e svantaggiati, affinché siano sani, istruiti e protetti in comunità sicure e resilienti. Nello specifico, i tre risultati attesi sono:

- 1) Le bambine e i bambini di età inferiore ai cinque anni imparano e crescono secondo il loro pieno potenziale in un ambiente gioioso, sano, sicuro e protetto. Risultato ottenuto attraverso il rafforzamento delle capacità dei genitori/caregiver e dei facilitatori della cura e dello sviluppo della prima infanzia (ECCD).
- 2) I giovani e le famiglie vulnerabili hanno un reddito e risorse materiali sufficienti per sostenere il benessere dei bambini. Risultato ottenuto fornendo un sostegno intensivo alle famiglie più vulnerabili in modo che "escano" dalla povertà assoluta.
- 3) Istituzioni e attori rilevanti (locale, statale e federale) promuovono e sostengono i diritti dei bambini attraverso attività di advocacy e di consulenza per rafforzare la capacità governativa.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (gennaio – giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- *Attività di miglioramento delle condizioni educative nel paese.*
 1. Il progetto ha ristrutturato quattro edifici ECCD (Scuola dell'infanzia) per creare un ambiente di apprendimento adatto ai bambini ed incentivare il tasso di presenza scolastica ed ha supportato lo sviluppo di materiali per l'apprendimento per i bambini dai 3 ai 5 anni.
 2. Sono stati supportati i bambini delle famiglie più vulnerabili con Kit Scolastici (divisa, materiale educativo, ecc.) per permetterne l'iscrizione.
 3. Sono stati realizzati incontri di orientamento/formazione al Comitato di gestione della scuola (SMC), alla Parent Teacher Association (PTA), ai dirigenti scolastici sull'importanza dell'ECCD scolastico, del lavoro domestico supportato da una genitorialità positiva e da nuove metodologie di apprendimento in e-learning.
- *Formazione per giovani e adulti sulle competenze di Micro Imprenditoria e educazione finanziaria.*
 1. Il progetto ha organizzato corsi di Formazione Professionale, Formazione in Micro Imprenditoria (ME), Formazione su allevamento, produzione agricola e panificazione/prodotti da forno.
 2. Sono state supportate iniziative di Microcredito a giovani e microimprenditori per sostenere l'avvio di nuove attività o sostenerne la continuazione mitigando gli effetti del COVID 19.
- Sono state condotte iniziative di interazione tra attori commerciali: visite e contatti per la condivisione delle esperienze, incontro tra giovani/adulti supportati dal progetto e enti governativi e Micro Finance Institution (MFI).
- *Attività di sensibilizzazione sanitaria.*
 - In collaborazione con il governo locale sono state condotte giornate di screening su salute e disabilità e giornate di sensibilizzazione sulle pratiche di prevenzione legate al COVID-19.
 - Sono stati trasmessi messaggi di sensibilizzazione relativi alla nutrizione tramite gli annunci di servizio pubblico radiofonico e la distribuzione di dépliant informativi.

- In collaborazione con le Unità sanitarie locali, in risposta al COVID-19, sono stati distribuiti Kit sanitari per le famiglie con decessi dettati dalla pandemia (borsa per cadaveri, contenitore spray, guanti, disinfettante, maschera, ecc.).
- *Attività di supporto alle famiglie vulnerabili.* In coordinamento con le autorità locali, è stato garantito supporto alimentare e la distribuzione di materie prime a famiglie vulnerabili dal punto di vista della sicurezza alimentare. Il 98% delle famiglie con figli di età inferiore a 3 anni, sono state sostenute con la distribuzione di diversi semi di ortaggi (pomodoro, peperoncino, zucca amara, cetriolo e fagiolo dall'occhio) per la creazione di orti che soddisfano il fabbisogno nutrizionale familiare e garantiscono un reddito attraverso la vendita di prodotti aggiuntivi.
- *Attività di protezione minori.*
- La rete della società civile (CSN) ha monitorato attivamente le questioni relative al lavoro minorile e condotto campagne per garantire che i bambini vivano in una zona di pace (SZOP) e la scuola sia una zona di pace (SZOP). A questo proposito, SCN in collaborazione con il comitato Child Friendly Local Governance (CFLG) è stato condotto un programma di discussione con i leader politici locali per interrompere il coinvolgimento dei bambini nelle campagne elettorali.
- È stata realizzata una formazione di aggiornamento sulla gestione dei casi agli assistenti sociali, funzionari della polizia e pubblici e garantito supporto a bambini vulnerabili con la distribuzione di materiale di prima necessità.
- *Attività di advocacy, iniziative di sensibilizzazione locale e rafforzamento delle capacità istituzionali* hanno determinato l'approvazione di politiche a tutela del diritto per i minori e l'allocazione di risorse finanziarie da parte delle circoscrizioni con coordinamento e rappresentanza a livello locale, statale e federale con il settore privato alle politiche minorili. Le tematiche oggetto delle politiche sono state: i matrimoni precoci, il lavoro minorile, la violenza contro i bambini e nuove modalità di apprendimento dettate dal COVID-19. Inoltre è stato creato un "Child Welfare Officer (CWO)" ovvero un ufficio competente e responsabile della protezione e della promozione dei diritti dei bambini.

4.2.14 - PROGETTO: INIZIATIVA DI RAFFORZAMENTO DELLA RESILIENZA ATTRAVERSO AZIONI INTEGRATE IN NEPAL BASATO SULLA CONOSCENZA LOCALE

In collaborazione con: Save the Children International in Nepal

Durata: Febbraio 2021 – Gennaio 2024

Budget complessivo: 950.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Nepal, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 50.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto "Knowledge based Initiative for Reinforcing Resilience through Integrated Actions in Nepal (KIRAN)", è realizzato in due comuni nepalesi: Aathbis (quattro circoscrizioni) e Chamunda Bindrasaini (una circoscrizione) del distretto di Dailekh, nella provincia di Karnali, in collaborazione con il partner locale Everest Club (EC), Dailekh.

L'obiettivo generale del progetto è garantire istruzione e protezione ai bambini delle famiglie più povere ed emarginate e che le rispettive famiglie siano economicamente stabili attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare, le opportunità di generare reddito e l'ampliamento della copertura dei servizi di protezione sociale ai genitori e a chi se ne prende cura.

Per migliorare l'inclusione scolastica e limitarne l'abbandono, il progetto propone attività di istruzione alternata, l'insegnamento individuale, e borse di studio.

Il progetto prevede di raggiungere 25 scuole, 25 istituti informali per bambini a livello di comunità, 30 gruppi di agricoltori, 5 Comitati per i diritti dell'infanzia a livello di circoscrizione (WCRC) e 2 Comitati per i diritti dell'infanzia a livello comunale (MCRC) rivolti ai bambini da 0 a 18 anni e ai giovani da 18 a 30 anni.

Nel 2021, nonostante le attività siano state avviate con successo, il blocco nazionale a partire dal 3 maggio 2021 per limitare la diffusione del virus Covid-19 ha rallentato la realizzazione degli interventi.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- *Attività di contrasto alla povertà:*
 - Realizzata una analisi e mappature della povertà e vulnerabilità locali, e valutazione dei rischi per tutti i bambini e le loro famiglie dei comuni destinatari in relazione a: istruzione, protezione, mezzi di sussistenza, disastri e rischi climatici.
 - Realizzate sessioni di formazione per i gruppi di agricoltori di famiglie più vulnerabili sulle competenze professionali per l'avvio di un'attività imprenditoriale agricola con l'utilizzo di tecnologie e strumenti di lavoro migliorati e gestione finanziaria familiare.
 - Organizzata la distribuzione di sementi e sostanze nutritive per il miglioramento delle attività agricole già esistenti e soddisfacimento del fabbisogno minimo alimentare familiare. Sono inoltre state realizzate di infrastrutture ed impianti di irrigazione.
 - Realizzate formazioni di Start and Improve Your Business (SIYB) per giovani su Lifeskills e competenze tecniche e gestionali in microimprese con supporto economico per avviare la loro impresa nel settore agricolo o di allevamento.
 - Realizzata una formazione raccolta a giovani adolescenti sui "Disastri e rischio climatico" e l'apprendimento delle tecniche di mobilitazione per eventi tra pari. Questi giovani infatti dovranno a loro volta condurre sessioni di responsabilizzazione sul cambiamento del comportamento sociale (SBCC) su clima e ambiente rivolte a giovani appartenenti zone a rischio ambientale.
- *Attività educative:*
 - Realizzate campagne di sensibilizzazione e prevenzione al COVID 19 attraverso stazioni radio locali di servizio pubblico (PSA) per un ritorno a scuola sicuro e per incentivare l'iscrizione dei bambini non scolarizzati attraverso il programma di istruzione alternativa (AEP), rivolte a bambini e genitori.
 - Effettuata la distribuzione di materiale didattico e borse di studio per i bambini vulnerabili o non scolarizzati provenienti dalle famiglie più disagiate ed emarginate. In coordinamento con i servizi sociali locali sono stati identificati e raggiunti i bambini in abbandono scolastico ed inseriti nel Programma di Istruzione Alternativa (AEP).
 - Ristrutturate 10 strutture scolastiche con un'attenzione particolare alla componente di igiene ed accesso all'acqua.
- *Attività di protezione dei minori:*

- Realizzate formazioni per il rafforzamento delle capacità del personale del Servizio Sociale Comunale sulla protezione dell'infanzia, le misure di tutela e la gestione dei casi.
- Realizzate attività di advocacy e promozione con i governi locali per la realizzazione di programmi di protezione sociale.

TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI (OPT)

Contesto generale

I Territori Palestinesi Occupati – definizione ufficiale adottata dalle Nazioni Unite – definiscono un'area geografica che corrisponde a due entità quali la Cisgiordania (che comprende anche Gerusalemme Est) e la Striscia di Gaza che sono occupate militarmente dallo stato di Israele a partire dal 1967. La striscia di Gaza è inoltre sottoposta ad un blocco terrestre, aereo e marittimo imposto da Israele ed Egitto da più di dieci anni, a partire dal Giugno 2007, in seguito alla vittoria di Hamas alle elezioni del 2006 e presa del controllo della striscia.



Gli effetti di questa occupazione militare minano fortemente ogni aspetto della vita degli abitanti della Territori e in particolare dei bambini e adolescenti. L'accesso ad acqua, elettricità e ad altri beni e servizi di prima necessità è fortemente limitato, così come la mobilità delle persone all'interno dei Territori.

I Territori Palestinesi Occupati vengono definiti come una "crisi umanitaria prolungata" che ha effetti diffusi sulla vita della popolazione. È importante notare che quasi metà della popolazione palestinese ha meno di 18 anni (43% in Cisgiordania e 49% in Gaza- fonte: Palestinian Central Bureau of Statistics Nov 2017) e vive in un contesto in cui i

Abitanti: 5 milioni (UNDP 2019)
Aspettativa di vita alla nascita: 74 anni (UNDP 2019)
Mortalità infantile <5: 19,4/1.000 (UNICEF 2019)
Mortalità infantile <1: 17/1.000 (UNICEF 2019)
Mortalità neonatale: 11/1.000 (UNICEF 2019)
Lavoro minorile: il 9% de bambini di età compresa tra 5 e 17 anni è impegnato nel lavoro minorile (attività economiche e lavori domestici) (UNICEF 2019)
 Il 92% dei bambini di età compresa tra 1 e 14 anni ha subito **punizioni fisiche e/o aggressioni psicologiche** da parte di chi si prende cura di loro (UNICEF 2019)

diritti dei bambini vengono continuamente violati. L'occupazione militare ha un impatto significativo sulla vita dei bambini e bambine palestinesi, essendo per esempio costretti ad un complesso sistema di restrizioni al libero movimento e di accesso ai servizi. Molteplici sono infatti i rischi di protezione a cui sono esposti i minori, la maggior parte dei quali sono strettamente legati all'occupazione militare. In Cisgiordania molti bambini sono feriti e uccisi durante le manifestazioni, sono vittime di attacchi da parte dei coloni, molestati ai check point, nonché vittime di raid notturni e arresti arbitrari. La demolizione delle case da parte di Israele è inoltre un altro fenomeno che ha un grande impatto sulla popolazione e soprattutto sui bambini. Nella striscia di Gaza, il blocco ha un impatto considerevole sul benessere psicofisico dei più giovani, essendo conitnuamente sottoposti a stress e violenze.

Particolarmente difficile è la situazione dei minori che sono stati sfollati dalle loro abitazione e villaggi, di coloro che vivono nelle cosiddette Aree ad Accesso Limitato e delle vittime degli scontri al confine, o di ordigni inesplosi. In questo contesto la capacità di risposta delle autorità palestinesi rimane insufficiente. Nei territori occupati, infatti, non esiste un sistema di supporto psicosociale adeguato ai bisogni dei bambini, in grado di rafforzarne la resilienza e la capacità di superare gli shock. L'OPT non ha un sistema MHPSS

adeguato all'età e ha bisogno di interventi di consulenza psicosociale rapidi e di qualità per rafforzare i meccanismi di coping e la resilienza di ragazze e ragazzi, utilizzando modelli incentrati sui bambini.

4.2.15 - PROGETTO: PROTEZIONE DEI BAMBINI PALESTINESI 2020 - 2022

In collaborazione con: Save the Children nei Territori Palestinesi Occupati

Durata: Luglio 2020 - Giugno 2022

Budget complessivo: 1.400.000,00 €

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International nei Territori Occupati Palestinesi, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 160.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children opera nei Territori Palestinesi Occupati dal 1956 e nella striscia di Gaza dal 1973, portando avanti programmi in diversi settori e capace di rispondere alle emergenze di piccole e grandi dimensioni.

Il progetto, della durata di 25 mesi, mira a raggiungere le comunità e i bambini, famiglie e strutture di protezione della comunità nelle comunità colpite maggiormente dalla violenza del conflitto e da violazioni dei diritti. Il progetto riguarderà le comunità dell'Area C del Governatorato di Hebron (Campo di Beit Umar Al-Fawar, Campo di Al-Aroub e Comunità Masafar Yatta e Susiya), la città di Hebron, compresa l'H2, e Gerusalemme Est (in particolare a Essawyeh, Silwan e la Città Vecchia di Gerusalemme).

I tre obiettivi specifici sono: i) rinforzare il sistema di protezione dell'infanzia a livello comunitario per prevenire, mitigare e rispondere efficacemente ai rischi di protezione dell'infanzia nelle emergenze e nei conflitti, creando dei collegamenti con il sistema formale di protezione. Grazie a un sistema comunitario più forte, i bambini e i loro genitori possono accedere a servizi di protezione dell'infanzia di qualità. Il sistema di protezione adottato pone come centro il focus su inclusione e uguaglianza di genere. ii) Assistenza diretta tramite servizi di protezione dell'infanzia inclusivi e in grado di tenere conto delle differenze di genere. iii) Attività di advocacy mirate affinché gli autori di violazione dei diritti dei bambini siano chiamati a rispondere del loro operato. Contestualmente, attività di sensibilizzazione sui diritti individuali di ogni cittadino. Save the Children e i suoi partner rafforzeranno il meccanismo di verifica e segnalazione di violazione di diritti dell'infanzia a livello comunitario e metteranno in campo attività di advocacy che prevedono l'inclusione stessa dei bambini e delle bambine.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Lavorato intensamente nelle nove località target con circa 1.350 beneficiari diretti tra bambini, assistenti sociali, genitori e dipendenti delle CBO.
- Sono stati rafforzati i meccanismi e il sistema di risposta alle emergenze per la protezione dell'infanzia basati sulla comunità per prevenire, mitigare e rispondere in modo efficiente ai rischi della protezione dell'infanzia e nelle emergenze e in contesti di conflitto. Inoltre, secondo il piano aggiornato.
- Sono stati forniti servizi di protezione dell'infanzia inclusivi e rispettosi del genere e servizi specializzati MHPSS per i ragazzi e le ragazze colpiti e le loro famiglie.
- Sono state avviate collaborazioni con gli autori di violenze politiche e violazioni dei diritti da ritenere responsabili.

- Attività di capacity building nei 6 CBO e località target attraverso corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze di assistenti sociali e membri dei comitati in risposta alle emergenze per la protezione dell'infanzia. Più di 430 sessioni sono state realizzate per promuovere miglioramenti sul sistema di protezione dei bambini e hanno incluso un totale di 354 bambini.
- Monitoraggio continuo di violazioni di diritti ed espropriazioni principalmente alle strutture dell'Area C e di Gerusalemme Est (EJ). Secondo i dati disponibili sul sito web di OCHA oPt, nel periodo dal 1 agosto 2020 al 29 dicembre 2021 sono state demolite 1.363 strutture tra case, mezzi di sussistenza e scuole che hanno colpito 1.784 persone, di cui il 53% bambini.
- Condotti 550 interventi a risposta alle emergenze utilizzando l'approccio PFA: sono stati pianificati 450 interventi di emergenza, inclusa la valutazione dei bisogni delle persone colpite e l'impiego dell'approccio PFA quando necessario. Il database interno mostra che durante quel periodo, i team hanno risposto a 496 incidenti a Hebron e Gerusalemme (339 a Hebron e 157 a Gerusalemme). Il numero totale delle persone direttamente interessate da tali incidenti è di 7434 persone (1897 ragazze, 2063 ragazzi, 1652 femmine e 1822 maschi), oltre a 3355 persone indirettamente colpite. Inoltre, il PFA è stato fornito per 5968 persone (1532 ragazze, 1683 ragazzi, 1311 femmine e 1442 maschi) attraverso 311 interventi.

SOMALIA

Contesto generale

La Somalia è un paese del Corno D'Africa, nell'Africa Orientale. Confina con Djibouti, Etiopia, Kenya ed è affacciata sull'Oceano Indiano. La sua instabilità politica è tale che è molto complesso raccogliere dati statistici affidabili su livello di educazione, servizi sanitari, mortalità, o tasso di povertà. Ad esempio, la Somalia è tra i pochi paesi non inclusi nella classifica redatta dall'UNDP sull'Indice di Sviluppo Umano, proprio per l'impossibilità di raccogliere i dati sul paese nella sua interezza.

Popolazione: 15,8 Milioni (WB, 2020)
Aspettativa di vita alla nascita: 51,5 (UNDP, 2020)
Tasso di natalità: 6,1 figli per donna
Mortalità infantile <5: 121,5/1000 (UNDP, 2020)
Mortalità Neonatale <1: 76,6/1000 (UNDP, 2020)
Povertà: il 68,6% della popolazione vive sotto la soglia della povertà di \$1,9/giorno (WB, 2017)
Indice di Sviluppo Umano: N/A (HDI, 2020)

Ciononostante, i pochi dati a disposizione ci mostrano una situazione drammatica per la popolazione locale da molti punti di vista. La stima più recente effettuata dalla Banca Mondiale attestava il tasso di povertà assoluta (coloro che vivono con meno di 1,90 USD al giorno) al 68.6%. Ciò significa che 10.8 dei 15.8 milioni di abitanti totali si trova in condizioni di estrema indigenza. Considerati gli alti tassi di natalità (6.1 figli per donna) e l'età media di soli 16.8 anni, è evidente che una gran parte di essi siano bambini e adolescenti. Le carestie,

unite alla mancanza di strutture sanitarie adeguate, fanno sì che oltre un bambino su quattro con meno di cinque anni sia gravemente malnutrito, e che 121 bambini muoiano prima dei cinque anni, ogni 1,000 nati vivi. L'aspettativa



di vita alla nascita è di soli 51 anni. Non va meglio per quanto riguarda l'accesso ai servizi di educazione di base, con solo 260mila bambini che avevano frequentato la scuola primaria nell'anno accademico 2018/2019. Si stima inoltre che 3 milioni di bambini in età scolare che non frequentino la scuola, ed il tasso di iscrizione alla scuola materna sia di appena il 30%.

La crisi umanitaria in Somalia è tra le emergenze più complesse e di lunga durata nel mondo. Conflitti, insicurezza, siccità e carestia hanno continuato a colpire la Somalia per oltre due decenni riducendo le opportunità di sostentamento della maggioranza della popolazione del Paese. Attualmente in molte aree del paese vi è un conflitto attivo, inclusa la regione dell'Hiraan dove le forze nazionali somale stanno combattendo contro l'insurrezione di Al-Shabaab. A seguito di conflitti e disastri naturali, comprese siccità ricorrenti e gravi inondazioni, circa 2.6 milioni di persone rimangono sfollate all'interno della Somalia e si stima che 1 milione di questi siano bambini in età scolare.

Una situazione umanitaria già drammatica è stata ulteriormente aggravata nel 2020 da altre crisi contingenti, quali l'invasione delle locuste del deserto e la pandemia di COVID-19. Quest'ultima in particolare, per quanto i casi registrati ufficialmente nel paese non siano mai stati a livelli alti, ha ulteriormente limitato la possibilità per i bambini di andare a scuola.

La regione, già sofferente per l'impatto di molteplici shock, sta inoltre vivendo una delle peggiori carestie della propria storia accentuando le vulnerabilità di fondo. 7,1 milioni di persone in Somalia non hanno accesso regolare a cibo e mezzi di sussistenza (IPC Fase 3+), di cui 2,1 milioni sono in emergenza e oltre 213.180 sono in fase 5 dell'IPC (catastrofica). I bambini sono i più colpiti, senza cibo a sufficienza e il giusto equilibrio nutrizionale sono ad alto rischio di malnutrizione. La malnutrizione porta all'arresto della crescita, compromette lo sviluppo mentale e fisico a lungo termine, aumenta il rischio di altre malattie e alla fine provoca la morte. 1,5 milioni di bambini stanno affrontando la malnutrizione e circa 386.400 sono gravemente malnutriti con un tasso GAM superiore al 15% segnalato in 45 distretti su 74 (OCHA). Oltre 700 000 persone sono sfollate a causa della siccità e questo ha generato, tra l'altro, l'abbandono delle scuole da parte dei bambini, costretti a muoversi con le famiglie in cerca di cibo ed acqua.

4.2.16 - PROGETTO: PROMOZIONE DELL'EDUCAZIONE PRESCOLARE NEL DISTRETTO DI BELETWEYNE

In collaborazione con: Save the Children International in Somalia

Partner locali: Ministero dell'Istruzione

Durata: Luglio 2020 – Giugno 2023

Budget complessivo: 1.500.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Somalia, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 385.000.

Descrizione del progetto e delle attività

L'accesso alle opportunità di apprendimento per i bambini in età prescolare nella regione dell'Hiraan è estremamente limitato. Questa regione è spesso colpita da catastrofi naturali, che si vanno ad aggiungere ad una forte insicurezza dovuta ai conflitti interni, e a siccità e alluvioni che si verificano ogni anno. Nell'Hiraan, i bambini in età scolare hanno recentemente ridotto significativamente la frequenza scolastica a causa di movimenti interni, causati dalla siccità. Le famiglie si spostano dal loro luogo d'origine con i loro figli in cerca di acqua e cibo, e le inondazioni e i conflitti in

corso aumentano la vulnerabilità dei bambini sfollati. Oltre il 90% dei bambini della zona inizia la scuola dalla prima elementare senza aver frequentato prima la scuola materna. Le uniche e più comuni possibilità di frequentare la scuola prima della scuola primaria sono quelle fornite nei centri coranici (Madraasa), che offrono però opportunità di apprendimento molto limitate. Esistono poi scuole private con assistenza integrata per lo sviluppo della prima infanzia che offrono servizi a pagamento, non accessibili però dalla maggior parte delle comunità. La povertà e la mancanza di cibo sono le barriere principali che impediscono ai genitori di iscrivere i loro figli ai programmi di istruzione prescolare. Anche i pochi bambini che hanno la fortuna di frequentare un asilo dimostrano spesso una bassa attenzione in classe (perché fisicamente deboli) e molti di loro finiscono per abbandonare il programma prima della fine. Per far sì che i programmi di educazione prescolare funzionino è necessario quindi integrare con l'istruzione anche l'alimentazione e la salute igienico-sanitaria.

Il progetto nasce da queste constatazioni e puntava inizialmente a migliorare ed ampliare l'accesso all'istruzione prescolare per 1,800 bambine e bambini vulnerabili di età compresa tra 3 e 6 anni nel dipartimento di Beletweyne, nella regione dell'Hiraan. Constatato che la platea di beneficiari potenziali era ben più ampia di quanto inizialmente previsto, Save the Children ha deciso di estendere le attività aumentando i beneficiari di 500 unità, e contemporaneamente di migliorare il rapporto alunni/insegnanti aggiungendo 15 nuovi insegnanti ai 30 già formati e sostenuti economicamente, e di costruire 5 nuove classi nei centri. Nell'ambito di questa estensione delle attività, il progetto è anche passato da due a tre anni di durata. 10 centri per la prima infanzia in diverse scuole primarie e materne pre-esistenti a Hiraan, già supportate da Save the Children, forniscono quotidianamente servizi educativi in un ambiente protetto oltre che acqua potabile e pasti nutrienti. Tre di questi centri, già costruiti nel corso di un precedente progetto, sono stati equipaggiati e mantenuti, mentre sette sono stati costruiti ex-novo.

Al fine di rispettare le norme anti-contagio da COVID-19, ove possibile le classi sono suddivise in turni, riorganizzando la disposizione dei posti a sedere per i bambini. Le attività che includono il contatto fisico, come gli sport di squadra, sono sostituite con altre che permettano il rispetto del distanziamento sociale. In coordinamento con altri attori governativi, sono stati sviluppati messaggi inclusivi e adeguati all'età sul distanziamento sociale a scuola e sulle corrette pratiche igieniche, ed è garantita la formazione dei docenti e dei genitori.

Le principali attività che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi di progetto sono: costruzione di centri per la prima infanzia e sostegno agli stessi tramite la dotazione di strutture e prodotti igienici, fornitura di materiali didattici, distribuzione acqua potabile e pasti nutrienti preparati con il contributo delle madri dei bambini; (ii) Formazione e sostegno economico al personale dei centri; (iii) attività di sensibilizzazione a livello comunitario sull'importanza dei centri per la prima infanzia e sulle corrette pratiche di salute, igiene e nutrizione.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto 2021 - dicembre 2022), sono state implementate le seguenti attività, le quali hanno fatto registrare risultati positivi in termini sia di coinvolgimento attivo delle comunità nella gestione dei centri, sia per quanto riguarda l'affluenza dei bambini nei centri stessi:

- I facilitatori dell'istruzione prescolare (ECE), gli operatori sanitari, i rappresentanti delle strutture comunitarie, i funzionari del Ministero dell'Istruzione e i membri dei club degli studenti hanno ricevuto diversi corsi di formazione relativi ai loro ruoli al fine di sviluppare le proprie capacità e migliorare la qualità dell'istruzione offerta presso i centri ECE. Alcuni dei corsi di formazione condotti durante questo periodo includono
 - Formazione di aggiornamento sull'approccio "READY TO LEARN" per i facilitatori ECE

- Corsi di aggiornamento sulla preparazione degli alimenti e la manipolazione sicura, la pulizia del complesso scolastico e il controllo dell'igiene dei bambini, la sensibilizzazione dei genitori sull'importanza dell'educazione della prima infanzia, la gestione dell'acqua e l'alimentazione per i caregiver
- Preparazione ai rischi e formazione di salute di base, igiene e pratiche nutrizionale per i membri dei club degli studenti.
- Un totale di 606 (288M, 318F) adulti e bambini hanno beneficiato dei corsi di formazione
- Valutazione degli studenti: nel mese di maggio, che segna l'ultimo mese dell'anno scolastico, tutti gli studenti ECE sono stati valutati rispetto all'apprendimento ricevuto. Sono stati utilizzati sia lo strumento IDELA che altre forme interne di valutazione. I bambini che hanno raggiunto la competenza minima richiesta passeranno al livello o al grado successivo una volta che le scuole apriranno nell'agosto di quest'anno. Nelle valutazioni effettuate, 856 bambini (417 maschi, 439 femmine) che hanno frequentato i centri nell'ultimo anno hanno raggiunto oltre il 60 per cento in tutte le aree di attività valutate e sono pronti per entrare nella scuola primaria ad agosto.
- È stata condotta una ricerca sugli ostacoli all'accesso ad un'istruzione di qualità nella prima infanzia. Hirshabelle, Southwest, Jubaland, gli stati di Galmudug e la regione di Banadir sono state le aree in cui è stato condotto lo studio.
- Si è tenuta una riunione di coordinamento a cui hanno partecipato le parti interessate del progetto, inclusi i funzionari del Ministero dell'Istruzione, il personale del progetto, i presidi e i presidenti dei Comitati Comunitari per l'Educazione. 40 (29M,11F) partecipanti hanno partecipato alla riunione.
- Per tutto il periodo di riferimento è proseguita la fornitura regolare di pasti scolastici e acqua potabile presso i centri. 2168 studenti (1101 bambini, 1067 bambine) hanno continuato a ricevere pasti nutrienti e acqua potabile con un impatto migliorativo su frequenza scolastica e livello nutrizionale. A causa della devastante siccità nel paese, sia l'alimentazione che l'acqua hanno svolto un ruolo fondamentale nel mitigarne l'impatto sui bambini piccoli che accedono ai centri.
- Sono state realizzate tende per evitare il calore del sole. Tutte le aree delle attività di gioco all'aperto sono state ombreggiate in tutti i centri. Ciò ha consentito ai bambini piccoli di accedere ai materiali ricreativi e ludici in qualsiasi momento della giornata. Sono stati inoltre rinnovati i servizi igienici.

Contesto generale

L'Uganda è un paese dell'Africa Centro-Orientale, confinante con il Sudan del Sud, la Repubblica Democratica del Congo, il Rwanda, la Tanzania e il Kenya. Non ha sbocco sul mare, ma è bagnato dal Lago Vittoria. Le ultime stime attestano la popolazione a 48.17 milioni di abitanti.

Dal 1971 al 1979 l'Uganda è stata guidata da una dittatura militare rendendo il paese oggetto di violazioni dei diritti umani fondamentali, che si sono protratte anche durante il ritorno al potere del primo ministro Milton Obote.

Soltanto in quest'arco di tempo si sono registrate mezzo milione di vittime. Il conflitto scoppiato nel 1986 tra le forze armate ugandesi e l'Esercito di Resistenza del Signore (LRA) ha devastato il nord del paese per vent'anni. In questo periodo oltre 25,000 bambini sono stati rapiti e convertiti in bambini soldato o schiavizzati dal LRA. In seguito alla guerra civile e la conseguente crisi economica, l'Uganda è poi riuscita a raggiungere una relativa stabilità, ma ad oggi sono ancora visibili gli effetti del conflitto civile sulla generazione dei giovani ugandesi. Dalle elezioni nel 1986 Yoweri Museveni è il presidente dell'Uganda.

Dal punto di vista economico, nonostante varie riforme in positivo, la crisi economica mondiale del 2008 ha gravato i tassi di crescita economica rispetto al decennio precedente, riflettendosi anche in una riduzione dell'impatto sul contrasto della povertà. Il tasso di crescita annuale è stato del 6.8 % nel 2019, ma il PIL pro-capite si attesta su 2,181 USD e il 41.7% della popolazione vive sotto la soglia di povertà di 1.90 USD al giorno. Inoltre, l'Uganda è uno dei paesi con il più grande numero di rifugiati al mondo. Gli oltre 28 insediamenti, accolgono oltre un milione di rifugiati dai due conflitti in Sud Sudan e, più recentemente, nella Repubblica Democratica del Congo.

Oggi in Uganda, soprattutto nelle zone rurali, perdurano gravi problemi di accesso ai servizi sanitari ed educativi. Secondo i dati riportati da UNICEF relativi al 2021, si registrano ancora circa 375 morti materne ogni 100,000 nati, l'AIDS è endemico ed è una delle principali cause delle morti infantili (HDI 2020). Quasi il 40% della popolazione vive con meno di 1.25 dollari al giorno e nel Nord del paese la percentuale di povertà raggiunge addirittura il 65%. La mortalità neonatale risulta esser diminuita con un ritmo crescente a partire dagli anni 2000, ma registra ancora 43.3 decessi ogni 1.000 nati vivi, e l'aspettativa di vita alla nascita è di 62.5 anni (UNICEF, 2021). Dove il 90% circa delle morti neonatali sono causate da infezioni gravi, decessi intra partum e le complicazioni del parto pretermine, a cui si aggiungono anche i ritardi nel cercare e ricevere cure domiciliari o presso una struttura sanitaria, che contribuiscono indirettamente ed aumentare le morti.

Il sistema educativo in Uganda ha visto negli ultimi dieci anni un progressivo miglioramento in termini di accesso, tuttavia, ancora l'8% dei bambini tra i 6-12 anni non si sono mai iscritti a scuola. I risultati scolastici rimangono inadeguati e ciò si traduce in ancora alti livelli di ripetizione degli anni scolastici (4.5% secondo il Ministero dell'Istruzione e dello Sport), o di abbandono. Il tasso di conseguimento della scuola elementare è del 69% per le bambine e del 71% per i bambini, mentre si riduce progressivamente dopo la settima classe. Questo è anche da attribuirsi alla bassa qualità dell'insegnamento. A livello nazionale, il 56.2% dei bambini in terza elementare non sa ancora leggere e scrivere. Inoltre, contribuiscono in modo negativo sui risultati scolastici altre problematiche quali



L'alto assenteismo degli insegnanti, il basso livello di competenze degli stessi, la bassa percentuale di bilancio pubblico destinata agli investimenti nell'istruzione che si ripercuote in strutture scolastiche inadeguate ed assenza di materiali didattici, la bassa partecipazione dei genitori e delle comunità alla vita scolastica dei propri figli, e la mancanza mense.

Save the Children opera in Uganda dal 1959 per garantire servizi sanitari adeguati, protezione, istruzione, sicurezza alimentare e opportunità economiche per i bambini Ugandesi e rifugiati, e per le loro famiglie.

4.2.17 – PROGETTO: SUPPORTO AI CENTRI PRESCOLARI NEI CAMPI RIFUGIATI DI ARUA

In collaborazione con: Save the Children International in Uganda

Durata: Gennaio 2021 – Dicembre 2022

Budget complessivo: 800.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Uganda, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 70.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto contribuisce a migliorare l'accesso a un sistema educativo di base inclusivo e di qualità per le bambine e bambini rifugiati ugandesi di 3-5 anni. L'approccio ECD (Early Childhood Development) è volto a migliorare l'apprendimento dei bambini al primo accesso all'istruzione dotando i genitori e la comunità degli strumenti, pratiche e conoscenze necessarie per facilitarne l'inclusione e la sostenibilità. Il focus principale, grazie a buone pratiche che dal 2019 vengono consolidate è quello di trasferire know-how e abilità in toto alla comunità locale in modo da renderla indipendente.

Considerando il periodo di chiusure dovute al contenimento del virus Covid-19, le attività sono state strutturate per affrontare la chiusura delle scuole mantenendo comunque qualità ed efficienza dei servizi. Nonostante la continua chiusura delle scuole durante il periodo di riferimento, il progetto, attraverso il suo programma di apprendimento a domicilio, ha assicurato un apprendimento continuo, raggiungendo 3.876 bambini (1.986 maschi e 1.890 femmine). La recente valutazione IDELA condotta per valutare i risultati di apprendimento tra i bambini che partecipano al programma di apprendimento a casa rivela un miglioramento del 17% (65% - 83%) nei risultati di apprendimento, alcuni dei quali sono già passati all'istruzione di base.

Il progetto ha adottato un approccio in 3 fasi: la prima è la fase di risposta incentrata sulla continuità dell'apprendimento utilizzando approcci multipli per raggiungere i bambini a casa/nelle comunità; la seconda fase è focalizzata sulla preparazione dei centri ECD per una migliore e sicura apertura; e la fase di uscita finale si interrompe con l'accento sulla sostenibilità e sulla preparazione dei genitori/comunità ad assumere completamente la gestione dei centri ECD.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto – dicembre 2021), il progetto ha sviluppato le seguenti attività nonostante le chiusure dovute al contenimento del virus Covid-19 utilizzando l'approccio di apprendimento a casa e l'uso delle radio comunitarie:

- orientamento dei genitori e dei caregiver ECD sull'apprendimento dei media e sugli approcci di apprendimento a casa.

- Il progetto ha promosso la sostenibilità supportando i centri ECD con attività Cash for Work (C4W), Income Generating Activities (IGA) e Village Savings and Loans Associations (VSLA).

Il progetto è proseguito con gli approcci di adattamento al COVID19 nell'attuazione con una rigorosa osservanza delle SOP. Tutte le attività hanno seguito le linee guida del governo. Tuttavia, durante il periodo di attuazione, il governo ha confermato i piani di riapertura delle scuole all'inizio del 2022 che hanno informato la pianificazione per l'attuazione futura del progetto.

4.2.18 – PROGETTO: SALUTE RIPRODUTTIVA E SESSUALE E SALUTE MATERNO INFANTILE NEL DISTRETTO DI KEASESE

In collaborazione con: Save the Children International in Uganda

Durata: Gennaio 2020 – Dicembre 2021

Budget complessivo: 526.257,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children International in Uganda, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 100.000.

Descrizione del progetto e delle attività

L'Uganda ha un tasso di crescita annuale della popolazione pari al 3%, ad oggi tra i più alti al mondo, al 3%. Ciò è prevalentemente determinato da un alto tasso di gravidanza adolescenziale, del 25% (UBOS, 2016). Tuttavia, gli adolescenti e le giovani donne rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile con il 28% dei decessi materni che si verificano nella fascia di età 15-24. Mentre si stimano circa il 50% di possibilità di bambini nati morti e/o di morti infantili di bambini nati da madri di età inferiore ai 20 anni rispetto a quelle di età compresa tra 20 e 29 anni (MoH 2013).

Il progetto è implementato nel distretto di Kasese, situato nella regione occidentale dell'Uganda, dove si registrano tra i più alti tassi di gravidanza tra le adolescenti del paese. Il distretto ha una popolazione di 964.987 abitanti (49% maschi e 51% femmine) di cui il 78% ha meno di 18 anni. Il progetto mira a sostenere il governo locale del distretto di Kasese per fornire interventi ad alto impatto sulla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti (ASRH) e MNCH (Maternal, Newborn and Child Health) in 8 sottocontee e ottenere una riduzione significativa dei tassi di gravidanza adolescenziale entro il 2021.

L'obiettivo generale è quello di contribuire a un miglioramento del benessere degli adolescenti e delle donne in Kasese attraverso migliori servizi di salute sessuale e riproduttiva (SRH) e MNH e scelte informate di pianificazione familiare (FP). Il progetto mirerà a raggiungere una riduzione del 5% della gravidanza adolescenziale in 2 anni. Nello specifico, i risultati attesi sono un miglioramento generale relativo all'accesso, utilizzo e qualità dei servizi per tutelare la salute riproduttiva sessuale degli adolescenti e dei servizi MNH a livello distrettuale, delle strutture e della comunità attraverso percorsi di formazione per il personale sanitario e per i membri della comunità, ed altresì la distribuzione di materiale medico e igienico-sanitario.

I beneficiari diretti identificati sono: bambini 0 – 3 anni: 14.400 bambini (7.056M; 7.344F); bambini 7 – 18 anni: 12.480 bambini (6.115M; 6.365F) tra cui adolescenti molto giovani di età compresa tra 10 e 14 anni e adolescenti più grandi di età compresa tra 15 e 18 anni; giovani adulti 18 – 25 anni: un totale di 22.680 (11.113M, 11.567F). Altri beneficiari

diretti: 8640 (4.234M; 4.406F) genitori, 1152 (564M; 588F) insegnanti, 216 (106M; 110 F) operatori sanitari da guidare, 36 (12M; 24F) operatori sanitari da formare, 200 (70M;130F) VHT da formare e guidare, 52 (22M;30F) peer educatori. Indirettamente, l'intervento prevede di raggiungere 53.760 Bambini 0 – 18 anni (26.342M; 27.418F), e 45.360 membri della comunità (22.226M; 23.134F) come beneficiari indiretti.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto – dicembre 2021), il progetto ha sviluppato le seguenti attività:

- 1) Identificazione e formazione 20 membri del team distrettuale per la salute per migliorare le conoscenze a supporto della gestione dell'MPDSR come parte del pacchetto di sorveglianza di routine Maternal New Born Health (MNH)
- 2) Supervisione di supporto trimestrale, coaching e tutoraggio di fornitori di servizi in 18 strutture sanitarie (HCII8, HCIII8, HCIV1 e 1 ospedale).
- 3) Incontri e riunioni con lo staff coinvolto per definire i progressi e difficoltà
- 4) Facilitazione dello scambio di conoscenze tra staff sanitario di altre strutture attraverso la realizzazione di peer-to-peer training.
- 5) Rinnovamento e manutenzione di 3 strutture sanitarie per offrire più spazi adatti.

Contesto generale

L'India è la seconda nazione più popolosa al mondo, con una popolazione stimata di 1.406.071.413 abitanti (UN world population prospect 2021). Il paese conta più di duemila differenti gruppi etnici, e quattro famiglie linguistiche principali (Indo-Europea, Dravidica, Austroasiatica and Sino-Tibetana). Settimo stato per estensione geografica al mondo (3.287.263 km²), il suo territorio spazia dalla catena himalayana al deserto del Tahr nel Rajasthan; dai grandi fiumi che attraverso il nord dell'India, tra cui il Gange e il Brahmaputra, si gettano nel Golfo del Bengala agli arcipleaghi delle Laccadive e delle Andamane e Nicobare. Importanti affluenti del Gange includono lo Yamuna e il Kosi, la cui bassa pendenza dei territori che attraversa è causa di disastrose inondazioni ogni anno.



Popolazione: 1.336.418 (UN Data 2019)
Aspettativa di vita alla nascita: 69,7 (HDI-2019)
Mortalità infantile - <5: 29,9/1000 UN IGME - 2019)
Mortalità Neonatale <2: 22,7/1000 (UN IGME-2019)
Povertà: il 21,2% della popolazione Indiana vive sotto la soglia della povertà di 1,9\$/giorno (HDI-UNDP 2019)
Indice di Sviluppo Umano: 0,829; 129° posto (HDI 2019)
Tasso di gravidanze adolescenti (15-19 anni): 13 per mille (HDI-UNDP 2019): 6,1 figli per donna

Fra il 1990 e il 2015 l'aspettativa di vita alla nascita è passata da 57,8 a 69,4 anni e il tasso di alfabetizzazione è aumentato dal 48% al 74%, nonostante il tasso di alfabetizzazione femminile sia ancora di 17 punti percentuali inferiore a quello maschile (WB 2018). La popolazione è in rapida crescita e oltre il 27% degli indiani ha meno di 14 anni. Nel 2019, l'India è classificata al 129° posto secondo l'Indice di Sviluppo Umano. Inoltre, il 21,2% della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà, un valore ancora troppo elevato (HDI). L'India affronta una seria crisi di nutrizione, secondo il global nutrition report 2018 nel paese ci sono 46,6 milioni di bambini malnutriti, il 31% del totale a livello mondiale. La malnutrizione contribuisce direttamente o indirettamente alla mortalità dei bambini sotto i cinque anni ed ha un impatto significativo su salute, educazione

e produttività economica nel paese. Considerando tale impatto, la World Bank ha definito la situazione "India's Silent Emergency" (l'emergenza silenziosa).

Secondo il Global Hunger Index 2020 report che classifica le nazioni sulla base di tre dimensioni (apporto calorico insufficiente, denutrizione infantile e mortalità infantile), l'India è classificata al 94° posto su 107 paesi, con un punteggio di 27,2. Inoltre, il GHI riporta che il 14% della popolazione indiana soffre di denutrizione. The National Family Health Survey 4 (NFHS 4) mostra che 21% dei bambini indiani (22% bambini e 20% bambine) soffre di malnutrizione acuta ed il 35,5% dei bambini (36% bambini e 35% bambine) è sottopeso. Inoltre, lo studio ha rilevato che solo il 9% dei bambini indiani segue una dieta adeguata.

Save the Children opera in India dal 2008 portando avanti interventi di emergenza e sviluppo in 88 distretti e 19 stati. Grazie al suo lavoro in India, Save the Children ha raggiunto oltre 6 milioni di beneficiari. Il lavoro svolto in India si concentra sui seguenti settori: educazione, salute e nutrizione, sicurezza alimentare, protezione, lotta alla povertà.

4.2.19 – PROGETTO: RIDUZIONE DEI RISCHI DI MALNUTRIZIONE INTRAGENERAZIONALE IN INDIA

In collaborazione con: Save the Children India

Durata: Gennaio 2020 – Gennaio 2023

Budget complessivo: 450.000,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/01/2022 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children India, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 100.000.

Descrizione del progetto e delle attività

In India si stimano esserci 46 milioni di bambini in stato di malnutrizione, che rappresentano il 31% del carico globale. La denutrizione contribuisce direttamente o indirettamente a quasi la metà della mortalità sotto i cinque anni, dato che i bambini denutriti hanno un rischio maggiore di morte per malattie infantili comuni. Dato l'impatto della denutrizione infantile sulla salute, sull'istruzione e sulla produttività economica, la Banca Mondiale ha definito questa situazione "l'emergenza silenziosa dell'India".

Tra il 2006 e il 2016, la prevalenza dell'arresto della crescita tra i bambini al di sotto dei 5 anni è diminuita di un punto percentuale all'anno (dal 48% al 38%). Inoltre, il National Family Health Survey 4 (NFHS 4) ha mostrato che il 21% dei bambini (22% maschi e 20% femmine) continua a soffrire di deperimento e il 36% dei bambini (36% maschi e 35% femmine) risulta essere sottopeso, e che solo il 9% dei bambini in India riceve una dieta adeguata. Nel rapporto Global Hunger Index 2019 che ha valutato le nazioni in base a tre dimensioni della fame (apporto calorico insufficiente, denutrizione infantile e mortalità infantile), l'India si colloca al 102° posto su 117 paesi. Risulta evidente la necessità di intervenire con progetti di sviluppo a lungo termine, sostenibili e replicabili.

Il progetto contribuisce a migliorare la risposta al problema della malnutrizione infantile nel reparto M-East garantendo l'accesso e l'utilizzo dei servizi di base per la salute e la nutrizione materna, infantile e adolescenziale utilizzando un approccio che mira a stimolare la crescita e cambiare il futuro dei bambini denutriti dell'India. Gli interventi seguono il ciclo di vita dei beneficiari, nonché dall'infanzia all'età adulta, dalla gravidanza al parto. Nello specifico, le attività includono adolescenti, sia ragazze che ragazzi, per promuovere comportamenti e pratiche salutari in materia di nutrizione e igiene personale e garantire la valutazione, la diagnosi e la gestione dell'anemia e della denutrizione attraverso i servizi governativi esistenti.

La sede del progetto è nell'area di Shivajinagar, una delle aree più emarginate e vulnerabili con alti tassi di malnutrizione tra i bambini.

I tre pilastri chiave del progetto sono:

1. Rafforzamento del sistema sanitario e nutrizionale e miglioramento dei servizi per la comunità.
2. Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e nutrizionali per le comunità più svantaggiate ed emarginate con convergenza intersettoriale e partecipazione della comunità.
3. Migliorare il comportamento della comunità di ricerca e prevenzione della salute.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (gennaio – giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- Miglioramento dell'accessibilità ai servizi di salute e nutrizione materna attraverso l'organizzazione di giornate di screening per donne incinte e divulgazione dell'accesso a piattaforme come Maternity Home, Urban Health Post, Anganwadi Center. Questa attività intende incentivare i controlli prenatali necessari e i regolari follow-up. Inoltre vengono trasmesse informazioni di sensibilizzazione in merito all'importanza della registrazione all'anagrafe, il controllo e la cura infantile, l'alimentazione per la madre, i segnali di pericolo in gravidanza, la promozione per i parti istituzionali e l'allattamento al seno.
- Realizzazione di corsi di formazione per operatori sanitari sull'identificazione precoce dei casi ad alto rischio durante la gravidanza e il periodo post-natale e loro gestione in collaborazione con i sistemi sanitari governativi, compresi i problemi di salute degli adolescenti.
- Formazione e rafforzamento delle capacità delle madri attraverso gruppi di supporto tra pari, attraverso incontri in presenza o utilizzando piattaforme come Anganwadi Centers, su tematiche di salute, nutrizione infantile e materna.
- Garantita la gestione dei casi di bambini con malnutrizione acuta a domicilio attraverso pratiche alimentari specifiche da parte delle unità sanitarie, inoltre è stata creata una rete di accesso agevolato con i centri di riabilitazione nutrizionale privati.
- Organizzate riunioni regolari di advocacy con i dipartimenti governativi competenti per il rafforzamento dei servizi sanitari e nutrizionali per madri e bambini sotto i 5 anni e promuovere la partecipazione di gruppi di adolescenti negli spazi di governo locale per raccogliere contributi in merito all'accesso ai servizi per la salute materno-infantile, nutrizionale e adolescenziale.
- Formazione e rafforzamento delle capacità di gruppi di Adolescenti e Ambasciatori Adolescenti per diffondere consapevolezza e influenzare i propri coetanei ad adottare pratiche e comportamenti sani.
- Organizzazione di incontri e formazione tra pari guidati da adolescenti per parlare di questioni relative alla salute, all'igiene e alla nutrizione degli adolescenti.

4.2.20 – PROGETTO: BACK TO BASICS: RAFFORZAMENTO DELL'ISTRUZIONE PRESCOLARE E PRIMARIA IN INDIA

In collaborazione con: Save the Children India

Durata: Gennaio 2020 – Dicembre 2022

Budget complessivo: 3.700.000,00 Euro

Il finanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 30/06/2022. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children India, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 400.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Il progetto della durata di tre anni mira a rafforzare ulteriormente i programmi di alfabetizzazione già implementati nel paese al fine di garantire un apprendimento di base di qualità senza discriminazioni di accesso. Precisamente l'obiettivo è quello di massimizzare la portata dell'intervento negli stati di Bahr, Delhi, Odisha, Jharkhand e West Bengal supportando le aree geografiche in cui Save the Children opera già e replicare il modello in modo graduale nei distretti adiacenti, incentivando programmi statali che prevedano la continuità degli interventi e l'accesso equo all'istruzione e a servizi educativi per i bambini. L'analisi della situazione dei diritti dell'infanzia (CRSA) è stata la base per lo sviluppo della strategia del programma 2019 – 2022 che promuove modelli di apprendimento innovativi come

i Mobile Learning Centers per raggiungere i bambini più emarginati che vivono nelle baraccopoli urbane e nei rifugi improvvisati.

I beneficiari diretti previsti complessivamente dal progetto sono: 49.822 Ragazze e 45.568 Ragazzi direttamente nella fascia di età 3–14 anni; 1.249 insegnanti della scuola dell'infanzia, 485 direttori/direttrici scolastiche; famiglie (54.732 madri e 29.258 padri) di bambini di età compresa tra 3 e 11 anni.

Durante il periodo di riferimento, il progetto ha subito ripercussioni dovute dalle misure restrittive adottate per contenere la diffusione del virus Covid-19. In tale contesto, il MLC - Mobile Learning Center (autovetture con tutto il materiale didattico) gestito da insegnanti e facilitatori scolastici, svolto un ruolo molto importante quando le scuole sono state chiuse per garantire la distribuzione di Kit scolastici e raggiungere i bambini che vivono in zone marginalizzate e senza accesso a servizi. Attualmente, gli MLC forniscono servizi a 4,725 bambini in 32 aree.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto 2021 – giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- Realizzate formazione agli insegnanti su pratiche igieniche sicure, supporto psicosociale e metodi di apprendimento adeguati alla fascia d'età, il processo di transizione dalla scuola per l'infanzia alla scuola primaria. Inoltre è stato distribuito materiale informativo, educativo e di comunicazione sulle diverse fasi dello sviluppo del bambino, con un'attenzione particolare alla tematica dell'inclusione e disabilità.
- È stata garantita l'iscrizione al sistema scolastico e il coinvolgimento alle attività educative del progetto a 36.913 bambini di età compresa tra 4 e 6 anni e 58.067 bambini di età compresa tra 7 e 18 anni sono stati inclusi nelle attività di progetto. I bambini di età superiore ai tre anni sono stati iscritti ai centri prescolari e supportati durante il lockdown con l'apprendimento online e le visite a domicilio, quando non era possibile assicurare una loro partecipazione online. I bambini di età superiore ai sei anni sono stati sostenuti nel passaggio alla scuola primaria.
- Realizzati cicli di formazione e produzione di video tutorial per genitori e tutori su metodologie di apprendimento domiciliare con contenuti di matematica e alfabetizzazione.
- Acquistati e distribuiti strumenti inclusivi e innovativi per migliorare la qualità dell'istruzione per 101 centri di educazione per l'infanzia, 49 scuole primarie e 3 spazi di educazione informale. Realizzati cicli di formazione per 264 scuole sui diritti dei bambini e distribuito materiale didattico aggiuntivo.

Contesto generale

Il Sudafrica è uno dei paesi dalla crescita più rapida nella regione sudafricana e continua a rappresentare una meta per migliaia di minori migranti. In questo paese i minori migranti viaggiano molto spesso non accompagnati, e provengono non solo dagli stati confinanti, ma anche da paesi più distanti ed in conflitto come il Congo. I minori migranti viaggiano in cerca di opportunità di lavoro, indipendenza economica e di adeguate strutture educative che sono ancora rare e di difficile accesso nella regione subsahariana.

Percorrendo le rotte migratorie da e attraverso il Mozambico, Zimbabwe, Lesotho e Swaziland, questi minori continuano a raggiungere le zone di confine del Sudafrica dove, nonostante la gli sforzi di realtà associative, ed enti istituzionali e religiosi, la gestione e la tutela dei minori non accompagnati rimane una sfida che supera i confini nazionali.

Oltre ai sistemi locali di protezione dell'infanzia sovraccaricati dai flussi migratori, rimane complessa la gestione transfrontaliera degli arrivi tra le istituzioni di un paese e dell'altro, dove si incontrano e scontrano leggi locali e linee guida internazionali. Mentre le strutture di accoglienza risultano affaticate da una parte e dall'altra dei confini, la situazione nelle zone rurali è aggravata anche dal fatto che le comunità che accolgono i bambini e gli adulti migranti convivono già da tempo con servizi di qualità mediocre e dall'accesso limitato. Nonostante i progressi fatti negli ultimi anni, la regione di confine del Limpopo presenta un sistema di servizi pubblici tra i più problematici a livello provinciale, specialmente nelle zone di frontiera. Infine, la gestione di minori non accompagnati è passata negli ultimi anni nelle mani delle organizzazioni locali civili e religiose a causa dei disservizi e della carenza di finanziamenti pubblici.

Troppo spesso i bambini risultano sprovvisti di documenti validi di riconoscimento, e si ritrovano in balia di sistemi

Abitanti SA: 57.800.000 (HDI 2019)
Bambini migranti o sfollati presenti in Sudafrica: 642.000 (UNICEF)
Aspettativa di vita alla nascita in Zimbabwe: 61,2 (HDI 2019)
Aspettativa di vita alla nascita in Lesotho: 53,7 (HDI 2019)
Aspettativa di vita alla nascita in Swaziland: 59,4 (HDI 2019)
Aspettativa di vita alla nascita in Mozambico: 60,2 (HDI 2019)
Aspettativa di vita alla nascita in Sud Africa: 63,9 (HDI 2019)
 In Mozambico il **62% della popolazione** vive al di **sotto della soglia di povertà** (HDI 2019)
 In Lesotho il **59% della popolazione** vive al di **sotto della soglia di povertà** (HDI 2019)
 In Zimbabwe il **21% della popolazione** vive al di **sotto della soglia di povertà** (HDI 2019)
 In Swaziland il **42% della popolazione** vive al di **sotto della soglia di povertà** (HDI 2019)
 In Sudafrica il **18% della popolazione** vive al di **sotto della soglia di povertà** (HDI 2019)

che non dispongono di chiare procedure, che ancora non riconoscono lo status legale dei minori migranti o che non riescono ad implementare adeguate forme di assistenza nell'identificazione e gestione del caso, a cui i minori hanno diritto. La conseguenza più frequente è che i bambini vengono posti in detenzione, vengono deportati o rimangono illegalmente nel paese cadendo vittime delle varie forme di sfruttamento, inclusi gli abusi fisici e sessuali, lontani dai sistemi di protezione e dai servizi di assistenza per la salute nutrizionale.

Secondo uno studio locale sulla natura e le dinamiche dei flussi migratori riguardanti i minori in Africa (ACERWC 2018), la maggior



parte dei bambini che arrivano in Sudafrica, come ad esempio quelli provenienti dal Mozambico, sono vittime della tratta legata al traffico dei minori, con risvolti prevalentemente afferenti a pratiche di lavoro forzato e sfruttamento sessuale. Inoltre, nonostante la legge sudafricana proibisca la detenzione di minori per motivi legati all'immigrazione (*Children Act, no. 38 2015*), nel 12.6% dei casi, i bambini denunciavano di essere stati arrestati dalla polizia. Di fatto, manca la conoscenza e l'applicazione di principi legislativi nei meccanismi di gestione dei minori migranti non accompagnati. Per esempio, manca la comprensione del principio di Miglior Interesse del bambino, di tecniche di gestione dei casi di minori a misura di bambino, oltre che l'attuazione dei meccanismi di protezione di minori all'interno dei processi delegati ai servizi sociali.

4.2.21 - PROGETTO: SUPPORTO E PROTEZIONE AI MINORI MIGRANTI

In collaborazione con: Save the Children Sudafrica

Durata: Aprile 2019 – Marzo 2022

Budget complessivo: 1.125.157,00 Euro

Il finanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/08/2021 al 31/12/2021. Save the Children Italia ha erogato a Save the Children Sudafrica, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 120.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children lavora con i bambini migranti in Sudafrica dal 2010 per migliorare e promuovere l'assistenza e la protezione dei minori che raggiungono il paese da Zimbabwe, Swaziland e Mozambico. Sulla base del precedente intervento triennale 2016-19, e facendo leva sui risultati precedentemente raggiunti, Save the Children vuole estendere il suo intervento anche alle province nord-occidentali del Limpopo e Gauteng. In queste province, in collaborazione con le autorità locali ed i principali attori coinvolti nel sistema di protezione, Save the Children introdurrà forme innovative di formazione e servizi di tutela volti al rafforzamento della tutela dei minori sia all'interno dei centri di assistenza che nelle comunità ospitanti.

L'obiettivo generale del presente progetto è supportare i bambini sfollati, rifugiati e migranti delle province di Gauteng e Limpopo. Nello specifico, il target del progetto sono i minori migranti vulnerabili in Sud Africa (nelle strutture di cura e nelle) comunità ospitanti; minori Migranti Non Accompagnati e Separati (USMC) in strutture di cura e che lavorano e/o vivono per strada; comitati direttivi provinciali di Limpopo, Gauteng, Free State e Mpumalanga per i minori migranti non accompagnati e separati; il comitato direttivo nazionale per USMC; il gruppo di lavoro inter-agenziale provinciale e nazionale di Gauteng e Limpopo; i membri del coordinamento transfrontaliero Sudafrica/Mozambico/Swaziland e Sudafrica/Zimbabwe e Sudafrica/Lesotho; il governo provinciale di Limpopo, Gauteng, Mpumalanga e Free State; il forum delle ONG della Comunità per lo sviluppo.

Il progetto tra il 2019 e il 2022 intende raggiungere un totale di 5 075 bambini migranti vulnerabili attraverso interventi quali servizi di risposta appropriati per (salute mentale e assistenza psicosociale efficaci), per affrontare gli effetti delle esperienze traumatiche di 300 bambini migranti, presso i Centri per l'infanzia e la gioventù (CYCC) e nelle comunità ospitanti a Limpopo e Gauteng.

Il progetto sostiene le strutture di cura per incorporare la partecipazione dei bambini nei processi decisionali dei CYCC (modello Cesili) e sostiene la revisione delle politiche e delle linee guida per garantire la protezione dei bambini migranti in Sud Africa, così come nella regione.

Inoltre, sono previste delle sessioni di formazione e sensibilizzazione per assistenti sociali, funzionari di polizia, funzionari dell'istruzione, della salute e dell'immigrazione, per migliorare le loro conoscenze, abilità, atteggiamenti e pratiche nella cura e protezione dei bambini migranti e delle loro famiglie. Il progetto ha anche lo scopo di influenzare il governo sudafricano a sviluppare e adottare un sistema di gestione dei dati, in grado di raccogliere, mappare e gestire attivamente programmi per migliorare le risposte sulla migrazione infantile.

Il progetto proseguirà con il lavoro di sensibilizzazione che è stato sperimentato nel (2017) a Gauteng, oltre a rafforzare le strutture di coordinamento transfrontaliero esistenti, compreso il rafforzamento della struttura di coordinamento transfrontaliero di nuova costituzione con Lesotho e Sud Africa.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (agosto-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- 7 sessioni di rafforzamento delle capacità in tutte le sue province operative di Limpopo, Mpumalanga, Gauteng e Free State, raggiungendo 152 soggetti (53 maschi e 99 femmine). Dei 7 corsi di formazione, tre riguardavano la gestione dei casi condotti con partner governativi e non governativi nelle province di Limpopo, Gauteng e Mpumalanga, che fanno parte del progetto pilota Steps to Protect, utilizzando una guida adattata. Tutte le sessioni di capacity building sono state condotte dal team SCSA CoM, in collaborazione con organizzazioni partner come Lawyers for Human Rights (LHR), UNICEF, Consortium for Refugees and Migrants in South Africa (CorMSA) e National Department of Social Development (DSD), utilizzando il manuale intersettoriale per operatori e fornitori di servizi che forniscono assistenza e protezione ai minori migranti non accompagnati e separati in Sud Africa.
- Cross-borders incontri istituzionali di sensibilizzazione sulla protezione di minori migranti
- Mappatura del sistema di assistenza e dei servizi all'infanzia per identificare eventuali gaps.

4.2.22 - PROGETTO: EDUCAZIONE E SVILUPPO PER I BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE

In collaborazione con: Save the Children Sudafrica

Durata: Settembre 2020 – Agosto 2022

Budget complessivo: 600.000,00 Euro

Il finanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare i costi sostenuti relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 Save the Children Italia ha erogato a Save the Children Sudafrica, partner implementatore diretto del progetto, una quota di finanziamento derivante dal 5xmille 2020 pari a euro 200.000.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children lavora con i bambini migranti in Sudafrica dal 2010 per migliorare e promuovere l'assistenza e la protezione dei minori che raggiungono il paese da Zimbabwe, Swaziland e Mozambico. Sulla base del precedente intervento triennale 2016-19, e facendo leva sui risultati precedentemente raggiunti, Save the Children vuole estendere il suo intervento anche alle province nord-occidentali del Limpopo e Gauteng. In queste province, in collaborazione con le autorità locali ed i principali attori coinvolti nel sistema di protezione, Save the Children introdurrà forme innovative di formazione e servizi di tutela volti al rafforzamento della tutela dei minori sia all'interno dei centri di assistenza che nelle comunità ospitanti.

L'obiettivo generale del presente progetto è la promozione di un ambiente favorevole allo sviluppo, la tutela ed il benessere di minori non accompagnati e sfollati. Nello specifico, il progetto mira a garantire che i bambini di età inferiore ai 5 anni godano di un ambiente di vita e di apprendimento sicuro, stimolante e di qualità al fine di raggiungere il loro pieno potenziale. Per ottenere questo obiettivo generale, i risultati attesi sono: una maggiore sicurezza negli ambienti di apprendimento per bambini di età compresa tra 0 e 5 anni; un miglioramento dei risultati dello sviluppo nei domini fisico, cognitivo, socio-emotivo e linguistico dei bambini di età inferiore ai 5 anni; un miglioramento del coinvolgimento dei *caregiver* in un ambiente di apprendimento stimolante e sicuro di qualità per i bambini sotto i 5 anni a casa.

Il progetto è iniziato a settembre 2020 e viene attuato in 75 centri ECCD (Early Childhood Care and Development) e centri domiciliari, nonché nelle comunità circostanti a Limpopo, Gauteng e KwaZulu-Natal. Save the Children SA sta lavorando in stretta collaborazione con le organizzazioni locali della società civile (CSO) e con i dipartimenti governativi competenti, tra cui il Dipartimento dello sviluppo sociale (DSD), il Dipartimento della salute (DoH) e il Dipartimento dell'istruzione (DBE) per affrontare le sfide dell'accesso e qualità dei servizi per lo sviluppo della prima infanzia.

Da inizio progetto, le attività hanno raggiunto 17.597 bambini (0-8 anni) e 2.615 adulti. Solo nel periodo di riferimento sono stati raggiunti 1.813 bambini e 1.642 adulti come beneficiari diretti del progetto.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio - dicembre 2021), sono state svolte le seguenti attività:

- tre corsi di formazione da remoto online per supportare gli educatori e i professionisti sulle tematiche inerenti ai protocolli Covid-19, sicurezza, salute dei bambini.
- Distribuzione a 75 centri di materiali medico-sanitari essenziali per la prevenzione della diffusione del virus Covid-19 (maschere di stoffa, scudi, guanti, disinfettanti e materiali per la pulizia).
- Formazione a 75 centri e alla rispettiva direzione sul rafforzamento delle capacità della mobilitazione delle risorse su come mobilitare le risorse per i loro centri ECCD (workshops riguardo gestione finanziaria, risorse economiche etc). La formazione sulla mobilitazione delle risorse era finalizzata allo sviluppo di modelli sostenibili di finanziamento e raccolta fondi per 75 centri ECCD per migliorare le risorse ECCD.
- Training su educazione inclusiva e sessioni di sensibilizzazione allo staff di 75 centri ECCD selezionati.
- Monitoraggio delle attività implementate nei 75 centri ECCD selezionati.

Progetti Nazionali

4.5.1 PROGETTO: ADVOCACY NAZIONALE – PROMUOVERE IL CAMBIAMENTO

Durata annualità 2021: 01 Gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: Euro 585.497,00 Euro.

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 190.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Obiettivo generale: Influenzare le politiche, le norme e le prassi rilevanti per i diritti e il benessere di minori e nuclei familiari in Italia, con particolare focus sulla mitigazione degli effetti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sulle fasce maggiormente vulnerabili e marginalizzate - tra cui minori a rischio di povertà educativa e i loro genitori, i minori e neomaggiorenni migranti, i minori a rischio o vittime di abusi - anche promuovendo l'orientamento dei fondi del programma *Next Generation EU* e dal relativo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) verso una risposta ai bisogni di infanzia e adolescenza.

La metodologia applicata si basa sul ciclo dell'advocacy (v. Bilancio 2021², p. 67 ss.):

Obiettivi specifici:

- Recuperare il learning loss, prevenire la dispersione scolastica di minori particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria (per difficoltà di accesso alla DAD, isolamento, marginalizzazione sociale, etc.) e contrastare la povertà digitale, attraverso la promozione di politiche economiche attente ai bisogni di minori e famiglie.
- Prevenire gli abusi e sostenere i minori vittime di violenza anche in ambito familiare, attraverso il lavoro network di organizzazioni "10 in condotta" e la promozione dell'applicazione delle misure di sostegno previste per gli orfani di crimini domestici.
- Migliorare i percorsi di accoglienza (a partire dalla fase della prima accoglienza e quarantena) e di inclusione dei minori migranti secondo quanto previsto dalla L.47/2017 e dalle modifiche ottenute nel 2020 in sede di revisione dei Decreti sicurezza.



Per raggiungere tali obiettivi, durante il periodo di riferimento del presente rapporto (luglio-dicembre 2021), il lavoro di interlocuzione con le istituzioni è stato portato avanti attraverso l'invio di documenti e la realizzazione di incontri (in modalità online e per quanto possibile di persona) con gli stakeholder istituzionali, per presentare i risultati delle nostre ricerche e le nostre raccomandazioni di cambiamento.

²https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/bilancio-2021_0.pdf

Risultati: Save the Children ha contribuito, assieme ad altre voci della società civile e a i network con cui collabora (Rete educAzioni, Gruppo CRC, Tavolo Minori Migranti, etc.) a ottenere risultati tangibili, tra cui i seguenti:

- Il Governo ha dato seguito alla previsione (Missioni 4 e 5 del PNRR varato ad aprile 2021 e approvato dal Consiglio europeo a luglio 2021), di primi significativi investimenti in ambiti essenziali per l'infanzia e l'adolescenza quali gli asili nido, il tempo pieno a scuola, le mense scolastiche, la sicurezza e qualità degli ambienti di apprendimento, le competenze digitali.
- all'interno della Legge di Bilancio 2022, hanno trovato spazio i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) riferiti ai servizi educativi per la prima infanzia.
- È stata mantenuta l'indicazione ministeriale di evitare che i minori non accompagnati venissero collocati sulle "navi quarantena" dopo l'arrivo in Italia.

4.5.2 - PROGETTO: VALUTAZIONE TECNICA E DI IMPATTO SUI RISULTATI DEI PROGETTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021– 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 927.352,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 255.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Il Progetto, in continuità con le annualità precedenti, continua a perseguire gli obiettivi di rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza dei progetti implementati in Italia da Save the Children e i suoi partner. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso l'adozione di una metodologia condivisa in tutte le fasi del ciclo di vita del progetto, dalla fase di identificazione a quella di implementazione in conformità all'approccio *Result Based* condiviso dalla Direzione dei Programmi Italia/Europa di Save the Children.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

1. Organizzazione di training on the job di formazione rivolto allo staff.
2. Azioni propedeutiche all'applicazione della metodologia adottata:
 - a. definizione dei processi necessari all'applicazione della metodologia e pianificazione roll-out della metodologia stessa.
 - b. supporto alla definizione e allo sviluppo di processi valutativi afferenti ai progetti in fase di presentazione.
 - c. supporto alla definizione dei piani di monitoraggio afferenti ai progetti in fase di implementazione.
3. Centralizzazione della raccolta e dell'analisi dei dati di monitoraggio di un numero sempre maggiore di progetti su piattaforma tecnologica interna, revisione e/o sviluppo dei quadri logici e/o dei piani di monitoraggio, predisposizione template di raccolta dati sul sistema e formazione dello staff StC e dei partner per l'utilizzo della piattaforma stessa; affiancamento e supervisione utilizzo della piattaforma.
4. Realizzazione di una metavalutazione del programma Riscriviamo il Futuro per il contrasto degli effetti negativi della pandemia Covid-19 su bambini/e, ragazzi/e in condizione di vulnerabilità.
5. Creazione di una helpdesk al fine di risolvere problematiche di natura logistica connesse all'implementazione dei progetti con particolare riferimento all'area di distribuzioni di device quali tablet. La distribuzione massiccia e

capillare di questi apparecchi ha permesso a molti beneficiari di poter seguire la didattica a distanza imposta dall'emergenza sanitaria in atto a seguito della pandemia da Covid-19.

I principali risultati raggiunti nel periodo di riferimento sono stati:

- ✓ Acquisita una maggiore coerenza e uniformità nella fase di sviluppo e presentazione delle proposte con particolare riferimento alla fase di identificazione e ricerca di finanziamenti di origine istituzionale.
- ✓ Acquisita una maggiore chiarezza nella suddivisione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nel ciclo di vita del progetto e del programma.
- ✓ Potenziato il supporto del *team operations* nell'esecuzione territoriale dei programmi contribuendo alla risoluzione delle problematiche logistiche.
- ✓ Avviato un processo di rafforzamento della capacità dello staff a livello centrale e territoriale di monitorare i progetti/programmi - dalla definizione degli indicatori alla raccolta e analisi dei dati.
- ✓ Avviata una ridefinizione del processo di selezione degli enti valutatori esterni – criteri di selezione e linee guida per lo staff.
- ✓ Avviate due sperimentazioni in merito al monitoraggio dei progetti afferenti al contrasto alla povertà educativa rivolti a minori e genitori.
- ✓ Avviate due valutazioni di impatto per altrettanti progetti afferenti alla povertà educativa digitale.

4.5.3 – PROGETTO: AZIONI DI SVILUPPO POLITICHE DI TUTELA DEI MINORI

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 271.624,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 70.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Obiettivo principale del progetto è quello rafforzare e sviluppare il posizionamento dell'Organizzazione per il miglioramento delle politiche di tutela dei minori, attraverso attività di ricerca, policy, studi, monitoraggi e pubblicazione di Report. Nel 2021 i rapporti hanno riguardato tematiche quali l'impatto della pandemia da Covid-19 sull'infanzia e sull'adolescenza, con particolare riferimento all'accrescere dei fenomeni di povertà educativa e povertà educativa digitale, di dispersione scolastica, nonché del disagio giovanile, con anche due indagini, l'una sulle opinioni, stati d'animo e aspettative di studenti ai tempi del coronavirus e l'altra sulla cittadinanza scientifica. Si è proseguito con rapporti e studi sull'equilibrio dei genitori e in particolare delle mamme, sulla tutela delle vittime di tratta e sfruttamento, sulla mancanza di tutela e diritti dei minori migranti alle frontiere; infine, monitoraggi e posizionamenti sulla diffusione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Safeguarding) nei contesti educativi, sulle risorse dedicate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con una lettura attraverso le lenti dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e contributi a rapporti in tema di SDGs e i diritti CRC.

Tra i numerosi gli studi, ricerche e pubblicazioni del 2021, nello specifico nel periodo di riferimento del presente report (luglio - dicembre 2021) si segnala, in particolare:

L'indagine "Opinioni e attitudini dei giovani relative alla scienza ai tempi del Coronavirus". (Ottobre 2021), Indagine IPSOS per Save the Children Italia sul tema della percezione dei giovani e delle giovani nei confronti del ruolo della scienza nel combattere la pandemia da Covid-19. Tra i tanti temi rilevati è emerso un forte senso di responsabilità e fiducia nella scienza: i ragazzi, che nei mesi più duri della pandemia sono stati spesso additati come responsabili del contagio, hanno affermato con forza la loro fiducia nella scienza, credendo nell'importanza dei vaccini e dell'impegno civico.



4.5.4 - PROGETTO: SPAZI MAMME ITALIA

In collaborazione con: Coop. Vides Main Onlus, Associazione Civitas Solis, Coop. Soc. Laboratorio Zen Insieme, APS Mama Happy, Coop. Soc. L'Orsa Maggiore, APS Mitades, Associazione Pianoterra Onlus, Associazione Antropos, Ss Pietro e Paolo Patroni di Roma Soc. Coop. Sociale di Lavoro, Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale di Catania

Durata: annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo: annualità 2021: 644.232,00 Euro

annualità 2022: 766.196,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti negli anni fiscali 2021 e 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022 per un importo di 120.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

I dati ISTAT sulla povertà in Italia indicano che il 2021 ha seguito il trend del peggiore anno di sempre per il nostro paese, il 2020, quando a causa della pandemia si sono raggiunti i massimi storici per quanto riguarda gli indici di povertà.

OBBIETTIVO GENERALE DELL'INTERVENTO È CONTRASTARE I FATTORI CHE FAVORISCONO L'INCREMENTO DELLA POVERTÀ MINORILE E PREVENIRE IL FENOMENO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MEDIANTE LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI PIÙ VULNERABILI E LA PROPOSTA DI PERCORSI DI SOSTEGNO PERSONALIZZATI CHE VEDANO L'ATTIVAZIONE DELLA RISORSA GENITORE.

Nel 2021 le famiglie in povertà assoluta sono state 1,9 milioni (il 7,5% del totale, contro il 7,7% dell'anno precedente) per un totale di 1,4 milioni di minori. Considerato che nel 2022 l'inflazione è schizzata oltre il 6% e le utenze solo nel primo trimestre dell'anno sono aumentate in media del 100%, si stima che nel 2022 le persone in povertà assoluta potrebbero essere anche un milione in più.

Nelle periferie di 11 città italiane, gli Spazi Mamme accolgono i nuclei famigliari ad alto rischio di emarginazione e di esclusione sociale, offrendo percorsi di accompagnamento personalizzati – spesso corredati da interventi di supporto economico, detti *doti di cura* – e momenti di condivisione e laboratoriali, con lo scopo di valorizzare le risorse personali e creare una comunità di supporto.

L'isolamento e la perdita di posti di lavoro causati dalla pandemia sono andati oltre i periodi di lockdown, e riacquisire una dimensione socioeconomica adeguata per molte famiglie che già frequentavano lo Spazio Mamme è stato, ed è

tuttora, molto difficile. A queste si sono aggiunti i nuclei dei nuovi poveri, coloro che prima della pandemia avevano un equilibrio, sebbene precario, ma che cadendo si sono ritrovati senza una rete di supporto. Molte di queste famiglie faticano ad accedere ai servizi essenziali (come ad esempio l'asilo nido) e alle misure pubbliche di contrasto alla povertà, ed è proprio in questi casi che i servizi offerti dagli Spazi Mamme sono fondamentali per garantire un miglioramento del benessere nella famiglia.

Oggi, la maggior parte delle famiglie arriva agli Spazi Mamme grazie alle solide reti territoriali costruite, con le quali c'è uno scambio costante.

Gli interventi degli Spazi Mamme sono numerosi e diversificati; vanno dall'accoglienza delle mamme e dei papà in attesa, alle attività educative per bambine e bambini sia organizzate per fascia d'età sia miste (es: primi giochi 0-3 anni; laboratori linguistico-espressivi; ludico-matematici 3-4 anni; attività specifiche per accompagnare il passaggio dall'infanzia alla primaria – 5/7 anni), fino alle attività a favore delle mamme e dei papà come corsi di italiano L2, corsi di alfabetizzazione informatica, laboratori di movimento e gruppi di ascolto.

Una novità rispetto agli anni precedenti sono gli interventi delle operatrici e degli operatori degli Spazi Mamme nelle scuole dell'infanzia o nei nidi: molte sono le scuole in difficoltà che richiedono interventi laboratoriali che stimolino l'immaginazione dei più piccoli. A Palermo e a Bari ad esempio, i rapporti con le scuole più periferiche si sono andati rafforzando e continuano ad oggi.

Focus dell'intervento per le città di Torino, Napoli, San Luca, Bari e Palermo

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio 2021 - giugno 2022), sono state implementate le attività indicate di seguito.

Torino, Quartiere delle Vallette-Lucento: Il quartiere ricopre una vasta area situata in periferia nord della Città di Torino. Nel periodo post-pandemico è stato necessario per lo Spazio Mamme dare una risposta ai nuovi bisogni sperimentando percorsi inediti e collaborazioni innovative, come lo sportello della salute, animato da medici volontari che hanno supportato le operatrici dello Spazio nel fare corretta informazione riguardo i vaccini, o lo sportello CAF con focus specifico sulle neomamme. Sono stati messi a sistema momenti di sensibilizzazione sull'iscrizione dei figli al nido e alla scuola dell'infanzia e uno sportello sociale per supportare le prese in carico integrate dei nuclei più fragili. A Torino è inoltre presente lo sportello Germogli, che nel 2021 ha supportato molte donne nella fuoriuscita da situazioni di violenza.

Le attività più frequentate dello Spazio rimangono le attività dedicate alle mamme per la riacquisizione di spazi di autonomia, come quelle dedicate alla narrazione, alla riscoperta, alla psicomotricità e alla creatività, ma anche i laboratori di L2 e di economia domestica. Un'attività mamma-bambine che ha caratterizzato lo Spazio Mamme delle Vallette negli ultimi due anni è sicuramente quella delle gite, più che un'attività una vera e propria metodologia: l'obiettivo è di "uscire dal tracciato" per creare percorsi nuovi, riscoprire la bellezza e articolare i desideri di bambine e bambini che in molti casi non hanno mai visto il mare o la montagna.



Palermo, Quartiere Zen 2: Il quartiere è caratterizzato da forte disagio abitativo e da un forte isolamento geografico dal resto della città. In questo contesto, il lavoro dello Spazio Mamme nel periodo di riferimento del presente report,

si è concentrato nel raggiungere le famiglie più a rischio, con laboratori volti all'accoglienza delle mamme più restie ad uscire dai propri appartamenti, e momenti di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione precoce. Lo spazio propone open days anche nelle sedi dei servizi del territorio, promuove incontri tematici e realizza trimestralmente colazioni di coprogettazione con le famiglie, per decidere insieme cosa realizzare nello spazio condiviso. Molti i momenti di inclusione e di festa che vengono realizzati, anche qui con l'intento di promuovere bellezza, lettura, arte e natura.

I servizi più frequentati sono quello di consulenza legale e lo Sportello Casa: un servizio di mediazione sociale che facilita l'incontro dei bisogni, monitorando le relazioni e la tutela delle famiglie. Offre servizi di consulenza e assistenza per gli/le abitanti che hanno i requisiti per accedere alla sanatoria, gli assegnatari, formalizzati e non, gli occupanti che hanno perso l'iscrizione alle liste anagrafiche comunali. Anche lo sportello psicopedagogico offre un sostegno fondamentale alla genitorialità, e si colloca nella prospettiva di supportare i genitori nella riflessione sull'educazione ricevuta, sui propri stili educativi e su quanto restituiscano in termini di modello educativo positivo ai propri figlie e alle proprie figlie. Le finalità sono perseguite anche attraverso l'attivazione e la costituzione di gruppi di sostegno tra pari e di auto aiuto guidati, soprattutto inizialmente, dalle operatrici dello Spazio Mamme.

Reggio Calabria, comune di San Luca: paese di circa 4000 abitanti sul versante ionico, alle falde del massiccio dell'Aspromonte. Lo Spazio Mamme di San Luca è uno dei più giovani – nato solo nel 2018 – ed è stato avviato proprio per la necessità di creare un luogo di accoglienza per madri isolate, e per togliere dalla strada le bambine e i bambini più piccoli, abituati già da pochi anni a seguire sorelline e fratellini per il paese.

Provvidenziale è stata, nel 2021, la donazione di una cucina per lo Spazio Mamme; la cucina è diventata in breve tempo il centro dell'azione, e con il contributo di una nutrizionista e delle psicologhe dell'associazione partner sul territorio, sono stati organizzati degli incontri per discutere sulla corretta alimentazione e sulle difficoltà di relazionarsi con i propri figli durante e dopo il periodo pandemico. L'appuntamento settimanale ha coinvolto circa 20 mamme e col tempo si è trasformato in uno spazio entro cui elaborare emozioni, preoccupazioni e vissuti personali, realizzando quel senso di comunità fondamentale per l'uscita dall'isolamento delle mamme del luogo.

Partendo da lì sono diverse poi le attività che si è riusciti a sviluppare, come laboratori creativi, percorsi yoga e di lingua inglese per i più piccoli, laboratori di teatro con burattini e di lettura ad alta voce.

Napoli, quartieri di Soccavo-Pianura: la Municipalità 9, composta dai quartieri di Soccavo e Pianura. Nel periodo di riferimento del presente report sono circa 200 le donne che hanno cercato in modo costante il sostegno delle operatrici dello Spazio Mamme per trovare sollievo alle loro preoccupazioni, tra cui l'aumento delle difficoltà economiche, la gestione contemporanea di figli di età diverse, anche in età scolare, e la difficoltà nell'adempiere alle richieste della scuola dell'infanzia, senza avere opportuni strumenti, sia digitali che culturali. Le operatrici hanno riportato la grande difficoltà dei genitori nella gestione delle emozioni negative (tristezza, rabbia, dolore), amplificate dai comportamenti oppositivi dei bambini; per questo è stato proposto un laboratorio sull'intelligenza emotiva e sullo sviluppo di una genitorialità positiva, volto a rafforzare le competenze genitoriali e a gestire al meglio le esigenze della famiglia.



Oltre ai più classici incontri sulla psicomotricità dei più piccini, sono stati sviluppati laboratori mamma-bambinø, dedicati ai genitori con bambini fino ai 36 mesi dove la protagonista è la musica, per stimolarli a trovare nuovi modi

di relazionarsi con il proprio piccolo, attraverso il contatto, lo sguardo, il gioco con i materiali (tipo stoffa, carta crespata, palloncini, disegno, pittura...) e ovviamente la danza.

Dai tre anni in su viene invece proposto il laboratorio "si impara da piccole a diventare grande", incentrato principalmente sul metodo Montessori, un approccio educativo che pone il bambino al centro e si propone di favorire lo sviluppo delle sue abilità cognitive, emotive, sociali e fisiche. Le attività vengono proposte di settimana in settimana e si focalizzano principalmente su due concetti chiave: l'autonomia e l'errore, concetti che aiuteranno sia la mamma sia le bambine e i bambini a vivere l'esperienza nel processo di costruzione e di utilizzo.

Bari, Centro Storico: Lo Spazio Mamme è collocato all'interno del borgo antico della città di Bari, nello specifico nel quartiere di San Nicola, chiamato da sempre Bari Vecchia. In questo quartiere lo Spazio Mamme negli anni ha programmato sempre più interventi mirati a sviluppare una genitorialità positiva e a strutturare dei contenitori educativi volti a prevenire e intervenire sulle diverse situazioni di disagio socioeducativo dei più piccoli, promuovendo l'importanza dell'educazione precoce e sensibilizzando i genitori verso l'importanza del nido e della scuola materna.

Oltre al grande lavoro che viene fatto per inserire le famiglie in reti di supporto multiattoriali, negli ultimi diciotto mesi sono stati molto apprezzati i laboratori LEGO per imparare giocando, i laboratori di inglese e i laboratori artistici, realizzati dalle bambine e dai bambini insieme ai loro genitori, nello specifico concentrati sulle opere di Hervé Tullet, sulla musica e sul teatro.

4.5.5 - PROGETTO: PER MANO

In collaborazione con: Coop. Vides Main Onlus, Asinitas Onlus, APS Mitades, Associazione Pianoterra onlus; L'Orsa Maggiore, Il Melograno

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 358.740,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 67.000,00 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Nel 2019, in occasione del suo centenario, Save the Children ha promosso *Per Mano*, un progetto sperimentale di contrasto alla povertà mirato al sostegno della primissima che prevedere di raggiungere bambine e bambini accompagnandoli insieme alle loro famiglie in un percorso personalizzato di presa in carico integrata, allo scopo di irrobustire intorno a loro una rete di tutela, rafforzare la relazione di cura e promuovere una migliore inclusione delle famiglie nella comunità territoriale di riferimento.

Il progetto, in linea con l'esperienza degli altri programmi destinati alla primissima infanzia di Save the Children, ha fatto proprio il ricco patrimonio di conoscenza e prassi³ riguardo all'efficacia dell'intervento precoce e integrato per

³ Gli interventi che Save the Children promuove si collocano in un percorso di elaborazione condiviso con istituzioni nazionali e internazionali, organizzazioni e professionisti impegnati nel contrasto della povertà minorile e delle disuguaglianze fin dalla nascita. Tale percorso si basa su alcuni capisaldi della letteratura e fa propri alcuni documenti di orientamento delle politiche pubbliche socio sanitarie e educative italiane. Tra i molti materiali dai quali il progetto Per Mano ha tratto ispirazione, un particolare debito di riconoscenza va alle elaborazioni contenute nei seguenti documenti: UN, *Sustainable Development Goals* (SDGs) 2030; WHO, World Bank Group, UNICEF, et al., *Nurturing Care Framework for Early Childhood Development*; Ministero della Salute, *Piano nazionale della prevenzione 2020-2025*; Ministero della Salute, AGENAS et al, Documenti preparatori del Dm 71 *Modelli e standard per lo*

ridurre i fattori di diseguaglianza tra le persone, agendo nel momento in cui tali fattori si sviluppano e mettono radici, vale a dire i primi mille giorni di vita di bambine e bambini.

Il progetto si è inserito nel panorama dei programmi per la prima infanzia di Save the Children, intessendo relazioni di scambio e di reciproco invio. In questa dinamica, *Per Mano* si è giovato sia dell'approccio "universalistico" del programma Fiocchi in Ospedale – che, attraverso la presenza nel centro nascita riesce a identificare una platea molto vasta di futuri e neogenitori – sia del carattere ricettivo dello Spazio Mamme – che offre un luogo fisico dove i genitori si recano per ritrovare una dimensione comunitaria e un ambiente strutturato per offrire supporto al benessere complessivo del nucleo, alla relazione di cura e alla funzione genitoriale.

Il progetto *Per Mano* ha sviluppato una metodologia peculiare, fondata sull'azione territoriale diffusa, sull'accompagnamento personalizzato prolungato e ad intensità variabile e sull'impiego di doti di cura consistenti e flessibili.

- Azione territoriale diffusa: Per Mano ha identificato come motore dell'azione di progetto la figura del/della tutor territoriale, che opera trasversalmente su un determinato territorio, con l'intento di creare un punto di riferimento unico sia per le persone destinatarie dell'intervento, sia per i servizi e i progetti della rete. Le tutor hanno facilitato il percorso di presa in carico, svolgendo di fatto un compito da "camminatrici sociali": mutuando un'immagine propria degli anni 60, dove "camminatore" era la persona che portava la corrispondenza nei vari uffici di un ministero, stabilendo di fatto una regia della comunicazione interna, la camminatrice sociale è una persona che trasferisce e accompagna le persone e le loro storie tra un servizio e un altro, superando le rigidità di burocrazie, linguaggi e *governance* che rallentano e ostacolano la comunicazione e la collaborazione.
- Accompagnamento personalizzato: il progetto ha previsto percorsi personalizzati di accompagnamento di intensità variabile in base alla situazione delle persone coinvolte.
- Doti di cura. Le doti di cura si chiamano doti perché rendono disponibile una dotazione economica che non si limita a risolvere un problema immediato, ma stabilisce un legame, un ponte con il proprio futuro. È un fatto che la pressione economica e la precarietà lavorativa, abitativa e sociale impediscano alle famiglie di pianificare il futuro, limitando tra le altre cose le capacità genitoriali. Per questo il progetto è stato dotato di un budget per supportare le famiglie con le doti di cura: un sostegno economico e concreto, flessibile e facilmente attivabile tramite la tutor, per ridurre la pressione dei bisogni elementari della vita quotidiana (acquisto generi alimentari, utenze, affitto) quando le famiglie non possono soddisfarli direttamente e quando non possono far ricorso in tempi utili alle risorse rese disponibili dal welfare pubblico.

Focus dell'intervento per le città di Torino e Roma

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio – dicembre 2021), sono state implementate le attività indicate di seguito.

A Torino il progetto è stato realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale Vides Main. La tutor di progetto ha operato per lo più nella periferia Nord-Ovest della città, nel quartiere delle Vallette, storicamente definito

sviluppo dell'assistenza socio-sanitaria nel territorio, 2021; Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 21-23*, 2021; MIUR *Linee pedagogiche per un sistema integrato di educazione e istruzione 06*, 2021 e *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*, 2021.

dall'edilizia popolare realizzata negli anni sessanta per accogliere gli operai immigrati, provenienti da tutta Italia e che faticavano a trovare alloggio in altre aree della città. La tutor ha operato in misura minore anche in altre zone della città, valorizzando le reti di supporto costruite con l'ospedale Maria Vittoria, dove dal 2016 è attivo il progetto Fiocchi in Ospedale, con il progetto Civico Zero da molti anni attivo nella popolare zona di Porta Palazzo, con la rete dei consultori delle circoscrizioni 4, 5 e 6 e con l'USCA che fa riferimento all'Ospedale Sant'Anna.

A Torino sono stati presi in carico 131 tra bambine e bambini, 25 ad alta intensità e 106 a bassa-media. I nuclei familiari incontrati appartenevano a 16 nazionalità differenti. Tra le più rappresentate, nel 39% dei casi, pari a 51 nuclei, si è trattato di famiglie con cittadinanza italiana, 35 famiglie avevano quella marocchina, 16 quella nigeriana, ed 8 quella egiziana.

Asinitas Onlus è uno dei due partner che hanno realizzato *Per Mano* nella città di Roma. Sebbene anche qui le mamme e i papà siano arrivati da molte zone diverse, il progetto ha preso corpo soprattutto nella periferia orientale e sudorientale di Roma – nei municipi V, VI e VII – e in misura minore nella periferia Ovest – nei municipi XIII e XIV.



A Roma attraverso il progetto per Mano sono stati presi in carico 118 bambine e bambini, di cui 28 ad alta intensità e 90 a bassa-media. Anche a Roma sono state numerose le nazionalità rappresentate.

È possibile trovare un dettagliato report di restituzione del progetto sul sito di Save The Children, a questo link: <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/per-mano-contrastare-la-poverta-nei-primi-mille-giorni-di-vita>

4.5.6 – PROGETTO: FIOCCHI IN OSPEDALE NETWORK

In collaborazione con: Il Melograno- Centro di Informazione Maternità e Nascita, Associazione Pianoterra Onlus, Fondazione Archè Onlus, Coop. Vides Main Onlus, Asinitas Onlus, Orizzonte società cooperativa sociale, UISP Sassari, APS Mitades, Polo 9 Società Cooperativa Impresa Sociale

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo annualità 2021: 355.114,50 Euro

annualità 2022: 375.239,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti negli anni fiscali 2021 e 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022 per un importo di 163.000 Euro.

Descrizione dell'intervento e delle attività

L'anno 2021 è stato un anno particolarmente controverso e complesso per quanto riguarda l'intervento Fiocchi in Ospedale, soprattutto a causa dell'incertezza derivante dall'andamento della pandemia di Covid 19 e dalle relative misure di protezione dal contagio.

Se nel 2020 le attività del programma si erano concentrate su un'azione a distanza, nel 2021 si è operato per favorire una lenta e graduale ripresa delle attività all'interno delle strutture ospedaliere.

Ai progetti territoriali realizzati nelle città di Torino, Milano, Ancona, Roma, Napoli, Pescara, Bari e Sassari, si sono aggiunti due interventi sperimentali nelle città di Brindisi e Taranto per la promozione di prese in carico sociali integrate di bambine e bambini in collaborazione con le strutture ospedaliere del Perrino e del SS. Annunziata.

Il panorama dei bisogni rilevati ha subito un forte cambiamento rispetto all'anno 2020, nel corso del quale l'esplosione della pandemia aveva in qualche modo sospeso i ritmi della vita ordinaria. Le persone che sono entrate in contatto con i progetti territoriali hanno espresso nuovi bisogni legati all'emergenza abitativa, all'impoverimento conseguente alla perdita del lavoro durante la pandemia, e, in generale, hanno manifestato una grande confusione relativa alle procedure di accesso ai servizi essenziali che venivano continuamente modificate in conseguenza dell'andamento dei contagi.

Inoltre, il 2021 è stato anche l'anno della campagna vaccinale, che ha comportato un supplemento di impegno per favorire l'accesso delle persone ai servizi vaccinali. Infatti, soprattutto le neo mamme, per paura che il vaccino potesse in qualche modo danneggiare l'allattamento, erano molto diffidenti rispetto alla vaccinazione, e il programma Fiocchi ha promosso incontri informativi e di approfondimento con personale sanitario specializzato, per incoraggiare la pratica vaccinale e facilitare l'accesso ai servizi dedicati.

Le azioni dell'intervento, anche in relazione al mutato panorama dei bisogni, hanno riguardato quindi:

- un incremento delle azioni di supporto socio-economico immediato, attraverso l'erogazione di doti di cura alle famiglie in particolari condizioni di bisogno e per le quali le risposte del sistema pubblico non erano accessibili in tempi utili;
- un supporto specifico dedicato all'housing sociale, attraverso il contatto con servizi di ricettività sociale e centri di prima accoglienza per nuclei genitori/bambino;
- azioni di informazione e orientamento relative alle vaccinazioni anti-covid con un ampio coinvolgimento di servizi di mediazione linguistica e culturale per spiegare in modo accurato, anche alle persone straniere, le caratteristiche della somministrazione e rassicurare rispetto agli effetti sull'allattamento;
- azioni di accompagnamento e presa in carico integrata con i servizi sociali territoriali, per favorire l'accesso alle opportunità di supporto economico per le famiglie più fragili (bonus spesa, bonus nido, bonus bebè, ecc.);
- orientamento ai servizi educativi, nido, ludoteche, centri della rete Nati per leggere e Nati per la musica;
- organizzazione di iniziative di promozione del benessere come passeggiate e attività nei parchi pubblici, brevi vacanze in località turistiche;

FIOCCHI IN OSPEDALE

Fiocchi in Ospedale è un intervento realizzato sin dal 2012 in collaborazione con Aziende Sanitarie locali, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari e associazioni territoriali in 14 sedi ospedaliere nelle città di Torino, Milano, Ancona, Pescara, Roma, Napoli, Bari, Sassari.

Fiocchi in Ospedale è nato come un intervento di bassa soglia all'interno degli ospedali, per ascoltare e accompagnare futuri e neo genitori, con l'intenzione di riaccendere e rafforzare le connessioni tra i servizi presenti sul territorio favorendo la cura sociale di bambini e bambine e la presa in carico integrata delle situazioni più critiche.

L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di bambini e bambine fin dai primi giorni di vita, sostenendo i genitori anche durante la fase della gravidanza, e cercando di accrescere il benessere, la tutela e l'autonomia dei nuclei familiari.

Il progetto interviene sia per segnalare e affrontare situazioni di

- consulenza legale gratuita per il rinnovo dei documenti di soggiorno e, in generale, per l'accompagnamento alle pratiche di regolarizzazione amministrativa, soprattutto per i nuclei stranieri;
- supporto in situazioni di violenza domestica e accompagnamento ai servizi anti violenza e/o alle case protette;
- consulenza linguistica telefonica e mediazione culturale gratuita per nuclei stranieri con difficoltà di comprensione ed espressione in lingua italiana.

Focus dell'intervento per le città di Milano, Bari, Napoli, Roma, Città di Sassari, Pescara

Città di Milano Ospedale Niguarda e San Raffaele

La città di Milano è stata particolarmente colpita dall'epidemia di Covid 19 e gli effetti sociali ed economici della pandemia sono stati particolarmente rilevanti per le famiglie con bambini piccoli e neonati.

Ospedale Niguarda: Le principali attività realizzate nell'Ospedale Niguarda sono state attività di consulenza telefonica e online e, dal mese di settembre 2021, quando è stato nuovamente consentito l'ingresso in ospedale, colloqui individuali di consulenza e orientamento. I principali oggetti dei colloqui hanno riguardato: orientamento su servizi e opportunità a cui agganciarsi sul proprio territorio di residenza; pratiche per assegnazione del pediatra, assegnazione di bonus economici per nuclei a basso reddito, iscrizione al nido ed eventuali esenzioni dal pagamento della retta, predisposizione Isee, rinnovo documenti di soggiorno e richieste di asilo; orientamento per servizi di supporto all'allattamento, massaggio neonatale, benessere puerperale e servizi educativi e di supporto alla genitorialità.

Per tutto l'anno, inoltre, Fiocchi in Ospedale Niguarda, ha mantenuto viva la tradizione dei gruppi mamma che venivano ospitati, prima del Covid, presso la grande stanza di Fiocchi situata all'interno dell'ospedale. Non potendo accedere con mamme non ricoverate durante il periodo Covid, i gruppi mamme sono stati organizzati online, con una presenza media di 12 persone. Il gruppo mamme online rappresenta uno spazio di ascolto, socializzazione e condivisione rivolto a donne in gravidanza e neomamme per conoscersi e confrontarsi nel periodo pre e post partum.

Ospedale San Raffaele: L'azione del progetto si è sostanziata principalmente in interventi di accompagnamento per famiglie in gravi condizioni di povertà, sia attraverso l'erogazione di doti di cura, sia attraverso l'accompagnamento ai consultori familiari, sia attraverso la collaborazione costante con i Centri Milano Donna municipali. I Centri, che rendono disponibile uno spazio di accoglienza, informazione, socializzazione e supporto alle donne della città, hanno offerto al progetto uno spazio periodico dedicato alle future e neo mamme, dove diffondere informazioni, condividere domande e preoccupazioni, attivare una mutualità di supporto tra famiglie e uno scambio, anche materiale, di articoli per la prima infanzia.

Le doti di cura erogate dal progetto hanno riguardato principalmente il pagamento di utenze in scadenza, l'acquisto di prodotti per l'igiene dei/delle neonati/e, il pagamento di ticket sanitari, il pagamento di servizi di mediazione linguistica e culturale.

Città di Bari- Fiocchi in Ospedale Policlinico – città di Bari

Fiocchi in Ospedale opera presso le Cliniche ostetriche del Polidivnico di Bari dal 2012 e ha costruito un rapporto molto solido con il personale ospedaliero, sia per quanto riguarda la direzione medica, che per quanto riguarda il personale di reparto, soprattutto le ostetriche.

Il progetto, nel periodo considerato, ha raggiunto 628 adulti e 580 tra bambine e bambini. Di questi nuclei 218 sono stati presi in carico per un periodo di tempo compreso tra tre e sei mesi, in collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio.

Le attività laboratoriali svolte durante il periodo considerato si sono tenute online, mentre tutte le attività di consulenza individuale si sono realizzate, o per appuntamento presso lo spazio di progetto o – nei periodi in cui i protocolli sanitari non lo consentivano – presso gli spazi verdi attrezzati con sedute all'esterno dell'ospedale.

In particolare, sono stati realizzati i seguenti laboratori:

- laboratori online con consulenti ostetriche sui temi dell'alimentazione in gravidanza, supporto all'allattamento, cura del seno e massaggi per il benessere materno, massaggio neonatale per favorire il sonno e contenere il pianto neonatale;
- laboratori online con consulenti di area psicologica riguardanti la gestione dell'ansia e del disagio perinatale, il confronto tra genitori, le relazioni familiari e di coppia dopo la nascita;
- laboratori online con consulenti di area educativa, per favorire il consolidamento delle competenze dei genitori riguardo alla cura, al gioco e alla lettura ad alta voce, alla prevenzione di piccoli incidenti domestici, all'analisi del pianto e alla identificazione del bisogno;
- laboratori online "Il mondo intorno a noi" per presentare ai partecipanti i diversi servizi dei territori di riferimento – Municipi di Bari o Comuni dell'area metropolitana –, con particolare riguardo a consultori familiari, asili nido, centri antiviolenza, servizi di pronta accoglienza, centri rifugio, case genitore/bambino, centri antiviolenza, banco alimentare e centri d'ascolto;
- laboratorio online "Crescere insieme", per illustrare, con l'aiuto di personale interno ed esterno al team di Fiocchi in Ospedale, le pratiche di svezzamento e auto svezzamento, alcune manovre salvavita e di disostruzione, la sicurezza delle posizioni del sonno.



Colloqui individuali su appuntamento presso la sede del Melograno

Città di Napoli - Ospedale Cardarelli

Il progetto Fiocchi in Ospedale Cardarelli lavora in un contesto sanitario particolarmente delicato, poiché ha sede presso l'ambulatorio di *follow up* della Terapia Intensiva Neonatale ospedaliera (TIN).

Durante il periodo considerato ha dovuto dunque fare fronte a diverse tipologie di sfide e di esigenze: la prima ha riguardato la difficoltà di accesso alla struttura ospedaliera, legata alle misure particolarmente severe riguardanti l'ingresso nelle aree di terapia intensiva, che hanno, di fatto, richiesto al progetto di operare a distanza praticamente per tutto l'anno 2021. La seconda difficoltà con cui il progetto si è misurato riguarda il fatto che, durante il periodo di accesso controllato all'ospedale, le misure riguardanti la terapia intensiva neonatale sono state molto rigide anche per i genitori, i quali si sono trovati, molto spesso ad avere un accesso limitato a un'ora al giorno, dovendo esibire ogni settimana una certificazione di tampone negativo fatto in autonomia e spesso a costi molto elevati.

I nuclei seguiti in modo diretto e continuativo nel periodo considerato sono stati 256, per un totale di 230 tra bambine e bambini. Di questi 124 sono stati seguiti per periodi medio lunghi (tra 3 e 6 mesi) in collaborazione con i servizi sociali di residenza, i consultori familiari e numerosi servizi ambulatoriali che offrivano prestazioni specialistiche per fare fronte alle specifiche patologie delle bambine e dei bambini presi in carico.

Il progetto napoletano ha fatto un ampio ricorso allo strumento delle doti di cura – ne sono state erogate 20 per un totale di 3.307 euro – poiché, molto spesso, durante la permanenza delle proprie figlie e figli in Terapia intensiva, i genitori dovevano effettuare il tampone a pagamento e il progetto ha offerto la possibilità di coprire parte delle spese.

I laboratori del 2021 hanno riguardato due argomenti principali:

- “Prime pappe”. Incontri, realizzati con l’ausilio di slides e video, dedicati alla preparazione delle prime pappe fatte con ortaggi e frutta di stagione, utilizzando strumenti da cucina pratici ed economici. Questa attività ha riscosso molto successo e ha supportato mamme e papà nell’importante momento del divezzamento dei loro bambini con serenità e nella tutela del loro diritto a una alimentazione sana e varia, fondamentale per la loro crescita.
- “Il tocco di mamma e papà”. Incontri di massaggio infantile condotti, nel rispetto delle norme anti-contagio da covid-19, dall’educatrice perinatale, istruttrice AIMI certificata, e dalla psicologa del progetto.

Entrambi i laboratori hanno visto la partecipazione di mamme e papà, con una maggioranza del 60% da parte delle mamme. Su 120 partecipanti complessivi ai 2 laboratori, le mamme sono state infatti 72.

Nel primo semestre del 2022, i laboratori hanno assunto una maggiore ampiezza come temi trattati e numero di incontri settimanali, a causa del venire meno di molte restrizioni legate al contagio.

Nel primo semestre del 2022 sono stati realizzati laboratori sui seguenti temi:

- Tutti a scuola! Incontro tematico sui nidi. In collaborazione con lo Spazio Mamme è stato proposto ad alcune famiglie beneficiarie di progetto un incontro di gruppo in presenza per sensibilizzare sull’importanza dei servizi educativi già nella primissima infanzia.
- Giochiamo insieme! Attività genitore-bambino sul gioco, condotta ogni settimana dalla psicologa del progetto e dall’educatrice perinatale, e realizzata con l’obiettivo di fornire strumenti utili ai genitori sia per giocare assieme alla propria figlia/o, sia per gestire e rafforzare la relazione tra genitore e bambina/o.
- Parliamo di vaccini! Incontro tematico organizzato in due diverse edizioni nel primo semestre del 2022, in collaborazione con la SIMPE – Società Italiana Medici Pediatri – della regione Campania, con l’obiettivo di affrontare un tema molto discusso: le vaccinazioni in età pediatrica.

Città di Roma - Ospedale Vannini e San Camillo

Ospedale Vannini: Il lavoro che svolge il *progetto Fiocchi in Ospedale Vannini* è molto particolare. Infatti, pur trattandosi di un progetto che opera in un piccolo ospedale romano, che supera di poco i 600 parti all’anno, si confronta con una peculiarità che è rappresentata dal bacino d’utenza dell’ospedale, che è quasi completamente circoscritto al territorio del VI Municipio di Roma e composto prevalentemente da persone di nazionalità straniera, per lo più provenienti dal Sud Est asiatico (soprattutto India e Bangladesh) e dal nord Africa (Egitto e Maghreb).

Il partner di progetto Asinitas onlus, ha una lunga tradizione di lavoro multiculturale nel territorio municipale dove opera, e, negli anni, ha avuto modo di formare numerose operatrici di mediazione linguistica e culturale, sia di lingua

bangla che di lingua araba. Inoltre, ha realizzato – fino al 2019 in presenza, poi a distanza – numerosi corsi di supporto linguistico e psicosociale per le donne straniere in gravidanza, attraverso il supporto delle mediatrici linguistiche e di altre professioniste dell'associazione: ostetriche, educatrici e psicologhe.

Proprio per questa credibilità e per la vasta rete di relazioni che l'associazione ha coltivato sul territorio con ASL RM2, servizi sociali, servizi educativi e culturali, consultori familiari, nel corso del periodo considerato il progetto ha seguito 283 adulti e 250 minori tra bambine e bambini, coordinando 129 prese in carico di medio periodo in collaborazione con altri servizi territoriali pubblici, prevalentemente del servizio sociale. Inoltre, nel periodo considerato, il progetto ha erogato 39 supporti economici diretti, di cui 25 doti di cura e 14 sostegni materiale di emergenza. Le prime sono state destinate prevalentemente a supportare attività di inserimento nella comunità locale da parte delle mamme e/o dei loro bambine e bambini, come pagamento di parte della rata del nido, pagamento delle pratiche di rinnovo dei permessi di soggiorno, iscrizione delle bambine/i alle ludoteche o ai servizi educativi del quartiere. I sostegni materiali di emergenza invece hanno coperto per lo più il pagamento di ticket sanitari.

Va considerato che, soprattutto durante l'anno 2021, le operatrici del progetto Fiocchi in Ospedale, entrambe mediatrici culturali, una di lingua bangla e l'altra di lingua araba, sono state coinvolte molto frequentemente in attività di supporto linguistico, telefonico e online, sia da altri progetti Fiocchi in Ospedale della città di Roma, sia da servizi sociali e sanitari del territorio di riferimento. Nel corso dell'anno 2021, sono state effettuate oltre 500 attività di supporto durante colloqui con il target di riferimento delle future e neo mamme su richiesta di servizi dell'ospedale Vannini e/o di altri servizi pubblici territoriali, o per interventi urgenti di mediazione presso altre sedi del progetto Fiocchi nella città di Roma.

Ospedale San Camillo: il progetto *Fiocchi in Ospedale del San Camillo* di Roma è il progetto più antico dell'intero programma perché si innesta nel 2017 sul lavoro svolto fin dal 2008 dalla Fondazione Archè onlus con il progetto Spazio Neonato Famiglia presso la struttura del San Camillo, in supporto delle mamme HIV positive inviate dal vicino ospedale Spallanzani centro di riferimento per l'infettivologia. Negli anni il progetto ha stretto una collaborazione intensa anche con l'area ostetrico ginecologica, oltre che con il reparto di neonatologia e con l'ambulatorio mamma bambino dell'Ospedale San Camillo, rivolto ai nuclei più vulnerabili, e con il quale ha continuato a collaborare, anche durante il periodo più duro della pandemia, attraverso incontri di consulenza sociale online.

Il progetto opera in un ospedale con un bacino di utenza molto vasto, che si estende oltre la regione Lazio e che ha una neonatologia di eccellenza anche nel ricco e qualificato panorama romano.

Fiocchi in Ospedale nel periodo considerato ha seguito 416 adulti, 380 tra bambine e bambini, e ha realizzato 61



L'operatrice di Fiocchi in Ospedale a colloquio

percorsi di presa in carico integrata con i servizi sociali di riferimento. Nel primo semestre del 2022 sono state erogate 13 doti di cura e supporti economici di emergenza per un totale di circa 1000 euro. Oltre agli acquisti di beni di prima necessità come spesa alimentare, farmaci e pannolini, e al pagamento di ticket sanitari e spese di registro per i documenti di soggiorno, alcune doti economiche hanno supportato i viaggi in treno o pullman di genitori con i bimbi/e ricoverati in TIN e che, venendo da fuori Roma, non potevano permettersi un alloggio a pagamento in città.

Da febbraio 2022 si è strutturata la presenza periodica dell'operatrice di Fiocchi in Ospedale nell'ambulatorio di follow up dei prematuri. Questa integrazione sta favorendo un migliore delle situazioni a rischio ed una sensibilizzazione del personale medico e infermieristico.

Ogni settimana il progetto, in collaborazione con il personale della TIN organizza un incontro della durata di un'ora e mezza con i genitori dei bimbi/e ricoverati in neonatologia per raccogliere richieste di supporto sul piano psicosociale e socio economico, ma anche richieste di consulenze specialistiche (mediazione linguistica o consulenza legale), per le quali si procede con attività di orientamento a servizi pubblici e attivazione di risorse professionali che operano in collaborazione con i progetti di Save the Children (team legali e servizi di mediazione linguistica).

Continua poi, due volte al mese, la presenza delle operatrici di progetto all'interno dell'ambulatorio di Consultazione familiare e valutazione neonatale. Elemento di novità è che questa collaborazione ha comportato l'inserimento dell'operatrice anche all'interno dei singoli ambulatori neonatali (ecografie; allattamento; ecocardio; follow up prematuri; ecc.), evidenziando un ulteriore lavoro a stretto contatto giornaliero con gli specialisti sanitari dello 0-3.

Città di Sassari - Ospedale Cliniche San Pietro

Il progetto di *Fiocchi in Ospedale a Sassari* è rientrato negli ambienti ospedalieri solo dal mese di settembre 2022. Oltre ai protocolli di protezione dal contagio Covid 19, è stato infatti avviato un processo di ristrutturazione degli spazi interni, conseguente all'apertura di un reparto Covid, che ha coinvolto anche l'area ostetrico ginecologica dove si trova lo spazio del progetto Fiocchi in Ospedale.

In conseguenza di ciò, le attività di progetto sono state svolte presso le sedi territoriali del partner nel quartiere Lattedolce di Sassari dove opera anche il progetto Spazio Mamme. Si è creata quindi una forte e virtuosa sinergia tra i due progetti. Fiocchi in Ospedale, con le sue operatrici e con il supporto di una ostetrica volontaria, ha continuato a organizzare incontri di informazione e orientamento per future e neo mamme, mentre lo Spazio Mamme ha offerto attività e laboratori educativi per i genitori e le loro bambine o bambini, allo scopo di rendere più agevole e serena la relazione di cura, la capacità di condividere lettura e gioco, anche con una neonata o un neonato.

Nel periodo considerato il progetto Fiocchi in Ospedale di Sassari ha raggiunto 119 persone, per un totale di 102 bambine/bambini, nati tra Sassari e ad Alghero. Di questi, 79 bambine/i sono stati presi in carico con un percorso integrato con i servizi sociali territoriali per un periodo medio lungo – tra tre e sei mesi –.

Nel corso dell'anno 2021, il progetto ha provveduto, inoltre, all'erogazione di 16 doti di cura per un ammontare complessivo di 3.100 euro che hanno consentito, oltre all'acquisto di beni di prima necessità e al pagamento di ticket sanitari, di avviare percorsi più strutturati di miglioramento della qualità della vita familiare.

In particolare, sono stati pagati due procedure per sostenere l'esame di patente e rendere così autonoma la mamma nello spostamento tra casa, lavoro e nido. Un ulteriore investimento è stato fatto per pagare due corsi di formazione professionale per il restauro di mobili e manufatti, che ha consentito alle due mamme di trovare un'occupazione presso un'azienda locale. Infine, i fondi delle doti sono stati investiti per l'iscrizione della coppia genitore-bambina/o a un'attività di nuoto specificamente pensato per essere realizzato insieme (mamma o papà con la bambina o il bambino) allo scopo di rafforzare il legame genitoriale e di acquisire una maggiore sicurezza nel contatto fisico con il proprio bambino/a.

Va sottolineato, inoltre, che nell'anno 2021 il progetto Fiocchi in Ospedale di Sassari ha realizzato 35 attività di supporto domiciliare, presso le abitazioni dei nuclei presi in carico per un totale di 42 ore di lavoro. Il supporto domiciliare, svolto sempre nel rispetto delle regole di protezione dal contagio, ha avuto lo scopo, non solo di supportare emotivamente le famiglie anche presso il loro domicilio una volta uscite dall'ospedale, ma soprattutto di mettere a disposizione delle famiglie il PC portatile per la gestione di pratiche online, soprattutto durante la chiusura al pubblico di molti servizi per la prenotazione di visite e prestazioni sociali. In particolare, si è curata l'iscrizione delle bambine/i al nido, l'assegnazione del pediatra di libera scelta, il rinnovo dei documenti di soggiorno, la prenotazione di visite e controlli.

In base alla stagione e alle temperature, negli spazi interni ed esterni della sede del partner, sono stati poi realizzati incontri di gruppo e laboratori tematici, coordinati dall'equipe di progetto e dall'ostetrica collaboratrice volontaria dell'Ospedale di Alghero. Vista la difficoltà per alcune mamme di partecipare agli incontri per problematiche relative agli spostamenti e considerato il loro desiderio di partecipazione, è stato attivato anche un servizio navetta che ha garantito l'accompagnamento delle donne dalla loro abitazione alla sede dell'incontro e ritorno.

Gli incontri realizzati hanno riguardato:

- Importanza dell'allattamento, benefici della pratica esclusiva, il ruolo della mamma e quello di supporto del papà;
- I problemi dell'allattamento, le pratiche per affrontarli, l'alimentazione più appropriata, la cura del seno;
- Accompagnamento alla nascita, parto e post parto. Le paure, le opportunità di supporto, come affrontare il disagio psicosociale perinatale dei genitori e in particolare della mamma;
- Quali opportunità offre il consultorio di Sassari? Un incontro informativo sul servizio del consultorio familiare per la cura della salute sessuale e riproduttiva di tutta la famiglia;
- Incontri tematici con professioniste/i di area ostetrica, psicologica ed educativa utili alla condivisione libera di dubbi, domande e paure.



Incontro sull'allattamento

Città di Pescara - Ospedale Policlinico Santo Spirito

Il progetto *Fiocchi in Ospedale di Pescara* ha seguito, nel periodo di tempo considerato, 209 persone, tra i quali 187 tra bambine e bambini, alcuni dei quali segnalati dal servizio di ostetricia dell'Ospedale di Chieti. Per 52 di queste bambine/i il progetto ha avviato percorsi di presa in carico prolungata in collaborazione con i servizi sociali del territorio. Le doti economiche erogate hanno coperto 10 percorsi per un totale di circa 1500 euro e hanno contribuito principalmente all'accompagnamento delle famiglie al nido, o attraverso il pagamento delle rate di frequenza o, nel caso di bambine/i rimasti fuori dalla graduatoria, il progetto, grazie a un protocollo di collaborazione con un nido privato della città, ha potuto pagare con la dote la retta ridotta e consentire la frequenza per tutto l'anno.

Il progetto è piuttosto attivo sulle pagine Facebook e Instagram con una media di 10-15 post informativi a trimestre, riguardanti sia iniziative e laboratori promossi da Fiocchi in Ospedale, sia eventi e opportunità promossi da altri, riguardanti servizi di supporto per famiglie con bimbi/e piccoli/e o servizi culturali, ludoteche, percorsi di

accompagnamento a nascita e puerperio. Durante il 2021 molti contenuti pubblicati hanno riguardato le modalità di accesso alle vaccinazioni anti Covid.

Essendo Pescara una città di mare con ampi spazi verdi e un clima particolarmente mite, il progetto Focchi in Ospedale, anche prima della pandemia di Covid 19, organizzava durante i mesi di aprile-settembre passeggiate, incontri e merende in spiaggia o al parco con le mamme/papà e i loro passeggini. Queste iniziative erano e sono un'occasione per sedersi insieme all'aperto e parlare di argomenti inerenti la relazione di cura e i dubbi che la circondano. Nel periodo pandemico e post pandemico, questa abitudine di organizzare gruppi di incontro e laboratori oltre che online, anche all'esterno, è proseguita con molto successo. Tra i temi trattati:

- Mamma e papà mi trattano bene (online). Incontri con un'osteopata per offrire suggerimenti e chiarire dubbi su come manipolare i piccoli corpi di neonate e neonati;
- MammEmozioni I (online). Il rientro a casa, i dubbi, la riorganizzazione dello spazio fisico e mentale, la condivisione dei carichi con il proprio compagno, la gestione dell'ansia;
- MammEmozioni II (online). I primi mesi di vita, incontro con pediatra e educatrice perinatale sul tema dello sviluppo psicomotorio
- Osteopati al parco (in presenza, all'aperto). Il massaggio rilassante a quattro mani, con addestramento pratico;
- Disostruzione in età pediatrica (in presenza, all'aperto). Personale abilitato mostra e insegna le principali manovre di disostruzione pediatrica;
- Un villaggio per nutrire (online). I servizi della città di Pescara a disposizione di genitori e bambine/i;
- A tavola allattando (online). Sana e gustosa alimentazione durante l'allattamento;
- Mamma che sonno (online). Come favorire un sonno prolungato e tranquillo.



Laboratori estivi del progetto Focchi in Ospedale a Pescara

4.5.7 - PROGETTO: ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO IN ITALIA

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021– 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 71.803,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 45.000,00 Euro

Descrizione del progetto e delle attività

Obiettivo principale del progetto è l'elaborazione di un rapporto annuale sulle condizioni dell'Infanzia a rischio in Italia, attraverso la raccolta e la rielaborazione di dati e riflessioni sulla condizione dei minori più vulnerabili nel Paese.

Il lavoro di ricerca dell'Atlante si dispiega in due differenti livelli: nel primo, più macro, i dati statistici raccolti attraverso la ricerca e l'analisi di approfondimenti e pubblicazioni provenienti da fonti autorevoli e accreditate, sia a livello

nazionale che internazionale (a titolo esemplificativo e non esaustivo, Istat, Eurostat, Commissione europea, Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, Ministeri della Sanità, dell'Istruzione, dell'Interno, della Giustizia, enti come INVALSI, OCSE, ONU, OMS, UNESCO, associazioni nazionali e territoriali), vengono rielaborati in tavole, mappe, grafici, infografiche realizzati *ad hoc*, che consentono di tratteggiare le condizioni di vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze in vari versanti: dalla demografia alla salute, dall'istruzione al tempo libero, dalla povertà economica a quella culturale e molti altri.

Il secondo livello di lettura consiste nella raccolta di voci, di esperienze, buone pratiche e interlocuzioni con i protagonisti che operano in prima persona a contatto con l'universo dell'infanzia e dell'adolescenza e nel particolare del focus annuale dedicato. Tramite interviste, sondaggi, indagini e raccolta di contributi di testimoni, esperti, amministratori locali, operatori ed educatori che lavorano sul campo, genitori, e soprattutto degli stessi ragazzi e ragazze, nell'Atlante trovano spazio, oltre ai grandi numeri, anche le testimonianze di chi le situazioni descritte a livello macro dai dati le vivono ogni giorno in prima persona. In questo modo, i dati statistici dell'Atlante "parlano" con la voce dei loro protagonisti, aiutando il lettore a meglio comprendere il vissuto dietro le problematiche e criticità descritte dai grandi numeri e le azioni poste per farvi fronte.

Come ogni anno, l'Atlante approfondisce, nel dispiegarsi dell'intera narrazione, un'ottica specifica che viene portata avanti nel corso dell'esposizione. Dopo aver trattato in modo specifico, solo per citare le edizioni degli ultimi anni, l'universo-scuola ("*Lettera alla scuola. Atlante dell'infanzia a rischio 2017*"), quello delle periferie ("*Le periferie dei bambini. Atlante dell'infanzia a rischio 2018*"), le tematiche ambientali ("*Il tempo dei bambini. Atlante dell'infanzia a rischio 2019*") e di genere ("*Con gli occhi delle bambine. Atlante dell'infanzia a rischio 2020*"), l'Atlante dell'infanzia a rischio 2021 "*Il futuro è già qui*" accende i riflettori, in particolare, sull'impatto della pandemia sull'infanzia e le sfide che attendono il loro futuro.

Giunto alla sua XII edizione, l'Atlante 2021 ha visto, con l'ausilio di numerose tavole, mappe, grafici, infografiche, fotografie e illustrazioni, la realizzazione di una sintesi di quello che è stato l'impatto del COVID-19 sulla vita di bambini e adolescenti, ma soprattutto quali sono le sfide più urgenti da affrontare per prepararci a un futuro che non lasci più spazio alle disuguaglianze. "*Il futuro è già qui*" ha analizzato gli effetti di quasi due anni di pandemia e i risvolti particolarmente negativi sui più piccoli, sugli adolescenti e tutti gli studenti e le studentesse che hanno sperimentato, tra le altre cose, lunghi periodi di didattica a distanza a seguito della chiusura delle scuole.

L'edizione 2021 è stata diffusa grazie alla pubblicazione cartacea con libro disponibile anche nelle librerie edito da "Ponte alle Grazie" e con una versione online (<https://atlante.savethechildren.it/index.html>) di *story map* innovative che han permesso la lettura snella e multimediale del Progetto di ricerca.

L'Atlante dell'infanzia a rischio ha vinto nel 2019 il Premio Andersen, sezione Protagonisti per la cultura per l'infanzia.



4.5.8 – FUORICLASSE IN MOVIMENTO

In collaborazione con: Cooperativa sociale EDI Onlus, Associazione Culturale Kreattiva, Easlab APS, Cooperativa Cisl Solidarietà, Associazione Gianfranco Serio, Psy Onlus.

Durata annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo annualità 2022: 748.696,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/01/2022 al 30/06/2022 per un importo di 200.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Obiettivo generale: Fuoriclasse in Movimento vuole contribuire alla diffusione di una rete di prevenzione del rischio di dispersione scolastica, che possa supportare il sistema di cambiamento delle politiche scolastiche con un rinnovamento di metodologie e strumenti per un'educazione di qualità, equa ed inclusiva (obiettivo per lo sviluppo sostenibile 4), coinvolgendo attivamente e sinergicamente la comunità educante, centrato sul protagonismo dei ragazzi e delle ragazze e la collaborazione tra studenti e docenti.

Il progetto persegue lo scopo di "facilitare il benessere scolastico degli studenti delle scuole aderenti a Fuoriclasse in Movimento" al fine di contribuire al contrasto della dispersione scolastica.

Tale scopo è perseguito attraverso tre obiettivi intermedi:

1. Favorita la partecipazione degli studenti delle scuole aderenti a Fuoriclasse in Movimento.
2. Migliorate le conoscenze dei docenti e dirigenti scolastici approcci educativi e didattici basati sulla partecipazione.
3. Rafforzato lo scambio di buone pratiche tra docenti e dirigenti scolastici su didattica innovativa, protagonismo degli studenti, comunità educante.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (gennaio – giugno 2022), sono state implementate le seguenti attività:

- *Consigli Fuoriclasse:* 156 percorsi di partecipazione gestiti da rappresentanze di docenti e studenti, volti a individuare soluzioni condivise e a concretizzare un'azione di cambiamento stabile nella scuola. I rappresentanti hanno lavorato per migliorare la scuola concentrandosi su: spazi scolastici (es. riqualificazioni biblioteche, giardini, aule laboratoriali, ...), didattica (es. outdoor education, lezioni a classi aperte, ora del gioco ...), relazioni tra pari e con gli adulti (es. circle time, laboratori di educazione sentimentale, azioni di contrasto al bullismo ...), collaborazione con il territorio (es. riqualificazione spazi pubblici, dialogo con le istituzioni, azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dei diritti dell'infanzia ...). Particolare attenzione è stata data nel valorizzare i Consigli Fuoriclasse come compito di realtà nell'ambito dell'Educazione Civica. L'attività ha visto la realizzazione di 300 proposte realizzate, coinvolgendo 3188 studenti rappresentanti dei Consigli Fuoriclasse, 15000 studenti della scuola mediante attività di consultazione, ideazione e realizzazione delle proposte, 1562 docenti.



su

- *Tavoli territoriali dei Consigli Fuoriclasse*: incontro cittadino dei Consigli Fuoriclasse, dedicato agli studenti e con la partecipazione dei docenti, per promuovere uno scambio sulle proposte dei Consigli Fuoriclasse, approfondire il tema dei diritti e rilanciare azioni territoriali che coinvolgono tutta la comunità educante. L'attività realizzata nel mese di maggio in 21 città ha visto la partecipazione di 957 studenti, 120 docenti e circa 20 rappresentanti di regioni, comuni, municipalità del territorio a cui gli studenti hanno potuto presentare le proposte di cambiamento ideate nelle loro scuole al fine di promuovere una presa in carico da parte delle Istituzioni sui temi sentiti importanti dagli studenti.
- *Tutoraggi pedagogici*: percorso di formazione e co-progettazione online per lo sviluppo di innovazioni didattiche basate sul principio di partecipazione degli studenti e a partire dalle istanze dei Consigli Fuoriclasse. Si tratta di percorsi realizzati in collaborazione con l'Università Bicocca e Movimento di Cooperazione Educativa condotti da docenti tutor. L'attività ha coinvolto 115 scuole e 1222 docenti.
- *Giornata Fuoriclasse*: evento realizzato in tutte le scuole coinvolte volto alla valorizzazione delle azioni di miglioramento della scuola realizzate dal Consiglio Fuoriclasse. È prevista la partecipazione di docenti, studenti (anche non delle classi coinvolte), famiglie e territorio. Sono state realizzate 148 giornate nelle scuole coinvolte con la partecipazione di 11734 studenti, 1107 docenti, 1200 genitori. Grazie a questi momenti, gli studenti hanno potuto restituire il lavoro fatto a tutta la scuola, realizzando anche attività sul tema della partecipazione e dei diritti.
- *Tavoli territoriali docenti*: incontro cittadino di scambio di buone pratiche tra scuole aderenti della rete che prevede anche il coinvolgimento di altre scuole, associazioni, istituzioni/enti locali con l'obiettivo di confrontarsi su buone pratiche sperimentate sul campo e condividerle con colleghi di altre città. Sono stati realizzati, nel mese di aprile, 21 tavoli coinvolgendo circa 400 docenti.
- *Patti educativi di comunità*: si realizzano solo in alcuni contesti strategici, con l'obiettivo di supportare le scuole ad avviare e sostenere patti educativi di comunità volti alla costruzione di alleanze territoriali con enti profit, non profit, istituzioni del territorio. Da gennaio a giugno 2022 sono stati siglati 6 patti, prevedendo incontri mensili nelle città di Milano, Aprilia, Cerignola, Messina, Napoli, Torino con il coinvolgimento di 30 scuole.
- *Animazione della community docenti*: l'attività online – rivolta in primis ai docenti/dirigenti scolastici Fuoriclasse ma aperta a tutti i professionisti interessati – ha previsto l'elaborazione di contenuti, la sensibilizzazione e il confronto tra pari sulle metodologie partecipative in ambito educativo e didattico, valorizzando diversi strumenti come la newsletter scuole (inviati 6 numeri), i profili social (pagina [Facebook Fuoriclasse contro la dispersione scolastica](#) e il [gruppo Didattica e partecipazione](#)), un servizio di messaggistica sui temi della partecipazione a scuola (7 approfondimenti inviati). È stato anche realizzato un [video di progetto](#) che ha coinvolto studenti e docenti di alcune delle scuole aderenti alla rete (Aprilia, Torino, Bari). Sul sito di Save the Children, inoltre, è presente un'area dedicata al progetto [Fuoriclasse in Movimento](#), aggiornata periodicamente.

4.5.9 – PROGETTO: SUPPORTO LEGALE MINORI

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 111.248,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 25.000 Euro

Descrizione del progetto e delle attività

Il Supporto legale e nel particolare il servizio degli sportelli di orientamento e consulenza socio-legale di Save the Children si rivolge, sin dalle sue origini nel 2005, ai minorenni più a rischio, soli o con le proprie famiglie, che vivono situazioni di disagio sociale e/o economico e si propone di supportare la costruzione di un equo accesso alla giustizia *child friendly*, nella consapevolezza che l'accesso alla giustizia rappresenti uno strumento essenziale per contrastare le disuguaglianze economiche e realizzare una maggiore perequazione sociale.

Tale evidenza è emersa con ancora maggiore vigore nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e in quello immediatamente successivo, quando purtroppo in molti casi le disparità socio-economiche sono aumentate, rendendo fondamentali gli interventi e l'orientamento di carattere socio-legale anche a tutela dei diritti dei tanti minorenni coinvolti nella crisi.

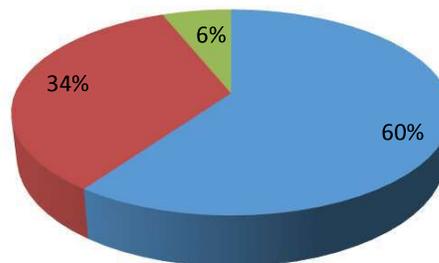
Negli anni, il progetto ha sviluppato una vera e propria rete di sportelli legali che nel 2021 ha potuto contare su 14 sportelli legali collocati in 10 diverse città italiane (Bari, Brindisi, Catania, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Ponderano, Torino) e incluso un servizio legale online. Più nello specifico, gli sportelli di orientamento e consulenza legale gratuiti sono collocati presso i progetti territoriali (Punti Luce e Spazi Mamme) situati in quartieri particolarmente disagiati di varie città, presso i CivicoZero (centri aggregativi dedicati in particolare ai minori stranieri non accompagnati) e in un caso all'interno di una casa di accoglienza di secondo livello per donne vittime di violenza e i loro figli minori.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio – dicembre 2021), come evidenziato nel grafico, in circa il 60% dei casi è stato necessario e sufficiente fornire orientamento legale, ossia informazioni esaustive su diritti, doveri e procedure. Nel 34 % dei casi è stata garantita anche una consulenza legale specifica extragiudiziale rispetto alla questione posta, il che ha implicato uno studio approfondito del singolo caso, unito in varie occasioni alla scrittura di missive/mail/memorie, nonché a relazioni e contatti con altri soggetti coinvolti. In alcune situazioni particolarmente delicate, durante il *lockdown*, la consulenza legale è stata fornita a distanza (per via telefonica o con canale online) con il supporto anche di un/a mediatore/trice e di uno psicologo/a. Soltanto in pochi casi (circa il 6%), risultando inevitabile una fase giurisdizionale, è stato facilitato l'accesso all'assistenza legale pro bono o al patrocinio a spese dello Stato (c.d. gratuito patrocinio).

A seguito del perdurare dell'emergenza sanitaria, gli sportelli legali hanno continuato a garantire il loro servizio anche attraverso un'attività di orientamento e consulenza legale da remoto. Le consulenze sono state facilitate attraverso gli operatori di Punti Luce/Spazi Mamme, per cui i singoli consulenti e volontari legali si sono rapportati direttamente con gli utenti anche con appuntamenti telefonici o su piattaforme telematiche o tramite mail.

Tipo di intervento legale

- Orientamento legale
- Consulenza legale extragiudiziale
- Invio al gratuito patrocinio/pro bono



Per quanto riguarda le tematiche affrontate, il 59,6% è rientrato nell'area di immigrazione e cittadinanza, mentre il 2,7% ha riguardato diritto di famiglia e dei minori. L'intervento in materia di diritti economici, sociali e culturali ha riguardato il 24,56% dei casi, con riferimento soprattutto al tema dell'alloggio (sfratti, pignoramenti, etc.) e delle utenze. Il 3% dei casi ha riguardato questioni di violenza domestica e abusi sui minori.

Il servizio legale ha, inoltre, continuato ad elaborare - come nell'anno precedente 2020 - anche un documento di Q&A legali aggiornato costantemente ai numerosi (<https://legale.savethechildren.it/qa-emergenza-coronavirus/>) provvedimenti normativi connessi all'emergenza sanitaria.

Fra le attività degli sportelli vi è anche la realizzazione di incontri di gruppo per adulti e laboratori con bambini e ragazzi su varie tematiche legali, individuate dagli stessi beneficiari o concordate con gli operatori di progetto, nonché incontri informativi/formativi su questioni di diritto per operatori dei progetti di STC IT. L'obiettivo è garantire l'empowerment degli utenti in termini di consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, nonché di prevenire o reagire meglio a situazioni illegittime o a forme di discriminazione basate sulla diversa appartenenza culturale, religiosa, di nazionalità o anche in ragione di condizioni economico-sociali particolarmente disagiate e, infine, aumentare le competenze degli operatori di progetto.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio – dicembre 2021), sono stati realizzati complessivamente 38 incontri di gruppo/laboratori/momenti formativi:

- Bari: 5 incontri a favore di 16 minorenni sul tema del sistema di giustizia minorile (le figure principali del processo penale minorile, loro ruoli e funzioni), analisi e riflessioni sui concetti di legalità e responsabilità.
- Milano: 1 laboratorio dedicato alle "mamme" dal titolo "Le parole dei diritti" cui hanno partecipato 6 mamme.
- Roma/Napoli: 1 incontro online per circa 50 operatori circa la normativa in materia di immigrazione.
- CivicoZero Torino: 8 incontri informativi, tutti in presenza con minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni relativi a diritti/doveri/sistema di accoglienza/procedura di richiesta protezione internazionale per un numero complessivo di 37 partecipanti.
- CivicoZero Milano: 8 incontri informativi, metà in presenza e metà online, con msna e neomaggiorenni dedicati ai temi dell'accoglienza, percorso di regolarizzazione, diritti/doveri, safer internet per un numero complessivo di 84 partecipanti.
- CivicoZero Catania: 15 incontri formativi (in parte in presenza e in parte online) dedicati alle tematiche dei diritti dei msna/neomaggiorenni per circa 123 utenti.

4.5.10 - PROGETTO: VIE D'USCITA

In collaborazione con: Associazione On the Road Onlus; CivicoZero Società Cooperativa Sociale Onlus; Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli; Equality Cooperativa Sociale Onlus; Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale Onlus; Progetto Integrazione Accoglienza Migranti Onlus.

Durata annualità 2021: 01 Gennaio 2021 – 31 Dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 168.311,50 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 80.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Per combattere il fenomeno legato alla tratta e allo sfruttamento degli esseri umani, a partire dal 2012 Save the Children ha attivato il progetto Vie d'Uscita, finalizzato all'individuazione e all'emersione delle vittime, mediante l'attivazione di percorsi di fuoriuscita dai circuiti della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e/o lavorativo e di accompagnamento all'autonomia economica e sociale. Nel corso di tutto il 2021 il progetto è stato implementato attraverso il partenariato con 6 enti partner presenti in 7 diversi territori italiani che comprendono le regioni di: Marche, Abruzzo, Lazio, Piemonte, Veneto, Sardegna.

Il progetto si sviluppa su tre assi d'intervento quali:

1. Emersione: Outreach e Fuoriuscita;
2. Autonomia: Supporto psicosociale/sanitario - Empowerment e attività di autodeterminazione economica e sociale - Orientamento lavorativo e abitativo;
3. Distribuzione di beni materiali e supporto sanitario in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19.

La metodologia progettuale prevede la presa in carico da parte degli enti anti-tratta che, in cooperazione con Save the Children, supportano i/le beneficiari/e attraverso specifiche azioni, che sono state delineate grazie ad un'attenta analisi svolta dagli enti anti-tratta e da Save the Children. Nello specifico, la tipologia di intervento prevista dal progetto Vie d'Uscita consiste nel supportare le vittime di tratta e sfruttamento tramite attività di emersione e fuoriuscita dalla condizione di tratta e sfruttamento, che comprendono le attività su strada e le intercettazioni *indoor*, susseguite da interventi personalizzati di valutazione, consulenza (legale, psicologica, sanitaria), orientamento (a lavoro/istruzione e abitazione), follow up e attivazione di interventi in rete, volte al raggiungimento, da parte delle vittime, di un'autonomia economica, sociale e abitativa. Infine, a partire dal 2020, il progetto si è dedicato anche a supportare quelle vittime che hanno sofferto di ulteriore marginalizzazione e discriminazione a causa della pandemia, fornendo loro supporto materiale e informativo.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio – dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Emersione e Attivazione di Percorsi di fuoriuscita dai circuiti dello sfruttamento

Se nella prima metà del 2021 le restrizioni sociosanitarie imposte dal Governo legate alla situazione pandemica avevano messo in difficoltà gli operatori e le operatrici di strada nell'intercettare le vittime di tratta e sfruttamento, nella seconda metà del 2021, l'allentamento delle misure precauzionali (tra cui l'eliminazione del coprifuoco) ha favorito l'aumento della attività di *outreach* l'interazione diretta con le beneficiarie. Le attività di emersione e fuoriuscita hanno favorito la presa di coscienza da parte dei e delle beneficiari/e della propria condizione di vittima e la fuoriuscita dal circuito dello sfruttamento. Sulla base delle specifiche vulnerabilità rilevate a livello territoriale tramite le attività di *outreach* e il *capacity building*, sono stati forniti servizi individualizzati di consulenza psicologica, sanitaria e legale volti all'attivazione di percorsi di emersione e fuoriuscita sia territoriali che trans-regionali rivolti a minori e neo-maggiorenni vittime di tratta comprese nel range anagrafico 12-24 anni.

Nel 2021 sono state individuate 197 persone tramite attività di *outreach*, mentre sono state 38 le persone intercettate in spazi *indoor*. Le beneficiarie sono tutte di genere femminile, inclusa qualche presenza di donne transgender, e provenienti, nel 90% dei casi, da Romania e Nigeria. In questa fase di progetto, le minori vittime di sfruttamento e tratta, intercettate attraverso l'attivazione ad hoc del sistema di *referral* anti-tratta, hanno ricevuto specifica informativa volta a intraprendere percorsi di emersione e fuoriuscita personalizzati sulla base dei loro bisogni. In

quest'ottica, per ciascuna beneficiaria di fuoriuscita sono state identificate le modalità di supporto per entrare nel programma di protezione (ex. art. 13 e ex. art. 18) attivato tramite il Programma Unico di Emersione, Assistenza e Integrazione Sociale coordinato dal Dipartimento per le Pari Opportunità e realizzato dagli enti attivi a livello regionale.

Gli accompagnamenti ai servizi socio-sanitari e i supporti psicologici sono stati 45. Queste attività sono state fondamentali per supportare le vittime in caso di problemi di salute ed essenziali per avviare una relazione di fiducia con i/le beneficiari/e e per costruire un processo di sensibilizzazione e informazione utile all'emersione dal circuito dello sfruttamento. Il supporto psicologico, inoltre, ha spesso previsto la strutturazione di un percorso di rielaborazione del loro vissuto traumatico e violento.

Nella seconda metà del 2021 il servizio di consulenza legale è stato svolto con 40 beneficiari/e. L'attività è stata rivolta principalmente alle vittime di sfruttamento e tratta contattate su strada. I consulenti legali hanno illustrato le procedure necessarie ad ufficializzare la fuoriuscita dai circuiti di sfruttamento e l'ingresso nel sistema nazionale di protezione per le vittime di tratta. I legali hanno infatti fornito informativa specifica riguardante la presa in carico dei/delle beneficiari/e nei vari sistemi anti-tratta regionali, la protezione internazionale e i dispositivi di protezione introdotti dalla L. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". L'attività di consulenza legale è stata attivata ad hoc tutte le volte che i/le beneficiari/e ne hanno manifestato il bisogno.

Le varie attività si sono svolte con il supporto di figure preposte alla mediazione socio-culturale in modo da garantire la base per il corretto svolgimento sia dei percorsi di fuoriuscita che di accompagnamento all'autonomia.

- Autonomia - Attivazione e rafforzamento dei percorsi di accompagnamento all'autonomia

Questo filone di attività interviene nella fase successiva all'emersione e alla fuoriuscita, quando l'ex vittima di tratta entra nel sistema nazionale di protezione e viene gradualmente accompagnata all'autonomia economica e sociale. Nella seconda metà del 2021 sono stati realizzati 76 interventi volti a rafforzare l'autonomia e le competenze delle ex vittime di tratta per accompagnarle verso un percorso di empowerment e autodeterminazione finalizzato a renderle indipendenti dalla rete di supporto. I percorsi di accompagnamento all'autonomia sono stati co-elaborati con ognuno e ognuna dei beneficiari a seconda dei bisogni, delle capacità e competenze mostrate durante il percorso di protezione.

Nei percorsi di autonomia realizzati si è rivelato fondamentale il supporto delle reti regionali e degli enti anti-tratta coordinati dal Dipartimento per le Pari Opportunità. I/le beneficiari/e hanno così effettuato dei percorsi personalizzati di orientamento e avviamento al lavoro che sono stati modulati sulle loro esigenze, tenendo conto del singolo contesto di vita e della cultura di origine, della storia ed esperienza personale, e delle caratteristiche e capacità individuali.

Nella seconda metà del 2021 sono state supportate 11 beneficiari/e con incontri di supporto psicosociale. I servizi di supporto psicologico ad personam sono stati attivati al fine di rispondere allo stato di profonda vulnerabilità psicologica e fisica connessa ai traumi e agli abusi vissuti durante il periodo di sfruttamento e, ancor prima, durante il percorso migratorio effettuato dai/dalle beneficiari/e per arrivare in Italia. Dove necessario, e sempre sulla base dei bisogni espressi dai/dalle beneficiari/e, sono stati attivati anche percorsi psicoterapeutici volti all'acquisizione di un maggiore equilibrio e stabilità psicologica, necessari ad avviare un effettivo percorso di indipendenza ed auto-realizzazione.

A seguito dell'*assessment* delle competenze individuali di ciascun/a beneficiario/a e compatibilmente al loro background sociale, culturale e lavorativo, sono stati realizzate 41 attività di tutoraggio, accompagnamento lavorativo e attivazione di tirocini. In tutti i territori di intervento, l'accompagnamento lavorativo ha incluso la formazione dei/delle beneficiari/e sui servizi e gli sportelli del lavoro competenti sul territorio, nonché la compilazione del curriculum vitae e dei documenti necessari a presentare domanda di lavoro. Inoltre, sono stati attivati 43 percorsi educativi e formativi finalizzati a costruire e perfezionare le competenze e le capacità dei/delle beneficiari/e e ad incentivare il loro inserimento nel contesto socioculturale, economico e lavorativo italiano. 6 beneficiari/e hanno infine usufruito di attività di supporto all'autonomia abitativa, che consistono nell'accompagnamento delle vittime verso la ricerca di abitazioni o alloggi che offrano loro la possibilità di vivere in maniera indipendente e autonoma.

- Distribuzioni beni materiali in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19

A partire dalla metà del 2020, a causa dell'emergenza legata alla pandemia Covid-19, il progetto ha deciso di includere questo terzo asse di intervento che prevede un supporto ai/alle beneficiari/e tramite azioni di distribuzioni di beni materiali e attraverso la diffusione di informativa sanitaria a distanza.

Nella seconda metà del 2021, sono state raggiunte 76 beneficiari/e, di cui 46 sono state supportate materialmente ricevendo spesa e beni alimentari, mentre le altre 30 beneficiari/e hanno ricevuto un'informativa a distanza in merito ai rischi legati al contagio da Covid-19 e ai sistemi di protezione.

4.5.11 – PROGETTO: VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

In collaborazione con: Easlab APS, Cisiv Solidarietà coop. Soc., Associazione Ed Work

Durata annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo annualità 2022: 766.292,34 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/01/2022 al 30/06/2022 per un importo di 200.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Gli ultimi anni sono stati particolarmente difficili per gli studenti del nostro Paese. Le crisi globali che abbiamo vissuto e che stiamo ancora affrontando, la conseguente recessione economica, nonché le interruzioni dei percorsi scolastici, hanno avuto un impatto estremamente negativo sia sugli apprendimenti degli studenti e delle studentesse che sui redditi delle famiglie, e quindi sulla loro capacità di sostenere i bisogni materiali ed educativi dei figli. Nel 2021 il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione si è attestato al 12,7%, ancora lontano dal traguardo fissato dal Consiglio dell'Ue nel 2021 del 9% entro il 2030. Secondo il Rapporto Invalsi 2022, tra il 2019 ed il 2022 la percentuale di studenti che arrivano al diploma di scuola superiore senza le competenze minime necessarie per entrare nel mondo del lavoro e dell'Università è passata dal 7,5% al 9,7%. Nonostante ci sia stato un lieve miglioramento nell'ultimo anno, siamo ancora lontani dai livelli pre-COVID-19. Il progetto "Volontari per l'Educazione" ha come obiettivo il recupero degli apprendimenti e della motivazione allo studio di bambini e adolescenti di età compresa tra i 9 e i 17 anni di tutto il territorio nazionale. Un'azione di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, grazie al supporto di partner territoriali, Uffici Scolastici Regionali, reti di scuole, Università, per sostenere le scuole, le famiglie, i bambini e gli adolescenti che rischiano di pagare il prezzo più alto in termini di perdita di apprendimento e di rinuncia alla possibilità di far fiorire i propri talenti e costruire liberamente il proprio futuro.

Il progetto prevede di affiancare stabilmente un volontario, adeguatamente formato, ad un singolo bambino/adolescente o a un piccolo gruppo di bambini/adolescenti per l'accompagnamento allo studio on line personalizzato. "Volontari per l'Educazione" raggiunge gli studenti che abitano nei contesti più a rischio e vivono in territori carenti di servizi a sostegno all'infanzia e all'adolescenza, mettendo in relazione volontari e studenti che si trovano in parti diverse di Italia e rendendo possibile la continuità educativa e didattica anche in situazioni che possono minarla.



Al fine di rafforzare le competenze di base e la motivazione ad apprendere dei bambini e dei ragazzi coinvolti nel progetto sono previste le seguenti attività:

- **Formazione dei volontari coinvolti nel progetto:** La maggior parte dei volontari sono giovani universitari che possono rappresentare, per i bambini e gli adolescenti, un modello di riferimento significativo per orientare le loro scelte future; la poca distanza di età facilita lo sviluppo di una relazione "tra pari", favorendo l'apprendimento in un contesto informale. Per i giovani universitari, l'esperienza di volontariato consente di realizzare un effettivo *service learning* di grande valore formativo. Prima di entrare in servizio i volontari sono chiamati a svolgere un percorso formativo di base e, a seguire, attività formative avanzate. La formazione di base è articolata in una sessione asincrona su piattaforma di e-learning, della durata di 4 ore, e una sincrona di 2 ore curata dal partner di progetto EaSlab che si occupa anche del monitoraggio educativo, durante la quale è previsto un confronto diretto con lo staff e un ulteriore approfondimento dei temi trattati.
- **Realizzazione sostegno online personalizzato.** Le scuole, i servizi educativi sul territorio e le stesse famiglie possono segnalare la necessità di sostegno per singoli bambini e adolescenti. Una equipe di educatori professionali – messa a disposizione dai tre partner di progetto- Cisl Solidarietà s.c.s., EasLab a.p.s., Ed-Work – ha accolto le segnalazioni e contattato i docenti, gli operatori dei servizi territoriali e la famiglia per condividere un piano di accompagnamento allo studio personalizzato. L'equipe centrale garantisce, lungo tutto il percorso, una supervisione metodologica individuale e di gruppo per i volontari. Gli incontri di sostegno allo studio tra volontario e bambino o adolescente sono realizzati on line con cadenza settimanale o bisettimanale. Il sostegno può avere una durata di 36 o 24 ore e un focus tematico specifico, a seconda dei bisogni del minore coinvolto e a partire dalle indicazioni della scuola: materie umanistiche, materie scientifiche, insegnamento dell'italiano come seconda lingua, lingue straniere, preparazione all'esame della licenza media, sostegno ai compiti durante l'estate. *Gli obiettivi del sostegno possono essere diversi: rafforzare le competenze di base e la motivazione ad apprendere, perfezionare un metodo di studio, recuperare le lacune in specifiche aree.*
- **Distribuzione dotazioni tecnologiche ai beneficiari.** Il progetto ha assicurato i devices, necessari alla realizzazione del sostegno allo studio on line, agli studenti che non ne erano in possesso.

Al fine di rafforzare l'azione e il dialogo della comunità educante nel supportare il successo formativo dei bambini e dei ragazzi coinvolti nel progetto nel periodo di riferimento del presente rapporto (gennaio – giugno 2022) sono state realizzate le seguenti attività:

- Animazione e moderazione gruppo facebook chiuso "Community Volontari per l'Educazione Save the Children Italia" (<https://www.facebook.com/groups/1050595752436665>) con 1815 membri
- 3 webinar informativi rivolti a dirigenti, docenti, operatori dei servizi territoriali;
- Nel mese di maggio 45 volontari per l'educazione hanno partecipato al Meeting Nazionale del Volontariato Save the Children.

In totale si sono iscritti al progetto 1.619 persone, e circa 650 volontari si sono attivati nella realizzazione di almeno un sostegno online.

4.5.12 – PROGETTO: CIVICOZERO - CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI –TORINO

In collaborazione con: Cooperativa sociale Cooperativa Sociale Atypica

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo annualità 2021: 247.536,60 Euro

annualità 2022: 285.275,39 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti negli anni fiscali 2021 e 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022 per un importo di 113.245,88 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

CivicoZero Torino è un progetto di Save the Children e del Comune di Torino, nato nel 2015, e rivolto a minori stranieri non accompagnati (MSNA) e giovani adulti stranieri di età compresa tra i 14 e 21 anni, che ha come obiettivo principale la tutela e l'inclusione dei giovani stranieri arrivati sul territorio di Torino. Il progetto utilizza la partecipazione attiva come elemento fondante degli interventi e dei processi nei quali i ragazzi e le ragazze sono coinvolti. I principali assi di intervento, che si sviluppano in rete con i servizi del territorio in modo integrato e con un approccio multidisciplinare, sono: servizi di base per rispondere a bisogni primari (kit di indumenti, prodotti di igiene, aiuti alimentari, etc), insegnamento della lingua italiana, supporto legale, laboratori espressivi, attività informative partecipate, interventi di outreach ed educativa di strada, mediazione interculturale e supporto all'autonomia.

L'età dei giovani beneficiari delle azioni di CivicoZero è compresa tra i 16 e i 18 anni, con un aumento considerevole del numero di neomaggiorenni (ex-MSNA) che il progetto CivicoZero supporta con azioni volte all'accompagnamento verso l'autonomia. Nel corso degli ultimi due anni si registra inoltre l'aumento della presenza di ragazze e di giovani di origine italiana o di seconda generazione, coinvolti in percorsi di integrazione e inclusione sociale.

I minori stranieri non accompagnati rappresentano un fenomeno eterogeneo che comprende situazioni diverse per mandato migratorio e coinvolgimento familiare. Ciò si riflette nelle motivazioni che sono alla base del viaggio che questi minori decidono di intraprendere: minacce per la propria vita, guerre e conflitti, precarietà economica,

instabilità sociale. Le cause sono quindi frammentate, ma l'obiettivo principale di questi ragazzi rimane quello di migliorare le proprie condizioni di vita sia scappando da violenze, sia per cercare nuove opportunità poiché nel loro paese di origine, spesso, hanno la percezione di un futuro senza prospettive. Possiamo delineare alcune caratteristiche identificative che definiscono il fenomeno migratorio dei minori stranieri non accompagnati: la minore età, lo status di migrante straniero, l'esposizione al rischio di disagio psicologico e l'esposizione ad altri rischi come devianza e sfruttamento. È per queste particolari caratteristiche che i minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono vulnerabili e hanno bisogno di una protezione speciale. Sono soprattutto due i fattori alla base della loro vulnerabilità: il viaggio e la condizione di straniero che i minori si trovano a vivere nel paese di destinazione, con, al contempo, un vuoto di riferimenti e diversi codici culturali. I minori devono affrontare la difficile sfida di mediare tra due mondi, uno interno, quello della cultura di appartenenza, e uno esterno che è quello della cultura in cui vivono nel paese di destinazione. Molti dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni sono all'interno di un percorso migratorio personale spesso idealizzato e non aderente alla realtà, tendono altresì a rivolgersi e/o a rimanere agganciati esclusivamente alle reti informali di pari o connazionali adulti. Le motivazioni di questo comportamento sono molteplici: per sopravvivenza, complessità linguistiche, carenza di informazioni corrette, difficoltà e rifiuto ad accedere a una più ampia e spesso più adeguata rete di supporto sociale che non conoscono, temono o considerano inappropriata al loro scopo e alle loro aspettative.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio 2021 – giugno 2022), è proseguito l'importante lavoro di rete e promozione sul territorio delle attività e dei laboratori di Civicozero avviato nella prima parte del 2021, in seguito al trasferimento del progetto nei nuovi locali di Via Mameli n.3, risultato del Patto di Collaborazione per i beni comuni, stretto con la città di Torino. Nel periodo di riferimento del presente report si è inoltre ampliato il coinvolgimento della Cooperativa Atypica, partner di Save the Children dall'inizio del 2021, per l'implementazione delle attività volte all'apprendimento della lingua italiana, in aggiunta alle attività in supporto e accompagnamento all'autonomia e di mediazione linguistico-culturale-sociale già avviate ad inizio anno.

Sono inoltre state realizzate le seguenti attività:

Interventi di outreach: L'équipe di outreach in questi mesi ha concentrato le sue energie nei seguenti territori: giardini Alimonda, Saragat, Madre Teresa di Calcutta, giardini Sanbuy, Corso Palermo, San Salvario, zona Porta Nuova. L'attività di outreach, in continuità con i mesi passati, aderisce a tutte le opportunità di collaborazione con altre équipe, come è avvenuto con Uci ai giardini Alimonda, ai Perosi con l'unità del Gruppo Abele e in Corso Palermo, grazie alla collaborazione con Frate Luca, prete impegnato nella riduzione del danno, attivo in Barriera di Milano e conosciuto nell'ambito del Tavolo di Strada.

Orientamento, accompagnamento, consulenza sanitaria ed erogazione beni: È proseguita l'erogazione dei servizi di base, attività di orientamento e accompagnamento a servizi del territorio destinate anche a neomaggiorenni in condizioni di fragilità/marginalità, ospiti di dormitori, o che vivono in strada o presso insediamenti informali. I servizi erogati sono principalmente buoni doccia, prodotti per l'igiene, indumenti intimi e vestiti.

Consulenza legale: attraverso il coinvolgimento nelle attività progettuali di un consulente legale, ai minori e neomaggiorenni che hanno frequentato Civico Zero è stata garantita la possibilità di avere una consulenza e un supporto per la soluzione delle problematiche legali maggiormente ricorrenti, quali il sostegno nelle pratiche relative alla regolarizzazione del soggiorno, presentazione dei ricorsi contro eventuali decreti di espulsione, supporto nei procedimenti relativi all'accertamento dell'età e in quelli per il riconoscimento dello status di rifugiato, consulenze su

questioni di carattere penale. Lo sportello legale riceve su appuntamento un pomeriggio la settimana. Le informative sono organizzate per nazionalità e con la presenza del mediatore a seconda degli inserimenti in accoglienza segnalati dall'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino.

Attività di inclusione sociale: I laboratori espressivi di Civico Zero sono pensati per raccogliere le storie, i vissuti e le opinioni dei partecipanti attraverso percorsi di confronto in gruppo e/o sottogruppo, alla ricerca di una sintesi che possa tradurre le parole in immagini, suoni e colori. Inoltre le attività mirano a favorire l'inclusione e a superare le barriere linguistiche attraverso lo scambio con altri pari. Inoltre, il lavoro di networking sul territorio, nei quartieri di Barriera e Aurora ma anche a livello cittadino (Tavolo di strada, coordinamento Aurora, Acmos, Yepp Porta Palazzo, Casa Arcobaleno, altri progetti di STC come SottoSopra e Underadio), ha facilitato l'apertura degli spazi laboratoriali ad altre realtà giovanili, singoli e collettivi del quartiere.

I laboratori, solitamente condotti con il supporto di tecnici esperti, sono accessibili ad ogni livello linguistico, grazie alla presenza della mediazione culturale professionale e peer to peer. Tutti i gruppi mirano a favorire la socializzazione, la cooperazione, il confronto tra pari, l'acquisizione e il potenziamento di competenze trasversali e linguistiche, nonché a sensibilizzare in materia di diritti. Il plurilinguismo è considerato una risorsa individuale e del gruppo. I gruppi laboratoriali sono "aperti e fluidi", nel senso che la partecipazione non è vincolata alla continuità, tuttavia, soprattutto nei laboratori Radio e Musica, si intende formare un "nucleo" di ragazzi/e che possano favorire l'inclusione di altri pari e facilitare la trasmissione dei contenuti peer to peer.

Uscite sul territorio: Le uscite sul territorio si svolgono principalmente durante i mesi estivi o nel corso dell'anno nell'ambito dei corsi di italiano, coinvolgendo alcuni beneficiari dei corsi di italiano CLIO. Durante l'estate del 2021 il progetto ha proposto alle comunità ed al territorio un calendario di attività estive (Civicozero SummerTime!).

Formazione linguistica: corsi C.L.I.O. (Cantiere per l'integrazione e l'orientamento) di lingua e cultura italiana rivolti a minori non accompagnati e neomaggiorenni con l'obiettivo dell'apprendimento della lingua italiana, l'acquisizione di elementi di cultura e educazione civica e il radicamento di una consapevolezza circa i propri diritti e doveri in Italia. Durante il periodo in oggetto sono stati realizzati n.9 corsi della durata di 50/60 ore ciascuno. A partire da febbraio 2022, oltre ai corsi strutturati CLIO, sono state organizzate delle attività ludiche di primissima alfabetizzazione. Queste volevano rispondere al bisogno di italiano portato dai ragazzi neoarrivati in maniera facilitata, non strutturata e non vincolata ad un obbligo di frequenza.

Il progetto CivicoZero, da luglio 2021 a giugno 2022, ha assistito e supportato in totale 652 beneficiari, di cui 82 femmine e 249 neomaggiorenni.

4.5.13 - PROGETTO: CIVICOZERO - CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – CATANIA

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: Euro 241.653,19

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 50.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Dal 2009, Save the Children ha attivato una risposta dedicata per proteggere ed assistere minori stranieri non accompagnati (MSNA) e neomaggiorenni (12-18 anni) vulnerabili fornendo loro la possibilità di usufruire di uno spazio protetto che, nell'arco della giornata, garantisce un'alternativa sicura alla strada. I centri CivicoZero sono spazi a misura di minore in cui si offrono diversi servizi e il minore è messo nelle condizioni di usufruirne liberamente. I centri rappresentano un modo efficace per accompagnare i minori verso un sistema protetto e verso la loro autonomia.

Le attività che si realizzano nell'ambito dei centri CivicoZero sono strutturate sulla base di 3 livelli di intervento. Ciascuno di questi tre livelli incide su una fase specifica della vita del minore, ovvero quelle in cui si struttura il suo percorso di inserimento nella società ospitante: una prima fase di accoglienza, dove vengono intercettati i bisogni primari del minore e soddisfatti nella maniera più veloce e idonea possibile; una seconda fase finalizzata all'inclusione sociale, in cui il minore è coinvolto in alcune di attività volte a rafforzare la dimensione della socialità e della relazione tra pari, con le istituzioni e con i concittadini all'interno e all'esterno del Centro; una terza fase, mirata all'avvio del processo di formazione e integrazione sociale. Vengono forniti al minore gli strumenti per affrontare esperienze pratiche volte a farlo entrare in contatto con la realtà che la circonda in maniera consapevole. I ragazzi coinvolti potranno così individuare e potenziare le proprie capacità personali, rafforzano la loro consapevolezza e autostima.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio - dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Interventi di outreach: È proseguito il monitoraggio delle principali aree di transito di minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni (quali ad esempio la stazione centrale, i mercati storici, i parchi, l'area della Moschea della Misericordia ed il quartiere di San Berillo). L'area di maggiore intervento nel periodo è stata quella della Stazione dei treni e dei pullman in corrispondenza del maggiore flusso degli arrivi. Sono inoltre stati erogati dei kit igienici e di vestiario insieme con buoni per l'acquisto di cibo nelle aree della stazione e il nuovo servizio doccia inaugurato alla fine di agosto 2021, fondamentale per i beneficiari su strada o comunque intenti a proseguire il loro percorso.
- Consulenza informativa e legale (sia individuali che di gruppo): Nel trimestre di riferimento sono stati effettuati colloqui individuali (per un totale di 87 beneficiari coinvolti) e 35 informative legali di gruppo (per un totale di 151 beneficiari singoli) condotte con metodologia partecipativa e centrate su diritti e doveri di base e le tipologie di permesso di soggiorno. Per quanto concerne i colloqui individuali molti dei nuovi beneficiari si sono rivolti a CivicoZero per ottenere maggiori informazioni relativamente al permesso di soggiorno per minore età, alle procedure per l'ottenimento del documento e al sistema di accoglienza, ai rischi di allontanamento e i pericoli relativi allo sfruttamento e alla tratta. Tra i vecchi beneficiari la maggior parte dei colloqui individuali sono stati rivolti al supporto per la conversione del permesso di soggiorno, al rinnovo o all'aggiornamento dello stesso e ai rischi derivanti dallo sfruttamento lavorativo. Sono rimasti attivi e costanti i contatti con le comunità dove vivono i beneficiari di CivicoZero. Si sono consolidati e rafforzati i contatti con l'ufficio minori e l'ufficio immigrazione presso la Questura di Catania, che ha permesso un confronto costruttivo sul quadro normativo di riferimento, sulle prassi territoriali e sulla situazione dei singoli beneficiari.
- Consulenza sanitaria e erogazione beni: Nell'ambito dell'erogazione dei beni di prima necessità, con le limitazioni imposte dalla fase pandemica, sono stati forniti kit vestiario, kit igienici e pasti in modo saltuario. Continua l'attività

di referral a mense e centri di distribuzione di pacchi spesa a supporto di giovani migranti e nuclei familiari. Sono anche stati forniti tablet per il supporto della didattica a distanza.

- Laboratori :Nel semestre in oggetto sono stati realizzati diversi laboratori con l'obiettivo di dare la possibilità ai beneficiari da un lato di poter scoprire discipline da loro poco conosciute, dall'altro di approfondire attività che già conoscevano e per le quali aveva mostrato interesse. Nello specifico sono stati svolti i seguenti laboratori: surfskate; street art; percussioni; rap; handcraft; basket; teatro. I laboratori hanno visto la partecipazione di 221 beneficiari.
 - Uscite sul territorio: Le visite guidate alla scoperta del territorio cittadino rappresentano un momento qualificante dell'offerta formativa e un'esperienza privilegiata di conoscenza, socializzazione e integrazione con il contesto cittadino e regionale. Nello specifico sono state realizzate le seguenti uscite:
 - Passeggiate per Catania: organizzato in collaborazione con l'associazione Officine culturali, i 3 incontri hanno fatto conoscere ai beneficiari di CivicoZero le aree archeologiche della Catania greca e romana (18 beneficiari totali).
 - Caccia tesoro all'Orto Botanico: è stato un momento di didattica ludica svoltosi all'interno dell'Orto Botanico dell'Università di Catania che ha visto un totale di 17 beneficiari/e impegnati in una caccia al tesoro alla scoperta delle varietà vegetali presenti ed i loro rispettivi utilizzi.
 - Visita alla Città di Siracusa: accompagnato da una guida professionale, il gruppo composto da 40 tra ragazzi e ragazze ha visitato il parco archeologico (in particolare l'anfiteatro romano, il teatro greco e l'orecchio di Dionisio) e l'isola di Ortigia.
 - Formazione linguistica: I corsi sono stati tenuti con l'utilizzo della metodologia CLIO (Cantiere Linguistico per l'Integrazione e l'Orientamento) la quale si basa sulla convinzione che l'apprendimento della lingua e la conoscenza del territorio non passano solo attraverso lo studio della lingua in sé e in uno spazio classe, ma soprattutto attraverso esperienze, attività di partecipazione, di conoscenza, di scoperta, di condivisione e di costruzione di reti. Nello specifico sono stati svolti 5 corsi di lingua di livello ABC, 5 di livello A0 e 5 di livello A1 per un totale di 142 beneficiari. Le attività di formazione linguistica hanno previsto anche un corso di "Italiano per la patente" con moduli mirati ad avvicinare gradualmente alla comprensione del linguaggio settoriale.
- Rientrano in quest'ambito anche le attività del cosiddetto Sportello Compiti, attività tramite le quali è stato fornito supporto nello svolgimento dei compiti per casa consentendo il miglioramento delle competenze linguistiche e offrendo un luogo tranquillo dove poter studiare in semi-autonomia, e quelle dello Sportello di Matematica per supporto allo studio delle materie scientifiche.
- Attività di partecipazione e cittadinanza attiva: Le attività di partecipazione sono state dedicate alla presentazione del centro ai nuovi beneficiari e alla conoscenza delle attività e dei servizi erogati. Sono proseguite le attività partecipative di informativa legale generale, sui rischi di allontanamento e sul ricongiungimento familiare. Sono state inoltre svolte attività di partecipazione finalizzate alla decompressione e conoscenza dell'altro, delle canzoni, degli usi e costumi del proprio paese di origine, al fine di conoscersi e conoscere anche il nuovo contesto di arrivo. I beneficiari totali di queste attività sono stati 115.

4.5.14 – PROGETTO: CIVICOZERO - CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI – ROMA

In collaborazione con: Cooperativa sociale Civico Zero Onlus

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo annualità 2021: 457.285,80 Euro

annualità 2022: 504.365,65 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti negli anni fiscali 2021 e 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022 per un importo di 235.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Dal 2009, Save the Children ha attivato una risposta dedicata per proteggere ed assistere minori stranieri non accompagnati (MSNA) e neo maggiorenni (12-18 anni) vulnerabili fornendo loro la possibilità di usufruire di uno spazio protetto che, nell'arco della giornata, garantisce un'alternativa sicura alla strada. I centri CivicoZero sono spazi a misura di minore in cui si offrono diversi servizi e il minore è messo nelle condizioni di usufruirne liberamente. I centri rappresentano un modo efficace per accompagnare i minori verso un sistema protetto e verso la loro autonomia.

Durante il terzo trimestre del 2021, le attività del Centro si sono svolte senza alcun tipo di criticità e in assoluta continuità con i mesi precedenti. Durante l'estate la campagna vaccinale non ha segnato alcun tipo di battuta di arresto e questo ha inciso in maniera decisiva sulla vita sociale del nostro paese e di conseguenza anche sulle progettualità portate avanti dal Centro. Questa condizione favorevole, che ha di fatto segnato una sorta di ritorno alla "normalità", ha permesso all'équipe di svolgere in maniera sicuramente più solida la propria azione di tutela e supporto in favore dei minori stranieri non accompagnati e anche di poter pianificare il lavoro futuro con un respiro più ampio rispetto a quanto occorso nei mesi precedenti. L'abbassamento dei contagi e la fine delle restrizioni sono stati quindi due elementi fondamentali che hanno permesso una maggiore presenza di giovani migranti e di conseguenza un loro maggior coinvolgimento nelle attività proposte.

Già sul finire del primo trimestre del 2022, Civico Zero aveva iniziato ad accogliere le richieste di nuclei con minori di nazionalità ucraina, ma è stato in particolar modo da aprile che il Centro è diventato un punto di riferimento per questo specifico target. Con il supporto della mediazione è stato possibile effettuare una lettura dei bisogni utile a definire quali azioni attivare all'interno del Centro; in alcuni casi i minori sono stati segnalati da strutture di accoglienza del territorio (un SAI e una casa famiglia) con le quali, in ottica di rete e di una presa in carico quanto più possibile coerente ed integrata, sono stati costanti i contatti telefonici e si sono realizzati anche incontri periodici di monitoraggio del percorso dei minori, sia dentro che fuori Civico Zero.

In maniera prevalente ragazzi e ragazze sono stati coinvolti in attività ludico aggregative e artistico-laboratoriali. Questi contesti più informali del Centro hanno permesso, in maniera funzionale rispetto ai bisogni, di generare quello spazio di protezione e decompressione centrale nell'intervento di Civico Zero. I minori si sono espressi attraverso linguaggi creativi e hanno partecipato positivamente a tutte le occasioni di scambio e partecipazione tra pari; non è un caso che il tema del conflitto e del distacco dal proprio Paese non siano emersi nella quotidianità dei ragazzi o nella dimensione del gruppo.

In particolare, nel periodo di riferimento del presente rapporto, (luglio 2021 – giugno 2022) sono state implementate le seguenti attività:

- Accoglienza e servizi di base: Al centro CivicoZero Roma sono stati messi a disposizione dei minori beneficiari dell'azione progettuale, servizi di base, quali docce e lavatrici, al fine di soddisfare i loro bisogni primari, anche in un'ottica di prevenzione dei rischi per la salute connessi alla loro permanenza su strada e attività da loro condotte in quel contesto.
- Interventi di outreach: Almeno due volte a settimana, in turni diurni e serali, il Team di progetto ha realizzato interventi di outreach e ha presentato il centro Civico Zero, informando i minori sui loro diritti e opportunità, fornito informazioni sui comportamenti rischiosi per la salute inerenti alla vita di strada e a condotte non idonee con la minore età. Inoltre ha distribuito materiale informativo, volto all'orientamento sui servizi territoriali disponibili per bisogni di accoglienza e di cure sanitarie. Le principali zone dove si effettuano attività di outreach sono: Stazione Termini, Stazione Tiburtina, Piazza dei Mirti, Centocelle, Tor Pignattara, Zona Centro, Eur Fermi.
- Consulenza legale: attraverso il coinvolgimento nelle attività progettuali di un consulente legale, ai minori che hanno frequentato CivicoZero Roma è stata garantita la possibilità di avere una consulenza e un supporto per la soluzione delle problematiche legali maggiormente ricorrenti, quali il sostegno nelle pratiche relative alla regolarizzazione del soggiorno, presentazione dei ricorsi contro eventuali decreti di espulsione, supporto nei procedimenti relativi all'accertamento dell'età e in quelli per il riconoscimento dello status di rifugiato, consulenze su questioni di carattere penale. Le consulenze realizzate nel periodo di riferimento del presente report sono state circa 233.
- Supporto psicologico e case management: servizi di supporto psicologico finalizzati a rispondere allo stato di profonda vulnerabilità psicologica, legata ai traumi e agli abusi vissuti durante il viaggio verso l'Italia e l'Europa ed emersi in un momento successivo. Nel periodo di riferimento i beneficiari degli interventi sono stati 132
- Attività di inclusione sociale: nel periodo di riferimento, le attività di partecipazione sono state declinate attraverso informative legali, consultazioni, spazi auto-gestiti, azioni on-line, progettazione e strutturazione di nuove attività in risposta a bisogni emergenti dei ragazzi e delle ragazze.
- Attività di orientamento, formazione e lavoro: L'intervento mira a informare e sensibilizzare i beneficiari rispetto a diritti, requisiti e opportunità del lavoro regolare in Italia, nonché a sostenerli nell'individuazione e nella realizzazione del proprio progetto formativo e professionale.
- Insegnamento della lingua italiana: corsi di lingua e cultura italiana rivolti a minori non accompagnati e neomaggiorenni con l'obiettivo dell'apprendimento della lingua italiana, l'acquisizione di elementi di cultura ed educazione civica e il radicamento di una consapevolezza circa i propri diritti e doveri in Italia.

4.5.15 – PROGETTO: CIVICOZERO - CENTRO DIURNO PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI –MILANO

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 219.281,15 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 50.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Dal 2009, Save the Children ha attivato una risposta dedicata per proteggere i minori stranieri non accompagnati (MSNA) e neo maggiorenni (14-21 anni) vulnerabili fornendo loro la possibilità di usufruire di uno spazio protetto

che, nell'arco della giornata, garantisce un'alternativa sicura alla strada. I centri CivicoZero sono spazi a misura di minore in cui si offrono diversi servizi e il minore è messo nelle condizioni di usufruirne liberamente. I centri rappresentano un modo efficace per accompagnare i minori verso un sistema protetto e verso la loro autonomia.

L'età dei giovani beneficiari delle azioni di CivicoZero è compresa tra i 14 e i 21 anni, con un aumento considerevole del numero di neomaggiorenni (ex-MSNA) che il progetto CivicoZero supporta con azioni volte all'accompagnamento verso l'autonomia. Nel corso degli ultimi due anni si registra inoltre l'aumento della presenza di ragazze (38 nel 2020) e di giovani di origine italiana o di seconda generazione, coinvolti in percorsi di integrazione e inclusione sociale.

A causa della crisi sanitaria legata al Covid-19, Nel trimestre gennaio-marzo, Civico ha continuato a rimanere aperto solo su appuntamento e per attività concordate in anticipo. Alla luce anche dei nuovi Ddl, le attività del centro sono potute continuare regolarmente in presenza ma con gruppi chiusi e con piccoli numeri di partecipanti per rispettare al meglio le regole di distanziamento sociale; questo nonostante per gran parte del trimestre in questione la Lombardia sia stata in zona rossa o arancione rafforzata. Anche nel trimestre aprile-giugno, Civico ha continuato a rimanere aperto solo su appuntamento e per attività concordate in anticipo. Le attività in presenza sono state svolte con piccoli gruppi al fine di rispettare le regole di distanziamento sociale.

In particolare, nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio-dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Accoglienza e servizi di base: Al centro CivicoZero sono stati messi a disposizione dei minori beneficiari dell'azione progettuale, servizi di base, quali lavatrici, al fine di soddisfare i loro bisogni primari, anche in un'ottica di prevenzione dei rischi per la salute connessi alla loro permanenza su strada e attività da loro condotte in quel contesto.
- Interventi di outreach: È proseguito l'intervento rivolto ai msna in strada in attesa di collocamento, con la distribuzione di cibo, vestiti pesanti e un kit per spendere la notte all'aperto (sacchi a pelo e coperte). Si è continuato a fare un assessment delle vulnerabilità e dei bisogni, un'informativa di base e si è supportato il nuovo centro di accoglienza temporaneo nell'attivazione di un corso di italiano per i minori da loro collocati.
- Consulenza legale: attraverso il coinvolgimento nelle attività progettuali di un consulente legale, ai minori che hanno frequentano CivicoZero è stata garantita la possibilità di avere una consulenza e un supporto per la soluzione delle problematiche legali maggiormente ricorrenti. Durante il periodo Covid è stato rafforzato il supporto legale, dovuto anche alla necessità di garantire un sostegno relativo alle nuove regole di distanziamento, cassa integrazione, sospensione permessi di soggiorno. È stato perciò attivato uno sportello online per ottenere consulenze amministrative e legali, traduzioni certificate e altre consulenze specialistiche. Le consulenze nel periodo di riferimento hanno coinvolto 46 minori.
- Consulenza sanitaria ed erogazione beni: l'intervento rivolto a famiglie con bambini piccoli e neomaggiorenni è continuato anche nei mesi successivi. Nel trimestre luglio-settembre 2021 sono stati distribuiti un vouchers per la spesa a 7 famiglie e 5 neomaggiorenni; mentre nel trimestre ottobre-dicembre sono stati distribuiti vouchers per la spesa a 6 famiglie. In questo periodo non sono stati effettuati referral sanitari.
- Attività ludico-ricreative. Tra ai quali: Laboratorio di arte-terapia; Laboratorio di falegnameria. Sono inoltre stati realizzati attività sportive quali il beach volley all'aperto, realizzato presso il centro sportivo Playmore. L'attività ha coinvolto un elevato numero di beneficiari, 41 tra ragazzi e ragazze che hanno creato un bel gruppo, continuo nel tempo.

Inoltre, nel mese di luglio si è svolto anche un corso di boxe realizzato in collaborazione con la Società Metodo Salute. Il laboratorio si è svolto 2 volte alla settimana, con incontri di 1 ora, con un gruppo di 6 ragazzi, 4 maschi e 2 femmine. Sempre nel mese di luglio sono stati coinvolti 14 tra ragazze e ragazzi minori sia accompagnati che non, dei centri di accoglienza e delle comunità di Milano per un'attività giornaliera all'Idroscalo di Milano. Il laboratorio ha previsto una prima parte di teoria, con parti dedicate alla sicurezza e alle regole da rispettare, insieme al lessico base. C'è stato l'utilizzo di un vogatore per esercitarsi a secco, prima di entrare in acqua. Infine nel mese di settembre sono state organizzate due giornate al mare, con l'intento di far sperimentare i ragazzi di CivicoZero una diversa attività sportiva in acqua. L'attività proposta è il SUP (Stand Up Paddle), uno sport che utilizza gli strumenti simili al surf e alla canoa. Sono stati coinvolti 23 minori, tra ragazzi e ragazze, sono stati suddivisi in due sottogruppi e ogni gruppo ha svolto l'attività in un'ora e mezza circa.



- Insegnamento della lingua italiana: corsi di lingua e cultura italiana rivolti a minori non accompagnati e neomaggioranni con l'obiettivo dell'apprendimento della lingua italiana, l'acquisizione di elementi di cultura ed educazione civica e il radicamento di una consapevolezza circa i propri diritti e doveri in Italia.

4.5.16 – PROGETTO: SAFER COMMUNITIES – PROMOZIONE DI SISTEMA DI TUTELA A LIVELLO NAZIONALE

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

Budget complessivo annualità 2021: 152.845,00 Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti nell'anno fiscale 2021 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 31/12/2021 per un importo di 50.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Troppo spesso le cronache ci consegnano casi di abuso e maltrattamento ai danni dei minori, anche molto piccoli, consumati nei luoghi che dovrebbero essere per loro sempre i più sicuri. Come la scuola, l'asilo nido, il centro ricreativo o sportivo. Ancora più grave il fatto che questi abusi siano compiuti dalle figure adulte di riferimento – educatori, insegnanti, allenatori sportivi – violando un patto di fiducia essenziale per la crescita, con conseguenze che possono essere molto gravi e durature nel tempo. Eppure questo accade, ed è necessario fare di più per promuovere comportamenti positivi da parte degli adulti di riferimento, per saper riconoscere i segnali di rischio e intervenire in modo tempestivo. Non possiamo occuparcene solo quando questi casi esplodono in tutta la loro gravità. L'adozione di un Sistema di Tutela – regole di comportamento, chiare procedure di segnalazione, individuazione delle figure responsabili – per prevenire abusi e maltrattamenti ai danni di minori dovrebbe essere un requisito essenziale per tutti i servizi, educativi e ricreativi, rivolti ai minorenni.

Tuttavia, ancora non si è affermata a sufficienza la necessità di costruire una rete di prevenzione, individuando regole deontologiche chiare per tutti gli adulti di riferimento: educatori, insegnanti, operatori sportivi, volontari, ecc., con il coinvolgimento delle famiglie e degli stessi bambini, bambine e adolescenti. Di fronte al rischio di cattive pratiche educative e di vere e proprie violenze, è indispensabile dotarsi di anticorpi per essere pronti a intervenire - senza inutili allarmismi, ma anche senza sottovalutare la serietà delle situazioni - davanti ai segnali di pericolo, che oggi troppo spesso rischiano di essere ignorati o sottovalutati.

È necessario un patto fondato sulla fiducia e sulla responsabilità che coinvolga le famiglie, gli educatori e tutti gli adulti che si relazionano con i minorenni. Solo esercitando questa responsabilità è possibile costruire, attorno ad ogni bambino, una "comunità educante" tutelante per i bambini e le bambine che ne fanno parte.

Per questa ragione dal 2012 Save the Children supporta enti e organizzazioni sia pubbliche sia del privato sociale, in diversi ambiti, quello sportivo, educativo, ludico-ricreativo, nel disegno, implementazione e monitoraggio di un proprio Sistema di Tutela; realizziamo incontri di sensibilizzazione e workshop di formazione per promuovere l'adozione di sistemi di tutela per tutte quelle realtà che lavorano con e per i minori.

Nell'ambito del progetto Safe Communities vengono realizzati incontri di sensibilizzazione, workshop di formazione e consulenze organizzative per promuovere l'adozione di sistemi di tutela per tutte quelle realtà che lavorano con e per i minori.

Nel periodo di riferimento del presente rapporto (luglio – dicembre 2021), sono state implementate le seguenti attività:

- Child Safeguarding Policy per 2 realtà del privato sociale: Save the Children Italia attraverso un'attività di consulenza, ha accompagnato due realtà del privato sociale ad approfondire conoscenze rispetto alla tematica del child safeguarding e avviare un processo di revisione dei propri documenti e policy organizzative. Sono stati realizzati quindi diversi incontri che hanno portato a diversi output che avranno un impatto nei processi organizzativi come lo sviluppo di una Child Safeguarding Policy, delle procedure chiare per segnalare preoccupazioni e sospetti abusi e un chiaro codice di comportamento che orienti le azioni e le prassi di tutta l'organizzazione. Tutto questo è stato realizzato attraverso azioni di formazioni, lavoro di analisi e redazione documenti.

SAFER COMMUNITIES

Come organizzazione che si batte per i diritti dei minori, siamo impegnati a fare in modo che si rafforzi la consapevolezza, a livello nazionale, dell'importanza di assicurare la tutela dei bambini e degli adolescenti in tutti i loro ambienti di vita, e della necessità che ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di un proprio Sistema di Tutela.

Il progetto Safer Communities ha l'obiettivo di diffondere una cultura della tutela e protezione dei minori da ogni forma di maltrattamento e abuso da parte degli adulti, anche da coloro che dovrebbero proteggerli, promuovendo tra le principali organizzazioni, enti ed istituzioni che lavorano a diretto contatto e con i minori l'importanza di adottare di un proprio Sistema di Tutela capace di rendere sicure le proprie attività, per prevenire, mitigare e gestire tempestivamente ogni possibile rischio.

Dal 2012 abbiamo supportato diversi enti e organizzazioni sia pubbliche sia del privato sociale, e in diversi ambiti, quello sportivo, educativo, ludico-ricreativo, nel disegno, implementazione e monitoraggio di un proprio Sistema di Tutela.

- Evento di formazione “La tutela dei minori nel mondo dello sport” presso la Scuola dello Sport, Sport e Salute: gli esperti di Child Safeguarding di Save the Children hanno preso parte all’incontro di formazione e sensibilizzazione organizzato dalla Scuola dello Sport, presso Sport e Salute. L’incontro è stata occasione per diffondere i principi della tutela dei minori negli ambienti sportivi e l’impegno di Save the Children e Sport e Salute in questo senso.
- Stampa e lancio del rapporto “Come costruire una comunità educante in grado di tutelare bambini e bambine. Rapporto per la diffusione di sistemi di tutela dell’infanzia e dell’adolescenza (Child Safeguarding) in tutti i contesti educativi”. Nel febbraio 2020 Save the Children ha lanciato un manifesto dal titolo “10 in Condotta – 10 passi per tutelare bambine, bambini ed adolescenti promuovendo i comportamenti corretti degli adulti di riferimento. L’evento di lancio realizzato presso il Senato della Repubblica, ha coinvolto una rete di organizzazioni che ha sottoscritto il Manifesto e pronte ad impegnarsi ad intraprendere al proprio interno, e a promuovere, i 10 passi per la tutela dei minorenni da parte degli adulti di riferimento. In seguito al lancio del Manifesto “10 in Condotta” si è costituita l’Alleanza 10 in Condotta, che si propone come una rete nazionale di organizzazioni e associazioni che si occupano attivamente, nell’ambito del proprio mandato, della promozione e tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia. La finalità di queste organizzazioni è favorire nel nostro Paese l’adozione da parte di tutte le realtà che operano con i minorenni di un sistema di tutela, a partire da una Child Safeguarding Policy, che promuova un modello organizzativo di prevenzione e gestione di comportamenti scorretti da parte degli adulti di riferimento, afferenti all’Organizzazione o esterne ad esse e che siano impegnate per costruire ambienti più sicuri e tutelanti per bambini, bambine ed adolescenti. La prima iniziativa dell’Alleanza è stata quella di realizzare il Rapporto “Come costruire una comunità educante in grado di tutelare bambini e bambine. Rapporto per la diffusione di sistemi di tutela dell’infanzia e dell’adolescenza (Child Safeguarding) in tutti i contesti educativi”⁴ con l’obiettivo di raccontare – a partire da un questionario di autovalutazione somministrato alle organizzazioni firmatarie – quale sia lo stato di applicazione dei sistemi di tutela al loro interno. La ricchezza di ambiti di applicazione di questi sistemi che caratterizza le nostre organizzazioni permette di leggerli in modo trasversale, nello sport, nelle scuole e nei servizi della prima infanzia, nei servizi di accoglienza e di lavorare su diversi punti condivisi per monitorare lo stato di salute della tutela interna e affinché ciascuno faccia la propria parte per la protezione dei bambini e delle bambine con cui entriamo in contatto. L’obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo di politiche, prassi e riforme che portino ad un reale miglioramento della tutela di tutti i bambini, bambine e adolescenti nei luoghi che frequentano, rafforzare la sensibilità e consapevolezza su questo tema e promuovere l’adozione di sistemi di tutela tra le realtà che lavorano con e per i minorenni. Il Rapporto è stato lanciato attraverso un comunicato stampa di Save the Children il 1° giugno 2021 e diffuso in diversi contesti, eventi e riunioni. Nei mesi successivi il Rapporto è stato tradotto in inglese per poter essere diffuso anche a livello internazionale come buona prassi in ambito di Child Safeguarding.

4.5.17 – PROGETTO: SAFEGUARDING POLICIES PROMOZIONE DI SISTEMI DI TUTELA A LIVELLO NAZIONALE

Durata annualità 2021: 01 gennaio 2021 – 31 dicembre 2021

annualità 2022: 01 gennaio 2022 – 31 dicembre 2022

Budget complessivo annualità 2021: 143.342,00 Euro

annualità 2022: 193.305,00Euro

Il cofinanziamento del 5xmille A.F. 2020 ha contribuito a finanziare una parte dei costi sostenuti negli anni fiscali 2021 e 2022 relativi alle attività di progetto che vanno dal 01/07/2021 al 30/06/2022 per un importo di 85.000 Euro.

Descrizione del progetto e delle attività

Save the Children basa il proprio lavoro sulla promozione dei diritti umani; per questo – così come sancito dalla Dichiarazione dei Diritti Umani (Onu, 1948) e dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Onu, 1989), considera ogni forma di abuso, violenza e sfruttamento in danno delle persone una grave violazione dei diritti umani. Promuovere una cultura organizzativa inclusiva, condividere norme di comportamento rispettose e assicurare contesti e ambienti protetti sono obiettivi che Save the Children intende perseguire, sempre.

L'impegno di Save the Children per tutelare e proteggere bambine, bambini, adolescenti – così come qualsiasi persona +18 - che coinvolge nei propri programmi dal rischio di subire qualsiasi forma di abuso, di violenza e di sfruttamento - anche da parte dalle stesse persone che lavorano o collaborano per l'Organizzazione - è prioritario.

Per essere un'Organizzazione "responsabile" (*accountable*) Save the Children si è dotata di *una Child Safeguarding policy*, di una *Policy di protezione per beneficiari/e +18*, di un *Codice di condotta* e di una procedura generale per riportare ogni preoccupazione relativa a eventuali inosservanze delle suddette policies.

Le policies di Save The Children sono vincolanti per lo staff, i volontari e chiunque rappresenti l'Organizzazione, compresi i partner.

Nel periodo considerato, il Progetto ha provveduto alla revisione periodica e all'aggiornamento della Child Safeguarding Policy e della relativa Procedura Generale nella versione italiana e in quella Inglese. Ha inoltre provveduto alla traduzione in lingua inglese della Policy di Protezione di beneficiari adulti (PSEAH Policy) in caso di coinvolgimento di provenienti da altri paesi: ad es. consulenti esteri, visitatori, rappresentanti, testimonial.

Avere una Policy è molto importante ma non è sufficiente se i principi e gli standard in essa contenuti non sono resi operativi attraverso un piano di implementazione di azioni concrete all'interno delle aree organizzative; per tale motivo cuore centrale del Progetto è il "safer programming" ossia un sistema di prassi, di azioni strategiche e di strumenti di monitoraggio che consentono di pianificare e realizzare programmi, eventi, campagne e risposte umanitarie prevenendo e mitigando ogni eventuale rischio di malpratica, abuso, violenza e sfruttamento in danno di beneficiari e beneficiarie (minori e +18) da parte di chiunque lavori, collabori o rappresenti l'Organizzazione.

In sintesi, il safer programming mira a:

- *Assicurare affidabilità delle persone che lavorano o rappresentano SC Italia:* L'affidabilità di ogni ruolo professionale, dei/delle volontari/e così come di chiunque rappresenti l'organizzazione viene garantita attraverso un articolato processo di selezione e di ingaggio che prevede la condivisione delle policies di tutela e del codice di condotta e l'ottemperanza all'art. 25 bis, T.U. 313/2022 (richiesta del certificato del casellario).

Sono disponibili inoltre diversi livelli di formazione sulle tematiche del safeguarding:

- Formazione di base obbligatoria;
- Laboratori di approfondimento tematico;
- Formazioni ad hoc.

È un impegno sfidante che consente di:

- promuovere consapevolezza, condividere saperi e contribuire alla crescita collettiva e organizzativa;
- riflettere – work in progress - sul contesto sociale e i cambiamenti culturali in atto;
- condividere - in maniera partecipata – *lesson learnt* per apprendere dagli errori.

Il progetto monitora costantemente che l'implementazione delle presenti misure - condivisione delle Policy di Tutela (child safeguarding policy e policy di protezione dei beneficiari adulti), richiesta del certificato del casellario giudiziale ai sensi all'art. 25 bis, T.U. 313/2022 e formazione obbligatoria mediante accesso alla piattaforma e-learning) siano applicate in maniera tempestiva. Nel periodo di riferimento tali misure sono state applicate ad una popolazione complessiva di 2620 persone (staff e volontari sia Save the Children che dei partner). Oltre alla formazione di base obbligatoria per tutta la popolazione censita, sono state erogate formazioni di approfondimento tematico a 670 persone – prevalentemente coinvolte in attività di programma a diretto contatto con beneficiari e beneficiarie, prevalentemente minori.

- *Garantire la sicurezza delle attività e dei contesti in cui vengono realizzate:* Ogni attività di programma prevede un assessment preliminare al fine di individuare eventuali rischi di malpratica, di abuso, di sfruttamento – compresi rischi per l'incolumità fisica - dei beneficiari coinvolti. Tale prassi è supportata da uno strumento che guida sia l'individuazione delle aree del rischio che le misure di mitigazione.

Attraverso il progetto, l'unità safeguarding supporta costantemente le varie figure di coordinamento progettuale (anche dei partner) nell'analisi dei rischi e individuazione delle misure di tutela.

- *Tutelare beneficiari e beneficiarie:* I beneficiari e le beneficiarie - minori e + 18, ricevono "informative ad hoc" sulle misure di tutela esistenti all'interno dei programmi a cui partecipano, anche mediante il supporto di materiali chiari e child friendly (leaflet, poster). Sono disponibili - sia per beneficiari minori che +18 - i contatti dei referenti di progetto, i contatti del Focal Point Nazionale (linea telefonica H24 e mail) e dispositivi di segnalazione allocati presso le sedi progettuali per consentire la comunicazione – anche in anonimato - di ogni eventuale preoccupazione o richiesta di aiuto relativa a presunte violazioni delle policy e del codice di condotta. Nel periodo di riferimento del presente report, il progetto ha provveduto alla redazione e revisione periodica dei materiali informativi destinati a beneficiari minori e +18 (leaflet e poster)

Infine, è presente una Procedura Generale per la Segnalazione e la Risposta, che indica in modo chiaro a chiunque lavori e collabori con l'Organizzazione (compresi i partner) "cosa, a chi, quando e come riportare" in caso si venga a conoscenza di presunte violazioni della Policy e del Codice di Condotta.

È operativo un Focal Point Nazionale con reperibilità H24 per la ricezione di segnalazioni relative a presunte violazioni delle Policy e del Codice di Condotta. I contatti del Focal Point Nazionale sono condivisi sia con lo staff che con i beneficiari.